ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 83 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 601.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p — Trieste, Giovedì 24 Maggio 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1084

La politica economica del Governo
illustrata alla Camera dai ministri Rossi e De Capitani

ROMA, 23, sera

La seduta, aperta alle 15, dal Presidente DE NICOLA, si inizia con le interrogazioni.

Il sottosegretario all'Istruzione LUPI, rispondendo a Bresciani, dichiara che fin dal 30 settembre u. s. il ministro della P. I. indirizzò alle autorità scolastiche un'apposita circolare, facendo appello a tutti gli insegnanti, affinchè nelle scuole risuonasse una protesta contro l'abitudine della bestemmia. Il Governo intende appoggiare una campagna in tal senso. Quanto all'azione repressiva, rileva che il Codice penale non punisce la bestemmia come reato, ma soltanto quando si risolva in disturbo della quiete cittadina od offesa della decenza. Confida che tutte le classi dei cittadini coopereranno all'azione del Governo in questa campagna, che non riguarda solo il sentimento religioso, ma il prestigio e la civiltà di un popolo.

Le dichiarazioni del ministro Rossi

Si riprende la discussione del disegno di legge relativo alle tariffe doganali.

Il ministro dell'Industria e Commercio, ROSSI, si compiace dell'alta discussione che sulle tariffe è stata fatta. Rileva che due questioni principali hanno formato il fulcro della discussione: quello sul liberismo o protezionismo e quello sulla forma della tariffa. Prima di occuparsi di essi, deve rilevare però le critiche che sono state mosse ai coefficienti di maggiorazione. Tali coefficienti esistono in tutte le nazioni. Si è obbiettato che il Governo avrebbe aumentato in qualche caso i coefficienti, mentre non avrebbe avuto se non facoltà di diminuirli. Deve dichiarare che il Governo non ha mai aumentato nessun dazio, nè sotto forma di aumento diretto nè sotto forma di aumento di coefficiente di maggiorazione.

Venendo alla questione principale, se convenga seguire un indirizzo protezionista o libero scambista, osserva che non è possibile stabilire un netto criterio. Si è liberisti o protezionisti secondo gli interessi del momento. Ciò del resto avviene in tutti i paesi. Quando altre nazioni hanno elevato enormi barriere protezioniste, non è possibile, pur essendo in teoria fautori del liberismo, attuarlo senz'altro. E' quindi esatta la dichiarazione già fatta, che il Governo è tendenzialmente liberista. Esso si ispira alle condizioni reali del momento e alla situazione degli altri paesi, da cui non è possibile prescindere, e perciò, pur tendendo al liberismo, non può in taluni casi non essere protezionista. Al liberismo potrà arrivarsi solo gradualmente e a mano a mano che le condizioni generali mutino. Non ritiene giustificati gli appunti mossigli riguardo alla concessione della clausola della nazione più favorita, la cui concessione, anche a paesi a moneta deprezzata, è stata fatta con ogni cautela. In particolare per la siderurgia afferma che una protezione per questa industria è ancora necessaria, poichè l'Italia è un paese da poco uscito dalla guerra, che non può prescindere dalle necessità della difesa. Passando alla questione della forma della tariffa, rileva che, essendo essa già in applicazione, non è più il caso di discutere se convenga adottare un'altra forma di tariffa, diversa dall'attuale. L'unica questione che si può fare, riguarda le modificazioni alle varie voci. Non ritiene giustificate le censure mosse per l'emanazione della tariffa per decreto. Era una necessità assoluta provvedere immediatamente, per mettere un argine alla concorrenza estera che, finita la guerra, cominciava a manifestarsi in modo minaccioso.

Rileva che la tariffa generale non rende difficili i trattati tanto è vero che già ne sono stati conchiusi e in condizioni abbastanza favorevoli. Consente nella proposta di premettere alla revisione della tariffa una rigorosa inchiesta sulle condizioni dell'industria e agricoltura. L'attuerà senz'altro, allorchè disporrà dei mezzi finanziari necessari a tale scopo. Consente nella necessità di provvedere a migliorare l'organizzazione tecnica dell'industria in Italia, di dare impulso alle ricerche scientifiche e di intensificare l'istruzione superiore pei dirigenti tecnici e la cultura degli operai. Riguardo a quest'ultima, annuncia che è suo proposito di presentare al più presto un disegno di legge concernente le scuole professionali. Assicura che spiegherà ogni energia per combattere e reprimere ad ogni costo la speculazione nella vita economica italiana, speculazione di cui si è avuto un recente sintomatico esempio, inteso a svalutare l'opera del Governo. Provvederà anche a migliorare il corpo degli addetti commerciali all'estero, in modo da poter avere esatte mozioni sui mercati esteri. Conclude dichiarando di avere completa fiducia nell'avvenire economico del nostro Paese. Le glorie commerciali del passato, devono essere sprone per il futuro. L'Italia è in grado di progredire nella sua vita nazionale, poichè ha un popolo che è fra i primissimi per le sue virtù di intelligenza e di carattere, e che le permetterà di ascendere ad un radioso avvenire. (*Vivi applausi e molte congratulazioni*).

Il ministro De Capitani e l'agricoltura

DE CAPITANI, ministro dell'Agricoltura, dopo le dichiarazioni fatte dal ministro del Commercio, si limiterà a parlare delle questioni che riflettono l'agricoltura. Dichiara che il Governo non ha ragione di mutare l'attuale stato di cose nei riguardi del dazio sul grano. Esaminando la speciale struttura del nostro suolo rileva che di tutta la superficie coltivata a cereali, soltanto una quarta parte è in condizioni favorevoli per la cultura del grano. Contro questo naturale stato di cose, il ministro sta reagendo con l'introduzione di nuove varietà di frumento e con una migliore concimazione. Non è possibile quindi estendere la cultura granaria. Si può soltanto intensificare la produzione dei terreni molto adatti. In questo senso il ministro sta svolgendo la sua azione. Sono stati tolti tutti i residuali vincoli imposti per le necessità della guerra alle coltivazioni, si è ridotto il dazio sui concimi chimici, si sono istituiti 170 campi dimostrativi, dando concime a prezzo ridotto.

Venendo al problema zootecnico, osserva che l'immediato dopoguerra trovò la produzione in uno stato di evidente inferiorità per qualità e quantità. Vi fu perciò un notevole squilibrio fra importazione ed esportazione, squilibrio che è andato però migliorando fin dal 1920, per cui nel 1922 si è quasi arrivati al pareggio fra le esportazioni e le importazioni. Si può ormai dire che mercè gli sforzi dei nostri agricoltori, il patrimonio zootecnico, per lo meno quantitativamente è stato ripristinato nelle condizioni di anteguerra. Si hanno oggi infatti 27 milioni di capi, con un valore di 20 miliardi, cifra già notevole.

Un gran passo innanzi è stato fatto anche per la riconquista degli sbocchi internazionali per i derivati del latte, e la nostra industria casearia ha ripreso il suo cammino ascensionale. Una deficienza si lamenta nella produzione equina, ed il ministro non mancherà di continuare a fare ogni sforzo per incoraggiarla. Anche per i bovini e suini, la cui produzione è in migliori condizioni, si sta provvedendo in vari modi al suo miglioramento, e per non sottoporla ad un eccessivo sforzo si provvede al rifornimento del consumo di carni dall'estero, favorendo anche l'importazione di carni congelate. Per i cavalli il Governo non mancherà di prendere in considerazione la proposta della Commissione di un ribasso del dazio. Venendo alla questione dei legnami, giustifica la protezione accordata a tale industria che, altrimenti, non potrebbe resistere alla concorrenza straniera.

Ritiene che il ministro dell'Agricoltura debba essere non tanto un legislatore, quanto un eccitatore ed un fiancheggiatore di tutte le iniziative private nel campo della produzione agricola. Tributa a questo proposito una parola di vivissima lode agli agricoltori del Mezzogiorno, che compiono giorno per giorno sforzi encomiabili per il perfezionamento della produzione. Annuncia che il primo taglio dei fieni è stato molto abbondante, e si compiace che anche la bachicoltura comincia a riprendere il magnifico ritmo di anteguerra. Il Governo da parte sua farà il possibile per incoraggiare la selezione del seme. Confida che i nostri agricoltori possano ritrarre il meritato premio dalla costante opera di intensificazione della produzione, che, per le fortune della Patria, essi vanno compiendo. (*Applausi*).

L'anniversario dell'entrata in guerra

GIUFFRIDA (relatore), espone le ragioni per le quali ritiene che la tariffa generale sia lo strumento che meglio tuteli gli interessi della produzione e dell'economia nazionale. Crede che sia oggi prematura nelle attuali condizioni dell'Europa una decisione sul ristabilimento o meno dei dazi sui cereali. Consente nel concetto espresso, che la questione del liberismo o del protezionismo non possa risolversi in base a principî assoluti. Ciascuno di questi due sistemi è la espressione dei tempi e di interessi contingenti nazionali e internazionali. Conclude, esprimendo l'augurio che la situazione del domani possa consentire all'Italia un regime di più libere competizioni, perchè la nostra economia ha tali elementi di vitalità che, saldamente organizzata, può affrontare e vincere la concorrenza internazionale. (*Approvazioni*).

Si passa allo svolgimento degli ordini del giorno e parlano ancora numerosi oratori. Quindi il sottosegretario alla Presidenza, ACERBO, annuncia che domani, anniversario della nostra entrata in guerra, si svolgeranno in tutta Italia cerimonie solenni. Speciale valore assumeranno le cerimonie che si celebreranno sul Carso, ove converranno tutti i mutilati d'Italia, simbolo vivente del nostro sacrificio, il Presidente del Consiglio, anch'egli valoroso mutilato di guerra, e il ministro della Guerra, che ebbe la ventura di condurre alla vittoria il nostro Esercito. Propone a nome del Governo che domani la Camera non tenga seduta, per dare possibilità ai membri del Governo e ai deputati di partecipare alla cerimonia e per offrire la manifestazione tangibile della sua piena adesione alla cerimonia stessa, nella quale da parte degli italiani sarà riaffermata la fede nei valori ideali che costrinsero l'Italia ad entrare in guerra, e del riconoscimento dei sacrifici della gioventù italiana, verso la quale sarà eterna la gratitudine delle generazioni future. (*Vivissimi applausi*).

Il PRESIDENTE avverte che la Presidenza della Camera sarà rappresentata alla cerimonia di domani, ma crede poter affermare che la Camera intera si associa col pensiero al sacro rito, manifestando ancora una volta la sua imperitura riconoscenza a coloro che furono gli artefici della nostra Vittoria. (*Vivissimi applausi; i ministri e moltissimi deputati sorgono in piedi*).

La proposta dell'on. Acerbo è approvata e la seduta termina alle 19.50.

Manzoni commemorato al Senato
La ripresa dei lavori alla Camera alta

ROMA, 23, sera

Il Senato ha ripreso oggi i suoi lavori. La seduta, aperta alle 16 dal Presidente TITTONI, è stata quasi interamente dedicata alla commemorazione di Alessandro Manzoni.

Il discorso celebrativo è stato pronunciato dal sen. D'OVIDIO. Dopo aver detto che il Senato non poteva rimanere indifferente in mezzo alla commozione di tutta Italia per il ricordo del cinquantenario della morte del Manzoni, l'oratore ha così continuato:

«Alessandro Manzoni, pure in una letteratura così ricca e così luminosa come la nostra, è in certa maniera unico dopo Dante e con lui costituisce come un duplice picco di montagna gigantesca, al cui paragone tutte le altre sono colline, se pure alte o altissime. E' Milano così l'unica città della nostra cara Italia che possa competere, sotto il rispetto della creazione letteraria, con quella di Firenze che fu l'alma madre, come di ogni altra arte, così dell'arte della parola. E' questa più o meno parità dello scrittore lombardo al fiorentino, nasce non solo dalla straordinaria potenza del creatore suo spirito, ma dalla profondità del sentimento, dalla magnanimità delle passioni, dalla sincerità del convincimento, dall'ardore della fede, dall'amore fervidissimo al bene ad ai buoni, dalla smaniosa brama della giustizia, dalla tenerezza infinita per la Patria, nelle quali cose i due sono eguali anche dove sono superficialmente dissimili. Il sen. D'Ovidio chiuse la sua magnifica orazione dicendo che oggi non può l'anima italiana non esultare di gratitudine verso colui che nella sua lunga vita ebbe sempre in cima al pensiero che non vi fossero più barriere tra l'Italia e l'Italia e la nostra gente si riunisse tutta sotto lo scettro di un solo Re, come già era una di animi, di lingua, d'altare, di memorie, di sangue e di cuore.

Cessati gli applausi che salutarono il discorso del sen. D'Ovidio, prese la parola il Presidente TITTONI, ricordando come Alessandro Manzoni, entrato nel 1860 nel Senato, seppe, come non pochi dei grandi uomini del nostro Risorgimento, conciliare il suo fervido sentimento religioso coi doveri verso la Patria, malgrado autorevoli tentativi per distoglierlo dal suo proposito. Nel 1864 si recò appositamente a Torino per votare in Senato il trasferimento della capitale a Firenze, considerandolo come un primo passo sulla via di Roma che egli voleva come capitale d'Italia. Onorando Alessandro Manzoni — concluse l'on. Tittoni fra gli applausi dell'assemblea — noi oggi onoriamo noi stessi.

Quindi, il ministro delle Colonie on. FEDERZONI, a nome del Governo, si associò all'omaggio solenne reso dall'alta assemblea alla memoria gloriosa di Alessandro Manzoni, la cui opera grandeggia sempre più nella sua serena e chiara bellezza, nutrita di verità umana, di profonda idealità, di presaga coscienza italiana.

Dopo alcune comunicazioni del Presidente, la seduta fu tolta alle 17.30.

Il pagamento degli interessi del consolidato 5 p. c.

ROMA, 23, sera

Il pagamento degli interessi della scadenza al 1. luglio p. v. per i certificati nominativi consolidato 5%, che saranno depositati dal 20 maggio corrente e fino al 1. giugno prossimo presso le sezioni di Tesoreria provinciale, e di cui nel comunicato del 21 corrente relativo alla precedenza dei pagamento degli interessi dei titoli pubblici nominativi, sarà anticipato con effetto dal 20 giugno e non dal 15 giugno.

Un discorso dell'on. De Stefani
al congresso dell'Associazione bancaria

ROMA, 23, sera

Stamane, coll'intervento del ministro delle Finanze, on. De Stefani, si è tenuta in uno dei saloni della Banca d'Italia, l'assemblea annuale dell'Associazione bancaria italiana. Presiedeva il sen. Della Torre, assistito dal direttore generale dell'Associazione, gr. uff. Giuseppe Bianchini. Erano rappresentate 143 banche.

La riunione fu aperta con un discorso del comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, il quale, dopo aver salutato gli intervenuti e reso omaggio al ministro delle Finanze, continuò constatando le migliorate condizioni generali dell'economia nazionale. In complesso vi è dovunque una sensazione di tranquillità e di fiducia, ma occorrono ancora disciplina e lavoro per il coronamento del fine desiderato. Facendo quindi una rapida rassegna della circolazione bancaria, il comm. Stringher rilevò che mentre nel settembre 1921 erano in circolazione biglietti per oltre 18 miliardi, al 20 aprile dell'anno corrente tale circolazione era scesa a 16 miliardi e mezzo, di cui otto nell'interesse dello Stato ed otto e mezzo per il commercio. L'oratore concluse, invocando l'unione di tutte le forze per la rinascita nazionale, affermando che nell'opera di coesione, egli conta molto sulla collaborazione dell'Associazione bancaria.

Seguì una lunga relazione del sen. Della Torre sulla situazione economico-finanziaria del Paese. Prese quindi la parola il ministro delle Finanze on. De Stefani, il quale, dopo aver ringraziato gli oratori precedenti per il giudizio dato sull'opera del Governo fascista nell'opera di ricostruzione economica e finanziaria della Nazione, ha così proseguito:

Nel mio discorso di Milano, ho avuto occasione di definire l'attuale momento bancario, come il terzo momento della nostra smobilitazione. Esso dovrà essere superato senza scosse ulteriori. Voi ricordate certamente quelle mie meditate parole. Gli istituti di credito hanno un compito decisivo nella vita economica della Nazione, poichè tutto il piano di svolgimento delle sue energie produttrici è subordinato ai loro apprezzamenti e da essi controllato. A voi spetta, o signori, l'altissimo compito di sceverare le buone dalle cattive imprese, di regolarne le dimensioni in relazione alle concrete possibilità, di contenerne o promuoverne lo slancio, di coordinarle in vista di un più economico assetto. La floridezza dei vostri istituti e la costanza degli utili, non dipendono dal fatto di pura speculazione, da infecondi spostamenti di ricchezza, ma dal modo con cui voi saprete potenziare attraverso la diuturna mobilitazione della potenza di acquisto, i disegni e l'attività degli imprenditori. Coloro che per avventura si fossero allontanati nella direzione dei loro istituti da questa visione in cui si concilia il loro definitivo interesse e l'interesse della Nazione, dovrebbero rettificare il loro punto di vista ed evitare che la loro opera grandemente benefica se ispirata a saggi criteri, sia invece cagione di inquietudine e di danni.

Lo Stato e gli enti pubblici hanno già provveduto a rendere più economici i loro congegni amministrativi ed a rafforzarsi attraverso un assetto migliore ed a spogliarsi di ogni esuberanza. Questo è anche il compito vostro, in modo che i mezzi siano proporzionati alle necessità e il costo al rendimento, poichè le spese esuberanti influiscono sul prezzo del credito e sul costo della produzione nazionale. A quella revisione che noi abbiamo iniziato nei pubblici istituti, deve corrispondere una revisione assai più generale, che dovrà estendersi a tutti gli organismi del Paese. La forza delle imprese non consiste nelle apparenze, ma nella intrinseca loro bontà e nella fiducia che esse per saggezza di comando hanno saputo conseguire. Il rapido avviarsi dello Stato verso il pareggio, permetterà a quella massa di risparmio che era annualmente destinata ai bisogni dello Stato, di essere affidata alla vostra sapienza, perchè ne traggano alimento l'agricoltura, le industrie e i commerci. Nuovi doveri dunque vi attendono, e sono certo che voi saprete rendervi benemeriti della Nazione nell'uso che voi farete del risultato delle mie fatiche. Questa terra ricca di braccia, ma ancora povera di capitale, esige per il suo avvenire la più grande oculatezza nell'investimento del risparmio. Tali criteri vi saranno certamente di guida, e conforteranno l'opera ricostruttiva del Governo.

Allontanatosi il ministro, l'assemblea approvò il rendiconto della gestione, con un voto di plauso al presidente e al direttore generale. Vennero poi discussi alcuni argomenti di interesse bancario, ed in speciale modo la questione della riforma della legge sulle Borse e del Codice di commercio.

Il ministro Gentile a Milano

MILANO, 23, sera

Oggi alle 16 il ministro della P. I. on. Gentile, accompagnato dalla signora, si è recato a visitare la prima mostra degli antichi pittori lombardi, al Circolo d'Arte e di Cultura. Erano a riceverlo il presidente del Circolo col consiglio al completo, nonchè il direttorio della corporazione nazionale delle arti plastiche. Il presidente spiegò al Ministro l'alto scopo delle manifestazioni artistiche e culturali, svoltesi negli scorsi anni e quelle che l'istituzione si propone di svolgere nei prossimi. Il ministro approvò tutte queste manifestazioni auspicando ad esse i migliori risultati. Sotto la guida dei professori D'Ancona e Moroni, ammirò i tesori d'arte concessi dalle migliori famiglie nobiliari cittadine e da ultimo il presidente del Circolo, a nome del consiglio, presentò al ministro il diploma di socio onorario.

L'istruttoria per la Banca di Sconto

ROMA, 23, sera

Si è adunata ieri alle 16, la Commissione permanente istruttoria dell'alta Corte di Giustizia per il processo della Banca di Sconto. La Commissione era così composta: Melodia, presidente; Di Vico, Inghilleri, Sandrelli, Schiralli, Gioppi; Pozzo, supplente (in sostituzione del senatore Perla, infermo). La Commissione discussè sulla requisitoria Santoro fin dalle 19.30. Quindi prorogò ad altra riunione il dibattito e la decisione avendo taluno dei membri manifestato il desiderio di prendere visione della parte documentale. Si ignora se la nuova riunione avrà luogo durante il corso delle sedute del Senato che si apre domani o dopo che il Senato avrà sospeso i suoi lavori e prese le vacanze.

L'on. Cappa lascia la direzione
dell'"Avvenire d'Italia,,

BOLOGNA, 23, sera

L'*Avvenire d'Italia* pubblica una lettera dell'on. Paolo Cappa, nella quale annuncia di abbandonare la direzione del giornale. La decisione — scrive l'on. Cappa — gli è imposta dal desiderio della maggior libertà di giudizio e indipendenza di atteggiamento.

La morte di Nicola Barbato

MILANO, 23, sera

Stamane è morto nella sua abitazione in via Monforte l'ex deputato socialista Nicola Barbato.

La crisi nel fascismo campano
Il cap. Padovani espulso dal partito

ROMA, 23, sera

Stamane, alle ore 11, a palazzo Chigi ha avuto luogo, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio, l'adunanza della Giunta esecutiva del partito fascista. Presenti: Bianchi, Sansanelli, Bolzon, Lantini, Farinacci, Caprino, Marinelli, Teruzzi, Zimolo; assenti giustificati: Maraviglia, Starace, Dudan e Bastianini. Assisteva alla seduta anche il generale De Bono, nella qualità di comandante generale della Milizia.

Prima di iniziare i lavori, i componenti la Giunta esecutiva esternarono al Presidente la loro incondizionata devozione ed obbedienza per qualunque ordine, devozione ed obbedienza che è stata anche ultimamente espressa da tutti i fiduciari fascisti nei convegni interprovinciali, che ebbero luogo domenica e lunedì scorso in tutta Italia.

La discussione si è quindi svolta sui recenti avvenimenti nel fascismo campano, in merito ai quali è stato alla fine votato il seguente ordine del giorno:

«La Giunta esecutiva del partito nazionale fascista, a proposito della situazione campana, precisa quanto segue:

«1) Il rapporto della commissione a firma Dudan, Maraviglia, Rossi, rimetteva le decisioni definitive al capo del partito. 2) Questa decisione è stata presa, ispirandosi a criteri di pura obbiettività e di superiore interesse nazionale. 3) Prima ancora che si conoscesse il testo integrale di detta decisione, è stato inscenato il movimento di dimissioni nel fascismo napoletano. 4) Questo movimento, malgrado tutte le dichiarazioni verbali di fedeltà, colpisce direttamente il concetto di disciplina e di gerarchia, poichè la vera, la pura disciplina consiste nell'obbedire sempre e, soprattutto, quando ciò è ingrato. 5) Tutte le amichevoli sollecitazioni sono state vane, il che dimostra che la più o meno legittima suscettibilità di alcune persone, è posta al disopra degli interessi del partito e di quelli della Nazione. 6) Il movimento napoletano ha avuto per risultato di turbare moralmente tutto il fascismo nel Mezzogiorno d'Italia, in un momento politico delicato come l'attuale. 7) Per tutti questi motivi si respingono le dimissioni di Aurelio Padovani e, considerandolo colpevole di grande, ostinata indisciplina, lo si espelle dal partito e con lui tutti i suoi eventuali consenzienti, singoli e fasci. 8) Questa decisione non deve essere interpretata nel senso che l'on. Greco possa diventare il «leader» del fascismo campano; egli deve limitarsi ad essere un gregario disciplinato. 9) Una commissione, formata dal senatore Enrico Corradini, da Giovanni Giuriati, da Michelangelo Zimolo, da Achille Starace e da Giuseppe Bastianini, provvederà alla riorganizzazione del partito nelle località in cui ciò sia reso necessario, astraendo completamente dalle questioni locali che immiseriscono la vita italiana, compromettendo gravemente l'attività e l'avvenire del fascismo, e seguendo criteri di assoluta rigidità politica e morale. La Giunta esecutiva invita tutti i fascisti che si son mantenuti e si mantengono fedeli alla disciplina, di serrare le file in vista delle nuove battaglie».

Quest'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità, meno un astenuto — l'avv. Sansanelli — e ciò per ovvi motivi. L'avv. Sansanelli ha chiesto infine al Presidente del Consiglio, se la nuova situazione napoletana e le accuse che gli vengono mosse da alcuni fascisti della Campania, non rendessero incompatibile la sua presenza in seno alla Giunta esecutiva e presso la segreteria generale del partito, mettendo le sue cariche ed attribuzioni nelle mani del Presidente. Il Presidente ha dato ordine all'avv. Sansanelli di rimanere al suo posto. L'avv. Sansanelli ha dichiarato di obbedire. I lavori della Giunta continuano.

La missione del gen. Fara a Napoli
Piccoli incidenti tra nazionalisti e fascisti

NAPOLI, 23, sera

La notizia del provvedimento adottato dalla Giunta esecutiva fascista nei riguardi del fascismo napoletano e del comandante Padovani, diffusasi quest'oggi in città, ha provocato molta impressione. Il cap. Padovani ha dichiarato che egli si attendeva un provvedimento così energico, ma che oramai non gli era possibile recedere dalla linea di condotta adottata.

Nel pomeriggio il Padovani si è incontrato nei pressi del comando di corpo d'armata con Franz Turchi, uno dei maggiori esponenti del nazionalismo napoletano. Egli lo ha avvicinato e ne è seguito un diverbio, durante il quale il Padovani ha dato due schiaffi al Turchi. L'intervento di alcuni amici riuscì a separare subito i due contendenti. Poco dopo, al Gambrinus, mentre il Padovani era seduto ad un tavolo con alcuni amici, si sono verificati altri incidenti con un gruppo di nazionalisti e sono corsi pugni e legnate. I carabinieri hanno fatto sgomberare il caffè. Gli animi sono molto tesi, ma finora, tolti i piccoli incidenti segnalati, si ha motivo di ritenere che tutto tornerà nella calma.

Col diretto delle 17 è giunto da Roma il generale Fara, ispettore della Milizia nazionale, che ha avuto l'incarico dalla Giunta esecutiva di assumere il comando della dodicesima zona. Il generale Fara è stato ricevuto dal dott. Preziosi, dal prefetto e dal console Carafa. Il dott. Preziosi ha avuto un colloquio col generale Fara all'Hotel Ginevra, dove quest'ultimo è alloggiato, recandosi poscia alla Prefettura. Qui ha avuto luogo un colloquio a tre fra il prefetto, il generale Fara e il dott. Preziosi. Dopo di che il generale Fara si è recato al comando di zona, per prendere possesso del suo ufficio.

Rinuncia greca a Karagac
in cambio del condono dell'indennità?

LOSANNA, 23, sera

Sembra che nel conflitto greco-turco sia avvenuto oggi una specie di miracolo; si sarebbe trovato il modo di pagare le riparazioni alla Turchia, senza che la Grecia sborsi un soldo. La Grecia rinuncerebbe a Karagac a favore della Turchia. Karagac è una città di 25 mila abitanti, che ha per i turchi un'importanza strategica, politica e commerciale di primissimo ordine. Posta di fronte ad Adrianopoli sulla riva destra della Maritza, è stata assegnata ai greci in base alla stretta applicazione del Trattato di Mudania, che fissava in questo fiume il confine orientale.

I greci nella prima e seconda fase delle trattative hanno fatto perdere un tempo infinito alla Conferenza, per fare riconoscere il loro diritto su questa località. Un altro tempo infinito si è dovuto perdere poi per stabilire il «modus vivendi» tendente ad assicurare le comunicazioni tra la Turchia ed Adrianopoli, sia al confine bulgaro, che era interrotto alla stazione di Karagac. Ora, ecco che Karagac ed il regime del tronco ferroviario da Luleburgas al confine bulgaro diverrebbe una semplice moneta di scambio.

Vale Karagac i 5 miliardi che i turchi chiedono per le riparazioni? Il conto è stato fatto e pare che non torni completamente, ma per saldare la differenza si parla di una rettifica di confine sulla linea della Maritza, rettifica, però che per ragioni militari non conviene ai turchi. Si è tornato a parlare di cessioni di navi mercantili greche. La notizia di questa soluzione inaspettata è stata lanciata dalla *Reuter* come un «ballon d'Essay», di cui la Conferenza si è impadronita.

Il nuovo Gabinetto inglese
Curzon agli Esteri

LONDRA, 23, sera

Durante tutta la giornata, Stanley Baldwin si è occupato attivamente della formazione del nuovo Gabinetto, cominciando col trasferirsi personalmente al N. 10 di Downing Street, che è la residenza ufficiale dei primi ministri inglesi. Quivi ha ricevuto parecchi dei suoi ex colleghi, sia del Ministero di coalizione, presieduto da Lloyd George, come di quello successivo, presieduto da Bonar Law. Stasera, si annuncia da buona fonte, che lord Derby rimarrà al Ministero della Guerra e sir Hoare al Ministero della Aviazione e che altri portafogli saranno affidati ad uomini che hanno fatto parte del Ministero di Bonar Law. Una certa incertezza esiste nei riguardi del Ministero delle Finanze. Sir Robert Horne, di cui ieri si annunciava la nomina, fa oggi dire da un'agenzia di informazioni di non aver ricevuto nessuna proposta e di conseguenza di non aver accettato nessun incarico.

Quanto al portafoglio degli Esteri, non v'ha dubbio che lord Curzon accetterà l'offerta fattagli. Probabilmente, in altre circostanze, egli — ferito nel suo orgoglio per la scelta improvvisa del Baldwin, fatta dal Re, senza consultarlo — avrebbe rifiutato senz'altro di partecipare a qualsiasi combinazione, ma nel momento presente lord Curzon è personalmente impegnato nella soluzione di tre grandi problemi politici ai quali egli ha dedicato molto lavoro.

I tre problemi sono quello delle riparazioni tedesche, quello della pace con la Turchia e della conseguente sistemazione dell'Oriente vicino, e quello delle future relazioni con la Russia. E' logico che lord Curzon avendo una parte preponderante nel fissare i termini di questi problemi, desideri ora contribuire alla loro soluzione e non gli garbi affatto di lasciare che altri raccolgano i frutti del suo lavoro. Perciò lord Curzon in un primo impeto di risentimento personale può avere pensato a lasciare il suo posto. Ora, sembra intenzionato a rimanere al «Foreign Office», almeno temporaneamente e fin tanto che le tre questioni indicate abbiano preso una piega favorevole.

L'intera stampa conservatrice, e un po' quella liberale, consigliano il nuovo primo ministro di fare uno sforzo per conseguire l'unità del partito, offrendo il modo ad Austin Chamberlain di rientrare nel Gabinetto con gli onori delle armi. Si pensa che a Chamberlain si potrebbe offrire la carica di lord dei sigilli privati, che è un Ministero senza portafogli, ma il cui titolare ha una funzione assai importante nel Gabinetto. Se questo consiglio sarà seguito e se Chamberlain accetterà la carica offertagli o altra dello stesso genere, rientreranno in seno al partito conservatore i suoi uomini migliori, che sono anche i più esperimentati.

Una visita fatta da lord Cecil al nuovo primo ministro, ha destato non poca sorpresa. Non si comprende ancora la ragione di questo colloquio fra i due uomini, poichè il Cecil non è più in armonia coll'indirizzo del partito conservatore, specialmente in fatto di politica estera. Si era persino pensato che Baldwin potesse offrire a Cecil il Ministero degli Esteri, qualora lord Curzon si decidesse a ritirarsi, ma finora questa supposizione non trova nessuna giustificazione nei circoli politici, sebbene tutti convengono che nel caso di un rifiuto di Curzon, non sarà facile al Baldwin trovare un ministro degli Esteri capace di fronteggiare le gravi difficoltà del momento. Nel suo complesso la stampa londinese è molto favorevole a Baldwin, al quale tutti augurano di riuscire a coronare con successo la sua rapida fortuna politica. L'unico che si sia pronunziato contro Baldwin, sollevando dubbi sulla sua imparzialità, è stato Lloyd George in un discorso pronunciato ieri sera.

Il Baldwin, a quanto si dice, ultimerebbe la composizione del Gabinetto nella giornata di domani, per ripartire venerdì per Chequers, sua residenza di campagna, ove conta di passare due o tre giorni in perfetta quiete, prima di presentarsi nuovamente ed in mutate vesti davanti alla Camera dei Comuni, che si radunerà lunedì prossimo.

Un telegramma di Baldwin a Mussolini
La risposta del Presidente italiano

ROMA, 23, sera

Il nuovo Primo Ministro inglese, Baldwin, ha inviato al Presidente del Consiglio on. Mussolini il seguente telegramma:

«Ho l'onore di annunciarvi che ho accettato oggi l'invito di S. M. il Re di succedere come Primo Ministro al sig. Bonar Law, le cui dimissioni inevitabili destano rammarico. La mia più sincera speranza è, che le relazioni cordiali che sono state così manifeste fra i nostri due Paesi, abbiamo a continuare e che si mantengano i propositi e le intese comuni dei nostri due Governi». Firmato: Stanley Baldwin.

L'on. Mussolini ha così risposto:

«Vivamente La ringrazio del cortese telegramma col quale mi partecipa di aver accettato il posto di Primo Ministro offertole da S. M. il Re, Suo augusto Sovrano, in sostituzione del sig. Bonar Law, costretto disgraziatamente a dimettersi per ragioni di salute. Nel mentre Le esprimo le mie più sincere felicitazioni per l'alto incarico affidatole, vengo io pure a confermare personalmente il mio vivo desiderio di vedere mantenute le relazioni così cordiali esistenti fra i nostri Paesi, ed il mio proposito di perseverare nell'opera d'intesa e cooperazione fra i due Governi». Firmato: Mussolini.

Il Presidente del Consiglio ha poi inviato questo telegramma al sig. Bonar Law:

«Con vivo rincrescimento ho appreso la notizia che le Sue condizioni di salute La obbligano a interrompere la Sua attiva partecipazione agli affari dello Stato. Nel mentre La assicuro che conserverò il più gradito ricordo delle cordiali relazioni che ebbi il piacere di intrattenere con Lei, Le esprimo i voti più sinceri pel Suo pronto ristane fra i due Governi». Firmato: Mussolini.

La crisi inglese giudicata a Berlino

BERLINO, 23, sera

I commenti della stampa berlinese alla nomina di Stanley Baldwin a Primo Ministro inglese, sono nella maggior parte inspirati a simpatia per la persona del nuovo «premier» e a moderata soddisfazione per la rapida soluzione che è stata data alla crisi. Le simpatie sono soprattutto suggerite dal fatto che il Baldwin è un economista di valore, un uomo di affari, che sempre ha mostrato tendenza a considerare il problema delle riparazioni dal punto di vista pratico e non politico. Ma difficilmente si crede che egli assumerà nei confronti della Francia un atteggiamento di intransigenza, ed in generale si ha qui l'impressione che egli continuerà la politica di Bonar Law, favorevole al mantenimento dell'Intesa, e in ispecial modo dell'amicizia anglo-francese. Ma si pensa anche che egli si sforzerà di dare al problema delle riparazioni una soluzione che, pur sottoponendo la Germania ad oneri gravi, lascierà la possibilità di vivere e mantenere l'unità dell'Impero.

Nettamente ostile al Baldwin è soltanto il socialista *Vorwaerts*, che qualifica il nuovo Primo Ministro un rappresentante della tendenza imperialista all'estero e un apatico di fronte alle moderne necessità dell'interno. I circoli ufficiali persistono in un riserbo completo.

Discussioni sul fascismo e sul bolscevismo
al Congresso socialista di Amburgo

BERLINO, 23, sera

Nella seduta di stamani del congresso internazionale socalista di Amburgo, presieduto dall'inglese Walhead, il russo Abramovic ha riferito sulla lotta contro la reazione internazionale. La lunga relazione del delegato menscevico, è stata soprattutto una serrata requisitoria contro il regime sovietista russo. L'Abramovic ha affermato che il bolscevismo russo ha ottenuto nel tentativo di creare un regime comunista, un insuccesso completo; che il bolscevismo ha rinunziato ormai alla continuazione del suo esperimento, ricostruendo il regime capitalista; che il regime politico del bolscevismo costituisce un'assoluta dittatura del partito comunista, basantesi sull'impiego illimitato della violenza e del terrore; che il partito comunista ha sfruttato sistematicamente tutte le organizzazioni proletarie indipendenti.

Al posto del dominio borghese prebellico, si è sostituita una società borghese capitalistica di fabbricanti, di commercianti e di contadini. La differenza fra l'economia zarista e quella bolscevica, consiste in una riduzione della produzione di oltre 40 per cento. Il proletariato che lavora è diminuito del 70 per cento.

Ha quindi preso la parola il deputato italiano Modigliani, il quale ha replicato al discorso pronunciato ieri dal viennese Otto Bauer — che aveva sollevato la questione del fascismo italiano — e all'odierna requisitoria antibolscevica dell'Abramovic. L'on. Modigliani ha detto di non potere e di non volere intervenire nella discussione del complesso problema sociale russo prospettato dall'Abramovic.

Però anche se la critica al sistema del Governo soviettistico russo fosse fondata, non dovrebbe andare tanto oltre da offrire buon giuoco al capitalismo. Il bolscevico, malgrado tutto, ha dei meriti storici: esso ha rovesciato lo zarismo. A Otto Bauer l'on. Modigliani rispose, che per quanto riguarda il fascismo, è in prima linea compito della classe lavoratrice italiana di preparare e di realizzare nel proprio paese la caduta di questo regime.

Nella seduta pomeridiana, Fritz Adler ha riferito sullo statuto della nuova internazionale. Su proposta di Paul Faure, il progetto di questa è stato approvato ad unanimità, fra l'entusiasmo dei congressisti ed il canto dell'«Internazionale», e la nuova Internazionale socialista è così costituita.

La morte del Presidente del Consiglio norvegese

PARIGI, 23, sera

Si ha da Cristiania, che il Presidente del Consiglio norvegese sig. Halvorsen, è morto. Il Primo Ministro non era al potere che dal 5 marzo scorso. Egli succedette al Gabinetto Blehr, sconfitto alla Camera sulla questione del divieto degli alcool. L'Halvorsen era stato il «leader» dei partiti di destra e il Gabinetto da lui costituito, è composto interamente di elementi conservatori.

Sei morti e trenta feriti
per un incidente ad una funicolare

PARIGI, 23, sera

Si ha da Lisbona che un incidente si è prodotto nella funicolare di Brazza nella discesa del Monte Bom Jesus. Vi sono sei morti tra i quali il conte di Sabugosa e trenta feriti tra i quali molti gravemente. Tutti i viaggiatori che si trovavano nella funicolare si erano recati a Lisbona da Oporto per trascorrervi la giornata di domenica.

Il "novizio,, che abbandona il convento
per farsi arrestare in una casa equivoca

FIRENZE, 23, sera

A Lucca ieri la P. S. nel suo giro di ispezione ha trovato in una casa allegra un individuo senza carte di riconoscimento e con pochissimi mezzi di sussistenza. Naturalmente è stato condotto in Questura dove ha confessato di essere certo Peppi Brunetto, di Renato, di anni 23, da Ospedale di Siena, da due anni appartenente al convento di S. Domenico in Prato in qualità di novizio. Egli ha dichiarato di non sentire più vocazione per la vita claustrale e di essere perciò fuggito dal convento. Si era recato a Lucca dove aveva constatato che la vita libera è effettivamente più confacente ai suoi gusti.

Una querela per falso contro ignoti
dei comunisti francesi arrestati per complotto

PARIGI, 23, sera

Il deputato Marcello Cachin e i signori Gastone Montmouseau, Treint, Marrout e Ker, incolpati, come si sa, di attentato contro la sicurezza dello Stato, hanno fatto depositare dai loro difensori una querela per falso contro ignoti. Questa querela si basa su tre documenti dell'incartamento che li riguarda: 1) il documento 649 comunicazioni del «comitato rivoluzionario» di Parigi all'«Ufficio affari militari di Berlino»: questi uffici non esistono e perciò questo documento è falso; 2) documento 663, resoconto apocrifo della conferenza di Essen; 3) documento 657, testo di un rapporto a Mosca egualmente apocrifo. Questi documenti sono stati trasmessi al Procuratore generale della Repubblica.

La prima tappa del Giro d'Italia
Girardengo in testa - Belloni ritirato

TORINO, 23, sera

Un pubblico foltissimo di appassionati ha salutato quest'oggi al moto-velodromo i partecipanti alla prima tappa del Giro d'Italia. Un primo gruppo di corridori giunge all'imbocco del velodromo poco prima delle 17. Essi compiono due giri di pista. Girardengo, che è nel gruppo, al suono della campana avanza per passare in testa negli ultimi 200 metri. Egli è primo con due lunghezze di vantaggio, seguito da Linari. Gay ed altri. Il pubblico fa una calorosa dimostrazione ai corridori, ai quali viene offerto un mazzo di fiori.

A questa prima parte del giro hanno partecipato 98 corridori, partiti alle 4.42 da Milano. Essa, pur essendo stata percorsa assai rapidamente, non ha offerto fasi di lotta palpitanti. Gli incidenti però sono stati numerosi abbastanza. Poco prima di Biella Belloni, che fin dalla partenza aveva accusato dei dolori ad una mano, è stato costretto, per l'aggravarsi del dolore, ad abbandonare il giro. Egli si ritirò e salì piangendo a bordo di un'automobile.

Il piano offensivo svolto oggi dai corridori è stato semplicissimo: un'andatura scatenata fra Gattinara e Biella, ove la strada è rotta da solchi e carreggiate. Il piano inizio della contesa ha servito di consolidamento alle squadre in lotta. Gli isolati hanno fatto una bellissima corsa, figurando brillantemente all'arrivo e terminando la prima fatica in condizioni di freschezza evidente.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Girardengo alle ore 16.53, impiegando ore 12.11 a compiere i 328 km. alla media di km. 26.922; 2) Linari ad una macchina; 3) Gay; 4) Brunero; 5) Aymo; 6) Arduino; 7) Bottecchia, ttuti in gruppo; 8) Enrici alle 16.53.10; 9) Petiva; 10) Gremo; 11) Sivocci alle 16.54.45; 12) Gordini; 13) Ferrari Parride; 14) Martinetto; 15) Agostoni alle 17.4.15; 16) Cominetto alle 17.4.25; 17) Trentarossi alle 17.6.30. Il triestino Scherl è giunto 71.mo alle 18.44.

L'omaggio solenne ai Morti sul Carso nei Cimiteri di Redipuglia e di Gorizia

La prima giornata dei mutilati, ospiti festeggiatissimi di Trieste

Il convegno con i nostri eroi

Monumentale per moltitudine di tombe, il colle di Sant'Elia presso Redipuglia chiude nella sua terra trentamila salme di morti italiani. Sono i prodi della Terza Armata, raccolti sui campi di battaglia, dinanzi alle trincee carsiche del nemico.

— Non soli. Non mai dimenticati — ha promesso e giurato l'Italia ai suoi morti. Li ha radunati pietosamente nei cimiteri, sotto i cippi e le croci fraterne. Ha dei cimiteri fatto monumenti, di una grandiosità così semplice e solenne che nessun'opera d'artista saprebbe parlare all'anima con sì potente linguaggio. Gli eroi tengono nella morte il severo ordinamento delle loro schiere. Solo nel cielo inarcato sopra il colle sacro non errano più i rapidi e tumultuosi nembi della battaglia, ma è la vasta luminosità della pace. Azzurro, e nella notte trapunto di stelle, è il padiglione del cielo d'Italia sovra le tombe dei caduti per questa Patria.

— Non soli! Non mai dimenticati! — Torna il sole al giorno di maggio che fu quello della dichiarazione di guerra. Otto anni sono trascorsi. Tutti questi morti, allora, nella baldanza della giovinezza scattante in piedi agli squilli marziali, tra lo sfolgorio dei vessilli agitati nell'entusiasmo guerriero delle cento e cento città, avevano impugnato le armi, erano partiti con gli altri italiani verso il confine. Li incalzava l'impeto del traguardo da trascorrere, il sogno di travolgere il nemico e di schiudere all'Italia un destino più grande. Pochi forse sapevano, allora, quanto tremendo sarebbe stato il cimento, e quale smisurato valore fosse chiuso nel loro petto. Pochi forse, nel loro slancio d'amore verso l'Italia, sapevano quanto sconfinatamente l'amassero. Sui campi di battaglia lo appresero: ivi si rivelarono alla Nazione i suoi figli. Molti tornarono. Molti che avean veduto in faccia il nemico, asserragliato nella trincea delle Frasche o in quella di Bosco Cappuccio, fulminante dalla piramide del San Michele o dalla groppa dell'Hermada, grandinante ferro e piombo sul vietato Timavo tinto di sangue, molti che avean veduto le mischie infernali dalle quali non v'ha ritorno, prodigiosamente tornarono. Con lacere carni, con rotte membra, con occhi accecati, con ossa contorte, pure tornarono. Solo i morti non tornarono più. La Patria aveva necessità di tutto l'uomo, ed essi diedero tutto l'uomo alla Patria, per sempre. La marcia oltre il confine della vita trovò pronte e serrate le loro fibre. Ed essi non domandavano agli altri italiani se non di seguire la loro via, finchè la misura del sacrificio necessario fosse colma e ne erompesse la vittoria d'Italia.

Ah no, non mai soli, non mai dimenticati, nobili morti! Se oggi l'Italia ha un avvenire, voi lo faceste, e se l'aurora s'imporpora di promesse, c'è anche del vostro sangue in questo sorriso d'amore, e se con tranquilla fierezza la Nazione guarda i casi che possono ascondersi nell'ignoto domani, da voi le viene questa superba calma, questa sovrana fierezza. Gli italiani, per il diritto della Patria loro, sanno battersi fino alla morte: settecentomila salme lo affermano, e la Nazione con orgoglio e con tenerezza ascolta.

Ascolta, e a voi morti che non dovete mai conoscere solitudine e oblio nella più gloriosa terra del vostro Paese, essa manda i suoi pellegrini ed il suo messaggio. I pellegrini sono i fratelli che combatterono a voi daccanto e che soffersero ferite e dilaniamenti di membra dove voi soffrivate la morte: confuso col vostro colava sulle rocce carsiche il loro sangue italiano. Il messaggio è quel solo che voi domandavate alla Patria, in ricompensa della vita offerta: — L'Italia è là dove fu voluta nel vostro pensiero. Il tricolore è issato su San Giusto. Il tricolore è issato sul Castello di Trento. Il tricolore è issato sul Nevoso e guarda il Quarnaro. Il tricolore è issato a Zara e guarda l'avvenire adriatico. Il tricolore è issato su la Vetta d'Italia e guarda tre cerchie d'Alpi a difesa del vostro Paese. E' la vittoria: è piena e luminosa; la Nazione è fecondata dal suo spirito. Alla testa dei pellegrini che vi portano il messaggio sta un Duce invitto, un Duce che non diede mai battaglia se non rompendo le trincee nemiche e avanzando: il comandante della Terza Armata, espugnatrice del Carso: il vostro Duca d'Aosta, dagli incitamenti tuonati con voce di bronzo.

Il Generale delle battaglie carsiche, e i giovani principi d'Italia con lui, e Benito Mussolini, il ministro dell'Italia vittoriosa, e Carlo Delcroix, la più alta anima italiana in mutilato corpo, e tutte le coorti dei mutilati sotto le loro duemila insegne, altiere come quelle dei vecchi reggimenti sbiadite e sfrangiate nel sole e nella mitraglia, sono la rappresentanza solenne che in nome di tutto il popolo italiano va al convegno dei morti. Il cannone romberà sulle tombe il suo saluto suscitatore, e si fonderanno con esso, dalla vetusta torre d'Aquileia, dai risorti campanili d'Isonzo, dalle riedificate mura della Santa Gorizia, le squille della nuova vita che in ogni cuore italiano risuonano come la benedizione d'Italia. La collina sacrata ai sepolcri apparirà in questa glorificazione funebre coronata di maestà e di riverenza come il colle romano del Campidoglio. E le madri italiane, che hanno ivi sepolto un lembo vivo del loro cuore squarciato, sentiranno scendere anche su quel loro cuore la dolcezza delle cose grandi e pure che il popolo memore d'Italia raduna intorno ai suoi morti.

L'Associazione «Enrico Toti» ci comunica che la seduta inaugurale della «Sagra del Bersagliere» avrà luogo sabato alle 10 anzichè alle 11, come indicato sugli inviti. L'accesso al teatro è libero.

Il saluto dei mutilati e invalidi redenti ai mutilati d'Italia

I mutilati e invalidi redenti rivolgono ai mutilati d'Italia questo commosso e patriottico manifesto, che dice lo strazio del loro cuore, il loro patriottismo fervido e la loro infinita riconoscenza ai fratelli gloriosi:

«Mutilati d'Italia! A Voi, che per primi accorreste in queste terre redente dal Vostro sangue generoso per soccorrere ed accogliere nella Vostra grande Associazione, noi, compagni di dolore e non di gloria; a Voi, che ben comprendeste il martirio delle nostre anime e lo strazio dei nostri corpi portandoci il più valido conforto nella duplice nostra sventura; il saluto commosso, l'abbraccio affettuoso.

Con noi, tutte le madri, tutte le vedove, tutti gli orfani dell'innumerevole schiera di preziose esistenze, invano cadute maledicendo la barbarie del secolare oppressore, dimenticheranno l'immenso dolore d'aver perduto i loro cari per dare sfogo ai sentimenti d'infinito amore per Voi, gloriosi artefici della redenzione di queste terre.

I nostri fiori religiosamente portati oggi in omaggio agli Eroici Caduti sul Carso Vi diranno che, pur lontani, non saremo assenti al Vostro devoto pellegrinaggio sui Luoghi sacri, dove riposano le Ossa dei Vostri Fratelli d'arme e dove, insieme con essi, avete combattuto per consegnare alla bandiera d'Italia migliori confini.

Noi vi seguiremo col pensiero e col cuore. Ed al nostro doppio martirio, nella solitudine aggiungeremo ancora il pianto: Saranno lacrime di dolore per non poterVi chiamare Fratelli di sacrificio e di gloria. Saranno lacrime di gioia potendoVi chiamare Fratelli nel nome d'Italia».

L'omaggio dei minorati di guerra redenti agli artefici della loro redenzione

Una rappresentanza di minorati di guerra redenti, formata da una vedova, un'orfana, un'orfano ed un mutilato, ha salutato, al suo arrivo, il glorioso Carlo Delcroix. L'orfana gli ha presentato un mazzo di rose bianche con nastro tricolore, quale omaggio dei minorati di guerra redenti; e l'orfano altre rose alla gentile compagna del grande mutilato.

Nel pomeriggio, due gruppi di mutilati e invalidi redenti si recarono sul Carso per portare il loro tributo di fiori nei diversi Cimiteri: una grande corona di lauro, su un cippo di fiori bianchi sormontato da una fiaccola di rose rosse al Cimitero di Redipuglia; altre corone di lauro nei Cimiteri di Aquileia, di Monfalcone (Enrico Toti), di Sdraussina, di Gorizia (Cimitero degli Eroi), sulla cima del S. Michele, sul Cippo della III Armata alle sorgenti del Timavo e sulla targa dei volontari triestini caduti nella guerra di redenzione.

I nastri di tutte le corone portavano la seguente dedica: «I mutilati e gli invalidi giuliani, vittime dell'oppressore, ai gloriosi Artefici della loro redenzione».

Gli ufficiali in congedo e le cerimonie di questi giorni. Il Comando del Presidio comunica che gli ufficiali in congedo, i quali interverranno alle seguenti cerimonie, e solo per la durata delle medesime, dovranno vestire la grande uniforme grigio verde, con sciarpa, decorazioni e guanti bianchi: Giorno 25, ore 18, consegna in Municipio del diploma di cittadinanza onoraria a S. A. R. il Duca d'Aosta; giorno 25, ore 21, ricevimento alla Filarmonica.

Le calorose accoglienze agli ospiti illustri e cari

e le cerimonie patriottiche di ieri

L'arrivo dei mutilati e delle rappresentanze

Durante tutta la giornata, coi treni, arrivarono a scaglioni i mutilati. Il grosso delle delegazioni è giunto col treno delle 10.25 e col treno successivo. La tettoia della Stazione era gremita di rappresentanze, intervenute per il ricevimento, e presentava l'aspetto delle grandi occasioni. Nella saletta reale, adornata con piante ornamentali e tappeti, erano schierate le bandiere degli istituti medi locali, con il corpo insegnante, con a capo il preside Ziliotto. A destra del binario, prima dell'arrivo dei treni, era schierato un reparto della Milizia nazionale, al comando del senior Monzacchi. Erano intervenuti per l'arrivo delle rappresentanze del Senato e dei mutilati S. E. il generale Vaccari, il sindaco sen. Pitacco, il prefetto comm. Crispo-Moncada, l'on. Giunta, il sen. Teodoro Mayer, il sen. Valerio, il generale Castagnola, il questore comm. Montalbano, il colonnello di S. M. Torrieri, il cav. Carusi e il cav. Colbertaldo del compartimento di P. S. delle F. S., il comandante la 58.a legione Pertot-Ascari e il senior Martini per la Milizia nazionale.

Alle 10.25 precise, giunse alla Stazione il diretto di Roma, da cui discese la rappresentanza del Senato del Regno, composta degli onorevoli senatori Don Fabrizio Colonna e on. Rossi, accompagnati dal questore del Senato comm. Mantovani.

Anche l'arrivo del treno successivo sollevò grande entusiasmo: dai finestrini venivano agitate le bandiere che rappresentavano 120 sezioni dei mutilati. Da uno dei carrozzoni discese Carlo Delcroix, e il suo apparire, mentre la banda della Milizia intonava la marcia del Piave, fu salutato da frenetici applausi. Quindi, dopo le presentazioni, prese posto, con la sua signora, assieme al Sindaco, nell'automobile civica, che portò l'illustre mutilato all'Hotel Savoia, ospite di S. E. Rocco.

Ci piace segnalare la notizia che lungo le strade del percorso, il treno speciale, il quale trasportava a Trieste i mutilati e il cieco di guerra Carlo Delcroix, è stato fatto segno a manifestazioni di simpatia. Al passaggio del Piave, il convoglio dei mutilati liguri e campani, per due minuti, si è fermato e nel fiume sacro i mutilati gettarono rose e garofani in onore dei morti, mentre tutte le loro bandiere si chinarono sulle acque in segno di saluto. L'atto gentile voluto dai mutilati della Campania e della Liguria destò in tutti commozione profonda.

Nel pomeriggio, coi treni delle 14, 16.30, 17 e 20.30, giunsero altri mutilati, circa un migliaio. Ordinavano il servizio di smistamento il cap. Benvenuti ed il tenente Fattori. I mutilati giunti nel pomeriggio vennero alloggiati nella caserma di Rozzol, all'Ospedale militare, agli alloggi di via Pondares e via Gaspare Gozzi e a bordo del «Soria».

Col treno delle 16, giunse la rappresentanza della Camera, composta degli on. Pietravalle, vicepresidente della Camera, e dell'on. Padulli, segretario della Presidenza. Erano intervenuti, all'arrivo, il Prefetto, il Sindaco, i generali Vaccari e Castagnola, il questore comm. Montalbano, Pertot-Ascari, l'avv. Melone, delegato regionale dell'Associazione combattenti e altre personalità. Faceva servizio d'onore la Milizia nazionale.

Intanto tutta la città andò rivestendosi di tricolori in onore degli ospiti illustri e dei mutilati, dovunque oggetto di commoventi manifestazioni di affetto.

La targa della Camera di Commercio in memoria della visita dei Sovrani

Ieri alla Camera di commercio è stata festeggiata la ricorrenza del primo anniversario della visita di Sua Maestà il Re. Per l'occasione fu murata una targa di bronzo sulla facciata che prospetta piazza Verdi. L'epigrafe, dettata da Silvio Benco, ricorda: «Vittorio Emanuele — Primo Re nostro — alle sorti di Trieste intendendo — Augusta sollecitudine — qui accolse — omaggio esultante — della Camera di Commercio e d'Industria — il XXIII maggio 1922».

La cerimonia si svolse al tocco, alla presenza di S. E. Alfredo Rcco e delle autorità civili e militari, del Sindaco, dei senatori Mayer e Valerio, dell'on. Giunta e di tutti i consiglieri della Camera di Commercio, a nome dei quali parlò il presidente camerale dott. Vittorio Tedeschi, che esaltò l'avvenimento inquadrandolo nella storia più che centenaria del sodalizio, e concluse così:

«Come raggio costante di luce giunge a noi dall'alto cielo della Patria il pensiero vigile e affettuoso del Re, e all'opera cotidiana ci sorregge l'inflessibile fede che, con le efficaci provvidenze del Governo nazionale, con la fratellanza di tutti gli italiani, Trieste riprenderà il suo posto, supererà ogni ascensione e ogni prosperità del suo passato, darà alle fortune della Patria quello che la Patria ne aspetta».

La presidenza della Camera di Commercio inviò in quest'incontro il seguente telegramma a S. M. il Re:

«Generale Cittadini, primo aiutante di S. M. il Re, Roma. Oggi ricorrendo primo anniversario visita S. M. il Re alla Camera di Commercio di Trieste seguì solenne cerimonia scoprimento targa immurata palazzo camerale, perenne ricordo fausto avvenimento. Prego V. S. informarne Augusto Sovrano e presentarGli devoto mio omaggio. Presidente dott. Tedeschi».

L'imponente rappresentanza dei mutilati

Ovunque fosse stata notata la presenza di Carlo Delcroix, il grande cieco fu oggetto di manifestazioni di simpatia. Troppo è noto il suo eroismo, per tessere un fuggevole elogio. Ma converrà ricordare ch'egli giunse nella nostra città reduce da un faticoso giro di conferenze in tutt'Italia. Ultimamente parlò al «S. Carlo» di Napoli e al Massimo di Palermo. Carlo Delcroix pronunciò anche nelle monumentali chiese di Santa Chiara e di S. Domenico orazioni commemorative dei morti, che sono pagine mistiche di una potenza ineffabile, talchè i Municipi di Napoli e Palermo ordinarono la stampa di quelle commemorazioni che verranno distribuite agli scolari. Delcroix parlerà il 26 maggio, nel pomeriggio, a Gorizia: celebrerà la guerra vittoriosa, nella città che fu chiamata la Santa, ed esalterà il rito che i mutilati di guerra hanno inteso compiere nei luoghi ove infuriò la guerra. Il pellegrinaggio stesso è stato voluto dal capo spirituale dei mutilati. Fedelissima accompagnatrice di Carlo Delcroix è sua moglie Rina Rosso Delcroix, angelica figura di donna.

Tra i mutilati, occupa un posto eminente il cieco di guerra Nicolodi di Trento, già tenente di fanteria, decorato al valore. Egli è presidente della sezione di Firenze; ed è direttore dell'Istituto dei ciechi di quella città, nonchè presidente dell'Unione dei ciechi di guerra. Prende parte attiva a tutte le iniziative di beneficenza, e vi porta un fulgido esempio di abnegazione, talchè gode grande generale stima e simpatia.

Anche Giannetto Savorani, cieco, romagnolo, porta all'Associazione il contributo della sua bontà ed intelligenza. La guerra lo trovò bracciante, la sua volontà indomita lo ha fatto uomo di pensiero e oratore.

Invalido di guerra, cinque volte decorato al valore, tipica figura d'eroe è il cappellano militare don Gilardi. Giovanissimo ha fatto la guerra da combattente, prodigando la sua pietà cristiana e il suo valore d'italiano. E' l'animatore delle istituzioni di guerra a Milano. La Casa Mirabello, da lui diretta, fu visitata dal Presidente del Consiglio, che la proclamò un miracolo. Del suo Istituto sono giunti quindici ciechi, che sono stati accolti all'Hotel Savoia.

Tra i mutilati giunti ieri vi sono anche le medaglie d'oro Angelini, Bonomo e Onida. Senza distinzione, ciascun mutilato della grande guerra ha una gloriosa pagina da narrare: ed è perciò che, considerati nel loro insieme, essi, i mutilati, rappresentano il lirismo più puro, l'epopea più eroica di quella che fu la nostra santa guerra di liberazione e di redenzione. Non uno, ma tutti devono essere esaltati; se non che proprio essi, gli stroncati dalla guerra vogliono non onori, ma onorare la memoria dei caduti!

Per organizzare e presenziare al pellegrinaggio sul Carso sono giunti a Trieste i membri della Commissione centrale dell'Associazione nazionale dei mutilati, composta così: avv. Ruggero Romano, segretario generale, Carlo Delcroix, dott. Amedeo Mammalella, avv. Mario Cassimo, capitano Guido Slataper, Gianni Baccarini e Amerigo Longagnani.

Sono pure giunti i delegati di tutte le sezioni: Roberti per il Piemonte, Gorini e Pianigiani per la Lombardia, Dalla Bona per il Trentino, Chiarelli per il Veneto, Urbanis per la Venezia Giulia, Balestrazzi per l'Emilia, Aschiero per la Liguria, Mari e Montautti per la Toscana, Zagnoli per la Romagna, Ribecchi per le Marche, Nardi per l'Umbria, Angelo Pellegrini per il Lazio, dott. Rosalbino Santoro per la Campania, Chieta per Terra di Lavoro, De Bilo per la Calabria, Scognamilio per la Basilicata, Losa per le Puglie, Labella e Colbertaldo per la Sicilia, l'avv. Paglietti per la Sardegna.

La delegazione sarda si è presentata compatta, disciplinata, ricca di bandiere, decoratissima al valore. La più numerosa è la delegazione dei mutilati di Lombardia, cinquecento e più con 120 bandiere sezionali. E' una magnificenza di bellezza, lo schieramento delle mila bandiere: esse saliranno oggi sul S. Michele. Anche la rappresentanza di Napoli è tra le più forti, mandò giovani professionisti, tutti valorosissimi mutilati.

La lapide sul palazzo Vivante in ricordo del soggiorno del Duca d'Aosta

Alla presenza delle autorità militari e civili, alle 13, seguì lo scoprimento della lapide che, come s'è annunciato altre volte, era stata murata sulla facciata del palazzo Vivante, a ricordo del soggiorno del duce della III Armata, Duca d'Aosta, a Trieste. Sulla lapide è incisa l'epigrafe dettata dal sen. Attilio Hortis, che suona: «In Trieste redenta — tenne qui — dal MCMXVIII al MCMXIX — il comando — della trionfale sua Terza Armata — S. A. R. — Emanuele Filiberto di Savoia — Duca d'Aosta — amato e desiderato».

Intervennero alla cerimonia: S. E. il generale Vaccari, il prefetto comm. Crispo Moncada, il sindaco Pitacco, il generale Castagnola, il sen. Hortis, il comandante della 58.a legione della Milizia nazionale Pertot-Ascari, il questore Montalbano, il cav. Rondina, il capo di S. M. del Corpo d'armata col. Torrieri, il comm. Ziffer ed altre personalità.

Un manifesto del Direttorio fascista di Servola

La sezione di Servola del partito nazionale fascista pubblica, in ricorrenza dell'ottavo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia e delle cerimonie che si svolgono nei Cimiteri del Carso, a Trieste e nel Friuli, il seguente manifesto:

«Oggi si celebra a Redipuglia uno dei più grandi e doverosi riti: Il rito della imperitura riconoscenza verso i morti che diedero la loro vita per il culto supremo dell'italianità di queste terre e per la grandezza della Madre Patria. Il rito doveroso alle migliaia di mutilati gloriosi che sacrarono il loro sangue e parti delle loro carni per la causa santa dell'onore e della grandezza d'Italia. Il rito di affetto alle madri, vedove ed orfani di quelli che, colpiti dalla nemica mitraglia, non poterono gioire della suprema vittoria.

«L'odierno 24 maggio, simbolo storico di grandezza e fierezza della Patria nostra, segna oggi una data ancor più gloriosa per la Penisola tutta. Un uomo leale e sincero, uno spirito eletto, ha raggruppato nelle sue mani, nella tenacia del suo cervello, nella ferrea disciplina, i nostri destini; li riunisce e incanala verso il sentiero del progresso, dello sviluppo, del risanamento nazionale.

«Fascisti! A noi: In piedi, raccolti nel doveroso silenzio, nella disciplina che vi stringe in un solo e compatto fascio, ascoltate lo scampanio festante che vi giunge dal vicino Friuli, porgete orecchio ai suoni e ai canti della Vittoria. I morti chiamano a raccolta i figli d'Italia e additano ad essi, nella persona del Supremo Duce, Benito Mussolini, l'incarnazione dell'opera loro per la quale hanno dato il loro sangue e la vita.

«A tale eco, allo sventolio festoso del bel tricolore, al suono degli inni della Patria, rinnovate o fascisti il giuramento prestato e rinforzatelo con il grido: «Per la grandezza della Madre Patria contro tutto e contro tutti: Eiaà Eia! Eia! Alalà!».

Il saluto dei Veterani e Reduci ai Caduti e ai mutilati

Il rag. Enzo Palmieri, presidente del comitato regionale Veterani e Reduci, firma il seguente manifesto rivolto ai consoci:

«Veterani e Reduci! Migliaia e migliaia di rappresentanti di una innumere falange eroica di martiri, militi sereni del sacrificio e del dovere, calcano, in questi giorni superbi del nostro maggio, la terra di Trieste. Sono qui convenuti da ogni parte d'Italia per portare il loro riverente e commosso saluto di commilitoni a un'altra ancor più innumere falange di Eroi, che presidia i colli carsici testimoni del loro sacrificio e del loro valore.

«Onoriamo questi nostri fratelli di fede e di gloria ed il nostro animo sia fuso con le loro coscienze e con i loro cuori in questo radioso 24 maggio che ci ricorda l'inizio delle maggiori fortune della Patria nostra, la riscossa magnifica che stupì il mondo intiero, rendendoci rispettati e temuti.

«Esigenze tecniche non ci permettono di essere al loro fianco sul sacro colle di Sanpierdisonzo a rendere omaggio ai fratelli caduti, agli Invitti della III Armata, ma tutti noi saremo in ispirito con Loro, nel pietoso e gentile pellegrinaggio d'amore e di fede.

Veterani e Reduci! La nostra adunata è domenica prossima, alle fonti eroiche del Timavo, per essere presenti alla consacrazione dei gloriosi morti in quella zona. Vi saremo tutti e con i più bei fiori di Trieste nostra.

«Oggi, con i Mutilati nostri, salutiamo il 24 maggio che ci donò in sacro retaggio un nome solo, che è tutto una gloria: «Vittorio Veneto».

Il saluto dei repubblicani giuliani ai mutilati

La Federazione giuliana del partito repubblicano pubblica il seguente manifesto:

«Il 24 maggio 1915 il popolo d'Italia in armi, animato dallo spirito di Mazzini e di Garibaldi, dopo aver piegato le più alte opposizioni, riprendeva l'azione promossa dalle cospirazioni repubblicane, interrotta da altri, propiziata dal sacrificio di Guglielmo Oberdan, per il compimento dell'Unità della Nazione fino ai suoi termini naturali.

«L'Unità italiana s'inquadra nel grande movimento rivoluzionario inteso a raggiungere l'Unità europea, meta degli iniziatori del nostro Risorgimento nazionale e aspirazione dei popoli che desiderano un'èra di pace, di lavoro, di concordia comune, di rispetto reciproco nella libertà per tutti.

«I mille e mille caduti sulla petraia carsica, imbevuta del loro sangue generoso, si immolarono col sorriso di questa visione, destinata ineluttabilmente a diventare realtà in un avvenire non lontano per fatalità storica indefettibile.

«Ai gloriosi mutilati convenuti da ogni regione della Patria italiana a sacro pellegrinaggio alle tombe dei compagni d'arme, va il saluto di devozione, di gratitudine, di sconfinato amore del popolo, che rimane assente dalle cerimonie del mondo ufficiale».

Un'alta onorificenza al comandante del Corpo d'Armata. Di motu proprio di S. M. il Re, il tenente generale Giuseppe Vaccari è stato nominato grand'ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro. L'alta onorificenza che il Sovrano ha voluto concedere a S. E. il comandante del Corpo d'Aramata è il più lusinghiero riconoscimento delle eccezionali virtù militari e civili, onde la figura del gen. Vaccari rifulge fra quelle dei cooperatori della grande vittoria e dà motivo di sincero compiacimento a tutti i cittadini, ai quali fin dai primi mesi della redenzione è cara la Sua persona ed apprezzata la Sua opera.

COMUNICATI*)

L'ASSOCIAZIONE BERSAGLIERI
"ENRICO TOTI,,
avverte che la seduta inaugurale della Sagra del Bersagliere avrà luogo sabato 26 alle ore 10 anzichè alle 11 come segnato negli inviti.
L'accesso al teatro è libero

Consorzio triestino fra albergatori, trattori ed osti

Il Consorzio intestato rivolge con questo mezzo il suo cordiale saluto alle schiere gloriose dei mutilati che da tutte le regioni convengono a Trieste, orgogliosa di ospitare gli eroi che alla Patria tutto diedero.

Il presidente: **PIETRO COZZI**

RINGRAZIAMENTO

Porgo sentiti ringraziamenti agli egregi avvocati **ERNANI** e **VINCENZO BOLOGNA** per la valida difesa, mercè la quale mi restituirono ai puri affetti della famiglia.

GIORGIO VALENTA

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

LLOYD TRIESTINO
Linea
TRIESTE-VENEZIA

Allo scopo di mantenere più intimi i legami che uniscono i due maggiori porti dell'Alto Adriatico, il Lloyd Triestino istituisce una

Linea bisettimanale da Trieste per Venezia e ritorno

con partenza da Trieste ogni lunedì e mercoledì, alle ore 24, ed arrivo a Venezia (Bacino S. Marco) alle ore 6.30 di ogni martedì e giovedì e **con partenza da Venezia (Bacino S. Marco) ogni martedì e giovedì, alle ore 24,** ed arrivo a Trieste, Molo della Sanità, ogni mercoledì e venerdì alle ore 6.30.

I prezzi di passaggio sono i seguenti:

Solo andata o solo ritorno	I. cl.	L.	50
	II.	»	35
	III.	»	20
Biglietti di andata e ritorno valevoli per 10 giorni da Trieste o da Venezia	I. cl.	L.	80
	II.	»	55
	III.	»	35

Letti: I. classe in cabine speciali da un letto (per notte) . . . . . . L. 20
in cabine da due o tre letti (per notte) » 15
in seconda classe (per notte) . . . » 10

Per informazioni e per il ritiro dei biglietti di passaggio rivolgersi a:
TRIESTE, Ufficio passeggeri del Lloyd Triestino, via Orologio 1.
VENEZIA, Ufficio passeggeri del Lloyd Triestino, Piazza S. Marco.

NB. I biglietti acquistati a bordo sono soggetti ad una soprattassa di lire 3 per la prima classe, lire 2 per la seconda classe e lire 1 per la terza classe.
Si assumono anche merci alle condizioni di tariffa della Società Tripcovich.

Oreficeria - Orologeria
Chi ha da fare regali per cresima, visiti il negozio di massima convenienza.
CUFFARIOTTI, via Roma 9

SCATOLETTA contenente catenella con 7 decorazioni, smarrita piazza Borsa-Corso-via Dante, tra le ore 10.30-11. Mancia portandola ZUCULIN, via Machiavelli N. 3.

L'avvocato
Dr. Giovanni Melone
ha trasferito lo studio
in via Rismondo 11
Telefono 44-71

Gabinetto dentistico
FELICE LIPARI
Via della Ginnastica N. 41, I piano
Massima accuratezza e precisione di apparecchi d'ogni genere
Consultazioni: dalle 9-13 e dalle 15-19

STUDIO DI FOTOGRAFIA WULZ
CORSO VITT. EMAN. N. 19
Speciale nel ritratto femminile

Apertura al 1.o Giugno dell'
Hotel e Ristorante Andre a NABRESINA
Bosco di pini, luce elettrica; indicatissimo per villeggiatura.

Anticalvizie Munari
L'ANTICALVIZIE del comm. dott. G. Munari preserva dalla forfora secca e umida, cause principali della caduta dei capelli; guarisce le alopecie dovute a forme parassitarie; favorisce rapidamente il ripristino dei peli, senza decolorarli.
Con l'ANTICALVIZIE MUNARI si evita la cura dei raggi Roentgen, talvolta molto pericolosa ai giovani organismi.
Scrivere al laboratorio chimico dell'ANTICALVIZIE comm. dott. MUNARI, presso la ANONIMA ZANETTI, TREVISO.
N. B. L'ANTICALVIZIE del comm. dott. G. MUNARI, le cui Case di salute a Treviso e Firenze, per la Cura della SCIATICA, sono favorevolmente note da 30 anni non è delle solite acque che promette la rinascita dei capelli a chi, per ragioni di età o per distruzione completa del bulbo dovuta a molteplici cause, li ha perduti. Essa guarisce unicamente le alopecie e la perdita dei capelli per forfora secca e umida.

PIANOFORTI
Pianini nazionali ed esteri
Ditta Fabbri & Co.
Via Carducci n. 24, I
PAGAMENTI RATEALI
NOLEGGIO

A chi vuole acquistare
MOBILI
della massima eleganza, convenienza e solidità
conviene sempre visitare prima i
MAGAZZINI MOBILI
M. Steiner
Via Geppa 17
Via Paulana 1 (ang. Piazza Libertà)
Curasi l'imballo e la spedizione con garanzia di salvo arrivo
Depositi in Punto franco per vendite in transito senza dazio
Forniture per alberghi Pensioni - Soggiorni estivi

La morte di Domnescu
il trottatore fulminato alle corse
è la migliore prova della necessità della assicurazione cavalli, praticata con spesa modica, dalla
ANGLO ELEMENTARE
Trieste, Piazza Unità N. 3, primo
P. S. Offresi occupazione rimunerativa a una persona con aderenze fra proprietari di cavalli da corsa.

Cappelli per Signora
in nuovo ricchissimo assortimento trovansi nel SALONE MODE di via Canova N. 12, secondo piano

Primaria avviatissima
Industria vinicola
cerca, per maggiore sviluppo, soci, collaboratori, capitale disponibile non inferiore alle 50.000.
Utile garantito e sicuro.
Rivolgersi: **CEROVAZ ANTONIO** Via Lazzaretto vecchio N. 13, II

CALCE SPENTA
Vendesi a Lire 30.- il metro cubo, in quantitativi maggiori **(Vagoni) forte ribasso.**
GAS COMPRESSI, Chiarbola sup. 355

EDITTO D'INCANTO
Addì 2 giugno p. v., ad ore 10, verranno venduti all'asta pubblica esecutiva dalla locale R. Pretura affari civili (via Sanità N. 19, stanza N. 41), i seguenti due stabili:
T. N. 2774 di Trieste, casa di abitazione, Salita di Gretta N. 12; prezzo di stima lire 71.985.30; prezzo di grida lire 35.993.
T. N. 473 di Rozzol-Città, casa di abitazione, via Rigutti N. 3, costruita nell'anno 1919; prezzo di stima lire 88.627.48; prezzo di grida lire 44.314.
I capitolati d'asta e gli operati di stima sono ispezionabili presso la suddetta Pretura sotto i contrassegni E XIV 5146 e 5147-22.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e sifilitiche
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-51
Riceve: dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 16-19

Dott. O. BARBERI
specialista per le malattie della
PELLE E DEI CAPELLI
Massaggi - estetica del viso - Cura dei
pelli superflui con l'elettrolisi
Via R. M. Imbriani 16 — Riceve 11-12 e 2-4

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11 - Tel. 42-73 - Ore: 11-12.30 - 17-19.30
(Sale d'aspetto separate)

Mercerie e Filati
Via S. Lazzaro, 10
DEPOSITO all'INGROSSO
IL PIU' BEN FORNITO DELLA REGIONE

MOBILI **MOBILI**
L'acquisto di mobili era e resta sempre un'arte e quando si trova **la fonte diretta,** si possono **risparmiare migliaia di lire.**
Z. TÜRK - Trieste, via S. Lazzaro 10
è già conosciuto che offre mobili di **garantita ottima qualità a prezzi senza concorrenza.**

NUOVI ARRIVI

CAMERE DA LETTO
L. 1200.— **massiccia,** con psyche elegante, farmacie.
L. 1400.— **pioppo lucidato,** con psyche francese, farmacie.
L. 1800.— **frassino lucidato,** psyche elegantissima.
L. 1900.— **faggio massiccio, lustro fino,** elegante, fortissima; **psyche con 3 specchi.**
L. 2300.— **frassino fiorato,** psyche con specchi fino terra.
L. 3600.— **pioppo, porte piene,** lavorazione fina, psyche graziosa.

CAMERE DA PRANZO
L. 2400.— **noce lucidata,** credenza, stipo, cristalli, tavolo allungabile, sei sedie vera pelle.
L. 2800.— **vero palissandro,** sedie elegantissime, imbottite, vera pelle.
Salotto per giardino, 4 pezzi L. 150.—
Tavoli rotondi, lustro fino » 100.—
Poltrone, grandi, comode . » 75.—
Letti ferro con rete met. da L. 150.—
Lettini per bambini con rete e susta . . . . » » 200.—
Reti metalliche . . . . » » 75.—
Merce in Punto franco senza dazio

VISITATE **VISITATE**

Le entusiastiche accoglienze di Udine a S. E. Benito Mussolini

Abbiamo da Udine, 23, sera:

S. E. Mussolini è giunto questa sera, per le vie dell'aria, scortato da due velivoli. La notizia dell'imminente arrivo del Presidente del Consiglio si sparse, nel pomeriggio, in città e tosto tutte le case e gli uffici pubblici furono coperti di bandiere tricolori, mentre un enorme movimento di gente faceva sospendere, si può dire, verso sera, tutto il lavoro. L'animazione andava via via crescendo e lungo le strade, dove si credeva che l'on. Mussolini sarebbe passato, si formavano aggruppamenti di persone. Ma il capo dell'Aviazione di Campoformido si recava al campo di aviazione, verso le 17, con diverse automobili recanti le autorità e i membri della Federazione fascista, il prefetto avv. Pisenti, nonchè reparti della Milizia nazionale. Alle 8, poichè non si aveva nessuna notizia dell'arrivo dell'on. Mussolini preannunziato da Roma, cinque velivoli lasciavano il campo di aviazione e si portavano verso il Tagliamento, ma non scorgevano alcun apparecchio.

L'arrivo del Presidente del Consiglio

Finalmente, alle 20.30, sull'orizzonte, al quale erano rivolti tutti gli occhi della folla, apparvero due velocissimi apparecchi, che, dopo alcune evoluzioni, atterravano senza incidenti. Da un Ansaldo tipo 4, scendeva l'on. Mussolini, seguito dal pilota comm. Arturo Ferrarin, l'eroe del «raid» Roma-Tokio. Dopo qualche istante giungeva anche uno «Sva», pilotato dall'aviatore Bernardi. Il Presidente, che non appariva affatto stanco dal lungo viaggio, veniva accolto da ovazioni imponentissime fatte dai presenti che si congratularono con lui.

Immediatamente il Presidente del Consiglio e le autorità si portavano in automobile al palazzo della Prefettura, ove il Presidente del Consiglio ricevette le autorità fasciste della città. Lungo la strada l'on. Mussolini fu fatto segno ad entusiastiche acclamazioni, mentre le squadre della Milizia nazionale presentavano le armi.

Seguì poi un pranzo intimo, al quale parteciparono le autorità fasciste di Udine.

Imponenti acclamazioni di popolo

Verso le 9, in piazza Vittorio Emanuele, si andava raccogliendo una folla enorme di cittadini e tosto si formava un corteo con quattro bande, al quale partecipavano tutte le autorità, le rappresentanze con bandiere, le scuole ecc. Il corteo, al suono degli inni fascisti, si diresse verso piazza Patriarcato, ove ha sede il palazzo della Prefettura, che ospita l'on. Mussolini. La dimostrazione assunse un'imponenza indescrivibile, quando il Presidente del Consiglio si affacciò al balcone.

Il discorso dell'on. Mussolini

Egli pronunciò le seguenti parole, che furono accolte da un applauso interminabile: «Cittadini, è con senso di profonda commozione che io sono tornato, solcando le vie dell'aria, alla vostra nobile e cara città. Posso ben dire senza peccare d'orgoglio che fra me e voi, fra il fascismo italiano e quello friulano, che ne è parte integrante, si è stabilita una corrente di affettuosa simpatia. Da sette mesi stiamo combattendo una lotta audace e difficile. Questa lotta, voi lo ricordate, diede il segnale, la diana della riscossa squillò alta, solenne nella vostra città, nel fatidico 20 settembre. Allora per la prima volta fu gridato: Udine! Roma! e i due nomi uniti nella tormentosa vigilia, corsero su tutte le bocche, furono il nostro segnacolo. Ora teniamo Roma, la teniamo e la terremo saldamente nel pugno, la terremo contro gli avversari di ogni colore, imponendo anche nelle file dei gregari la più fiera disciplina. Ricordatevi, udinesi, soltanto col rispetto di tutte le gerarchie, vinceremo la gigantesca lotta e realizzeremo quello ch'è il nostro sogno, la nostra meta radiosa: il benessere della Patria.»

Le due giornate dei pellegrini mutilati

Come fu già detto, oggi coi treni speciali, una rappresentanza di quattromila mutilati è inviata a Redipuglia. Alle 13 avrà luogo l'adunata sul S. Michele, per la cerimonia della ricordanza. A gruppi, i mutilati faranno ritorno a Redipuglia, e poscia ripartiranno per Trieste. Nella giornata odierna tutti i cippi commemorativi delle battaglie, i limiti delle zone sacre e i cimiteri avranno l'omaggio di corone d'alloro con la scritta: «Alla sacra memoria dei caduti, i mutilati di guerra».

Domani mattina avrà luogo l'adunata dei mutilati al molo Audace. Su cinque piroscafi partiranno alla volta di Capodistria, ove i mutilati, restando fermi i piroscafi al largo, inchineranno le bandiere verso la riva ove sorge la casa di Sauro, mentre una loro rappresentanza si recherà a terra a deporre una corona di alloro sulla lapide che ricorda l'eroismo del martire istriano.

Nel pomeriggio, formatosi il corteo, i mutilati porteranno una corona di alloro sul luogo ove Oberdan è stato suppliziato.

Una lettera della sorella di Randaccio

Il sindaco sen. Pitacco ha ricevuto da Vercelli dalla sorella di Giovanni Randaccio la seguente lettera:

«Mi onoro di comunicarle che mercoledì sarò ad Aquileia per prendere parte alla solenne cerimonia che avrà luogo giovedì a ricordo di Giovanni Randaccio alla presenza del gloriosissimo combattente S. A. R. il Duca d'Aosta.

Favorisca ciò comunicare all'onorevole comitato cittadino che gentilmente volle con delicato pensiero, con atto d'amore commemorare Giovanni Randaccio, inviando alla tomba di Lui un'artistica corona di ferro degna dei grandi triestini e porgere a detto comitato la mia sentita commossa parola di ringraziamento.

Dopo la cerimonia che avrà luogo sul Timavo il 27 maggio mi farò un dovere di ossequiare la S. V. Ill.ma ed il comitato.

Col massimo ossequio la sorella di Giovanni Randaccio».

La Società Operaia e le onoranze ai mutilati

La Società Operaia, che è socio benefattore vitalizio dell'Associazione nazionale fra mutilati, ha fatto affiggere stamani il seguente appello ai suoi soci e socie:

«I minorati gloriosi dalla grande guerra di redenzione sono convenuti da tutt'Italia nella nostra città per muovere, in pietoso pellegrinaggio, ai Cimiteri degli Eroi, che fecondarono di sangue nobile e generoso le petraie del Carso.

«A questi fratelli carissimi si volga in questi giorni il pensiero unanime di nostra gente e domani, venerdì, il popolo dica ad Essi la riconoscenza sua imperitura. E tra il popolo vi sarà il nostro vessillo vermiglio che mai si piegò ed impavido sostenne la malvagità dello straniero. Radunatevi intorno ad esso e dite ai mutilati tutto il vostro amore al grido che animò sempre ogni nostra azione: «Viva, ora e sempre, l'Italia!».

L'adunata dei soci e delle socie avverrà domani, venerdì, alle 17, nella sede sociale, in via Emo Tarabochia N. 3.

Il saluto della "Enrico Toti„ ai mutilati

La Società bersaglieri in congedo «Enrico Toti» saluta i mutilati in pellegrinaggio a Trieste, con il seguente manifesto:

«Bersaglieri! Rifulge il sole di Vittorio Veneto e sui tumuli gloriosi riardono le faci del nostro amore riconoscente.

«Gli Eroi che il sacrificio cruento ha santificato all'affetto più grande della Patria, vengono a noi dalle fraterne contrade, alfieri della più alta virtù.

«Bersaglieri! Dinanzi a questi Compagni purissimi inchiniamo i nostri gagliardetti cremisi e nella luce di Trieste, che fu meta del duro travaglio, leviamo forte il grido della nostra fede: «Italia».

I canti della guerra in una serata per i mutilati

Si svolgerà domani, alle 20.30, al Politeama Rossetti, sotto gli auspici della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale Alpini e dalla Federazione nazionale «Sursum Corda», una magnifica serata dedicata ai mutilati d'Italia. In essa, un coro di 300 giovani e giovanetti — istruito dal m.o Mario Martinelli ed accompagnato dalla banda del Ricreatorio della Lega Nazionale «R. Pitteri» diretta dal m.o E. Toffolo — eseguirà i canti della guerra, che di recente tanto entusiasmo hanno suscitato.

Ecco il programma che darà certo luogo a elettrizzanti manifestazioni in onore degli ospiti gloriosi: 1) «Dove sei stato mio bell'alpino?»; 2) «Quel mazzolin di fiori»; 3) «Sul cappello...»; 4) «Sul ponte di Bassano»; 5) «Il testamento del capitano»; 6) «Ai preàt le biele stele»; 7) «Monte Rosso e Monte Nero»; 8) «Canto degli alpini»; 9) «Ai caduti triestini»; 10) «Bersagliera»; 11) «A rapporto signor capitano»; 12) «Oh, Dio del cielo...»; 13) «Il 29 giugno»; 14) «Fuori i barbari!»; 15) «Leggenda del Piave»; 16) «Canto degli arditi». L'inno «Ai caduti triestini», musicato dal m.o Martinelli, su parole di Paolo Zoldan, sarà eseguito per la prima volta.

La serata avrà inizio con la brillantissima commedia in un atto «Tentazioni», del Mariani, eseguita dagli attori della compagnia del cav. Micheluzzi.

Al camerino del teatro si accettano fino ad ora prenotazioni per i posti, che saranno messi a disposizione del pubblico in numero limitato, essendo, com'è noto, la serata dedicata ai mutilati. Tutte le associazioni sono invitate a intervenire con i vessilli, un rappresentante e il portabandiera. E' facile prevedere quale entusiastica serata si prepari.

Per regolare la viabilità a Monfalcone

Abbiamo da Monfalcone:

D'ordine della locale R. Sottoprefettura il Sindaco rende di pubblica ragione che nella mattina del 24 maggio, in occasione del passaggio per questa città di S. A. R. il Duca d'Aosta, dalle 9.30 alle 10.30 verrà interrotto il pubblico transito sulle seguenti vie: via della Stazione, via Trieste all'imbocco di via E. Toti, via Enrico Toti, corso Aquileia, piazza XX Settembre, via Friuli e strada nazionale fino al confine di Ronchi.

Il fervore patriottico di Gorizia

nell'omaggio al Duca d'Aosta e ai mutilati

Il programma delle feste di Gorizia al Duca d'Aosta e ai mutilati

Abbiamo da Gorizia, 23, sera:

Durante tutta la giornata, sono affluiti alla locale sezione combattenti, i combattenti delle Federazioni venete, che parteciperanno domani alla sfilata a Redipuglia. Anche alcuni mutilati sono arrivati per prendere contatto con la sezione locale presieduta dal sig. Morassi, e che si recheranno domattina alle 7 sul colle di S. Elia, per prendere parte alla cerimonia di consacrazione del grande cimitero di guerra e al rancio sul S. Michele. L'impresa autotrasporti ing. Ribi e Comp. ci comunica di aver provvisto l'occorrente, per un servizio continuato da Gorizia a Redipuglia durante tutta la mattinata. L'impresa ha messo a disposizione dei partecipanti tutte le autocorriere e automobili disponibili, ottenendo anche da parte militare facilitazioni notevolissime per i trasporti di passeggeri da Gorizia a S. Elia mediante camions.

L'attesa per l'arrivo del Duca d'Aosta a Gorizia, è vivissima. L'addobbo e le decorazioni delle vie della città saranno imponenti.

L'on. Mussolini verrà a Gorizia?

Da fonte attendibilissima apprendiamo, e la notizia si sparse per la città, fra l'entusiasmo generale, che S. E. l'on. Mussolini, accompagnerà il Duca d'Aosta nel sacro pellegrinaggio al Cimitero degli Eroi del San Marco, che riposano sotto le bianche tombe del cimitero di via dei Cappuccini. Tale notizia non è stata però ufficialmente confermata.

I comitati delle signore goriziane si sono prodigati magnificamente per adornare il sacro recinto, tanto caro a tutti i goriziani, di lunghissime strisce d'alloro, legate da nastri tricolori. Moltissime saranno pure le ghirlande e i fiori che verranno sparse sulle tombe degli eroici difensori di Gorizia caduti per la nostra redenzione. Fra le tante corone già annunciate, sarà una dell'Associazione nazionale ingegneri goriziani.

Il commissario del Comune cav. Fabioli ha diramato a tutte le associazioni e corporazioni, scuole, convitti, ecc., della città, una circolare in cui, dopo di aver ricordato la visita di Sua Altezza Reale il Duca d'Aosta al Cimitero degli Eroi di via Cappuccini, invita tutti i membri ed aggregati alle stesse a porgere all'Augusto Principe i sensi di devota e viva riconoscenza, pregando i presidi di intervenire con una rappresentanza numerosa e con bandiera nei pressi dell'ingresso del Cimitero.

L'accesso delle associazioni in via Cappuccini sarà da via Nazario Sauro.

La partecipazione del Conte di Torino

Il Conte di Torino ha pure annunciato la sua partecipazione alla grande cerimonia di consacrazione di Redipuglia.

La prima Coorte della Milizia della sezione udinese, comandata dal centurione Vittoroi Graziani, si recherà sul S. Michele per rendere gli onori a S. A. R. il Duca d'Aosta e all'on. Mussolini.

Con il concorso delle autorità militari, l'Associazione mutilati di Gorizia, coadiuvata dal grande mutilato Cesan, ha disposto che domani sera sopra il Monte Santo, monte S. Gabriele, Sabotino, S. Michele e l'Ermada, siano accesi dei grandi roghi, che rischiareranno di vividi bagliori il fronte di tutta la grande guerra.

Furono pure stabiliti definitivamente gli itinerari per il pellegrinaggio dei mutilati sui colli di Gorizia, che seguirà il 26 e che sarà regolato al sopraggiungere dei treni speciali da Trieste.

Una trentina di corone di alloro e di quercia furono deposte sopra gli obelischi del Podgora, di S. Marco, del S. Michele e in tutti i Cimiteri del Carso sul fronte isontino. Tre grandi corone furono deposte nel Cimitero di Redipuglia, sulla tomba del Milite ignoto ad Aquileia e al Cimitero di Gorizia. Sulla tomba di Scipio Slataper, i mutilati di Gorizia hanno acceso una lampada votiva e fu pure deposta una corona di alloro.

Magnifico è riuscito l'addobbo della stazione di Rubbia, curato con particolare amore da quell'egregio capo stazione. Tutti i Cimiteri saranno vegliati dai mutilati friulani.

In occasione della ricorrenza della fatidica giornata della nostra entrata in guerra, il generale Diaz ha inviato a tutti i comandi militari il seguente telegramma:

«La data del 24 maggio riconsacra nel ricordo e nel presagio le virtù e i sacrifici di tutti i figli d'Italia. L'Esercito che in sè riassume ed esalta tutti coloro che per l'Italia valorosamente perirono, tributi alla memoria loro un commosso omaggio di affetto e di devozione. Nel detto giorno in tutti i Presidi e stabilimenti militari i soldati dell'Italia vittoriosa, duci e gregari, si riuniscano alle ore 12 per un minuto di devoto raccoglimento rivolgendo un pensiero di venerazione e di gratitudine alla memoria dei caduti. F.to. gen. Diaz».

La festa militare

Per dare degna e austera esecuzione all'ordine ricevuto, il gen. di brigata comandante interinale della divisione, Ragusin, ha disposto che alle 11.30 di domani venga celebrata dal cappellano don Agazzi, sul campo sportivo divisionale in via S. Andrea, una messa in memoria dei caduti. Alle 12 saranno sparate dal S. Marco e dal Podgora alcune salve d'artiglieria, mentre le campane di tutte le chiese della città suoneranno a distesa. Contemporaneamente don Agazzi impartirà l'assoluzione ai caduti, e le truppe presenteranno le armi, rimanendo in tale posizione per un minuto. Allo spirare del minuto di raccoglimento il col. cav. Bono, incaricato di presiedere la sacra funzione, pronuncierà il grido fatidico di «Evviva l'Italia, Evviva il Re!», che sarà ripetuto a gran voce da tutte le truppe presenti.

Alle 11.15 tutte le truppe del presidio, in armi, e tutti gli ufficiali liberi dal servizio, in alta uniforme, si troveranno al campo sportivo divisionale e secondo le disposizioni impartite sul posto dal col. cav. Bono, si disporranno ai lati dell'altare, lasciando il terzo lato a disposizione delle autorità, associazioni e corporazioni nazionali e patriottiche, scuole, popolazione ecc. Ultimata la cerimonia le truppe rientreranno senz'altro alle rispettive sedi.

Il commissario straordinario della locale sezione ex combattenti, cav. prof. Attilio Venezia, farà affiggere domani, nella primissime ore del mattino, il seguente nobile manifesto:

«Combattenti! la data fatidica del XX maggio si rinnova per l'ottava volta e però soltanto oggi possiamo celebrarla con quell'entusiasmo ardente di speranze con cui salutammo otto anni fa il gran giorno della dichiarazione di guerra all'Austria.

Allora sentivammo che la vecchia Italia delle imbelli rinunzie era finita per sempre; oggi vediamo, non più sogno, ma realtà dinanzi agli occhi nostri, meravigliosa di giovinezza l'Italia nuova.

Il sangue dei nostri morti non è stato infecondo: quest'Italia rinnovata è nostra; è l'Italia dei combattenti. Gloria agli artefici di questa miracolosa risurrezione, gloria a quelli che ebbero salda fede e saldo cuore e nella guerra videro la sola via, sanguinosa e tremenda, al rinnovamento della nostra vita nazionale.

Combattenti! Tutta l'Italia si appresta a compiere un rito religioso: la consacrazione del Cimitero di Redipuglia. L'apoteosi dei morti della guerra è glorificazione della Patria rinnovata.

Noi salutiamo i simboli viventi di questo rinnovamento, il Duce glorioso della Terza Armata e il Duce delle Camicie Nere, che tra poche ore saranno fra noi, assieme ai reduci della trincea più degni d'amore e di riverenza: i mutilati d'Italia. A questi nostri fratelli d'arme, che della religione della Patria portano sulla carne martoriata il segno più santo, il nostro abbraccio commosso. Evviva l'Italia!»

Un'oscura eroina

Tra le eroiche immagini dei morti della patria, presenti alla nostra mente ed alla nostra gratitudine in questi giorni di consacrazione dei cimiteri di guerra, si presenta modesta ed umile come la Pia di Dante una delicata figura di giovanetta, la cui morte può bene significare lo slancio d'amore col quale furono aspettati ed accolti a Trieste i soldati d'Italia: Maria Gioseffi. Ella aveva accolto nella candida anima il più commosso senso di italianità, che affinava ogni giorno più con lo studio appassionato ed intelligente. Stava compiendo la sua carriera scolastica per diventare maestra e dedicarsi ai bimbi, proprio quando l'Austria, nell'ultimo sfogo di impotenza imperversava sulle scuole. Dotata di vivissima intelligenza e di animo ardente, sentì sino a fondo nel suo spirito le persecuzioni ed i tormenti, onde venivano oppresse allora le scuole di Trieste, ma col dolore consciamente sopportato rese ancor più intensa la passione e la nostalgia dell'Italia.

Quando la vittoria, con la liberazione della nostra città, riaprì la via del ritorno a tanti soldati che la sventura aveva fatto cadere prigionieri del nemico, ed essi, stanchi ed estenuati, si trascinarono negli ospedali di Trieste, dove ai molti malati di «spagnola» non bastava l'assistenza di pochi volonterosi, e tanti soccombettero al male, ella si offerse infermiera volontaria nell'ospedale di Rozzol, ben conoscendo il pericolo al quale andava incontro, ma beata di prodigare in fraterna opera di carità l'amore per la patria, affinato nella dolorosa passione. Contrasse la spagnola, della quale morivano ogni giorno decine e decine di soldati, e ne morì anche lei, conscia e volontaria vittima, anzi eroina d'Italia.

Alla sua memoria vollero fare omaggio in questi giorni sacri ai morti vittoriosi, i docenti che l'avevano avuto a scolara nel Liceo femminile, e le antiche condiscepole, che ricordano sempre con amore la compagna perduta e con ammirazione la samaritana dei soldati. Alla schiera si unirono numerose scolare dei due Licei femminili «G. Carducci» e «R. Pitteri», insieme con i presidi prof. Furlani e dott. Gentille, e coprirono di un primaverile tributo di fiori la tomba, cinta del tricolore d'Italia, per il quale le era stato caro di morire, mentre la signorina dott. Iacchia rievocava con affettuose parole la dolce figura e il giovanile olocausto di Maria Gioseffi.

La messa da campo a S. Giusto

Anche la messa da campo, sul piazzale di S. Giusto, si è svolta solennemente, alla presenza delle autorità civili e militari, delle madri e vedove dei caduti e dei mutilati.

Per celebrare mons. Bartolomasi uscì dalla Basilica indossando i paramenti sacri. Alla funzione religiosa assistevano il principe Fabrizio Colonna, i generali Vaccari, Castagnola e Capello, il comm. Mantovani, questore del Senato; il Prefetto, il Sindaco, l'on. Giunta, il console della Milizia nazionali Pertot-Ascari e a tutte le altre personalità. Quindi, rivolto ai mutilati, mons. Bartolomasi disse parole di alta umanità e patriottismo.

Il comitato regionale dei Veterani e reduci alla inaugurazione del Monumento ai caduti. Il comitato regionale di Trieste Veterani e reduci delle campagne di guerra nazionali e coloniali interverrà alla cerimonia dell'inaugurazione del monumento ai caduti alle foci del Timavo, domenica 27 corrente con una propria rappresentanza, che deporrà sul monumento una grande «corbeille» di fiori freschi quale omaggio dei veterani e reduci ai compagni caduti in quella zona di operazioni.

I veterani e reduci dovranno trovarsi riuniti sul piazzale della stazione centrale domenica mattina alle 6.30 puntualmente, in borghese e con decorazioni, per prendere il treno in partenza per Monfalcone.

I cimeli dei due ex allievi dell'Istituto dei poveri. Ieri, con modesta ma commovente solennità famigliare, nella sala maggiore dell'Istituto seguì lo scoprimento dei cimeli degli ex allievi Podersai-Meneghello e Hofman-de Stefani. Erano presenti le famiglie che alla Casa avevano fatto la generosa offerta, e cioè le signore S. e M. Rach, parenti dell'Hofman e le sorelle del tenente Pietro Podersai. Ricordate le gesta gloriose dei due giovani combattenti, il segretario prese in consegna i preziosi cimeli — la divisa completa del valoroso Podersai e le medaglie e i diplomi del generoso Hofman — additando i due eroi all'ammirazione dei capi-squadra presenti, ai quali è commesso il compito onorifico di custodire gelosamente le preziose reliquie. La cerimonia lasciò in tutti gli intervenuti viva commozione e grato ricordo per i giovanetti eroi della nostra redenzione.

La morte di Ettore Fronz

Si è spento ieri a mezzogiorno il nostro caro compagno di lavoro Ettore Fronz. La morte lo tolse ad un atroce tormento che durava da mesi e ne aveva già estenuata la forte fibra e la resistente energia dello spirito.

E' il terzo che perdiamo in poco volgere di tempo: le ferite ancora aperte del nostro memore dolore inacerbisce questo nuovo schianto, questa nuova sciagura senza conforto!

Egli era del nostro corpo redazionale il più anziano, dedicando al *Piccolo* da quasi un trentennio l'inesausto fervore della sua opera, la giovanile passione del suo temperamento.

Studi, maturà ed ambiente lo avevano attratto, ancora adolescente, all'arte del canto. Le prime affermazioni erano state piene di promesse e gli avrebbero assicurato nel campo lirico un cospicuo avvenire, se cure famigliari non lo avessero arrestato sulla strada arditamente iniziata. Ma queste prime giovanili esperienze valsero a creargli le indispensabili premesse per la opera critica che Ettore Fronz andò, per un quarto di secolo, svolgendo sul nostro giornale. Il suo nome è, quindi, si può dire, collegato ad un trentennio di vita musicale triestina e alle più superbe affermazioni che nel campo lirico Trieste abbia in comune con quelle delle altre città italiane. La sua opera critica è, in realtà, la storia musicale della nostra Trieste negli ultimi trent'anni. Se arduo fu questo compito che Ettore Fronz fu chiamato a svolgere sulle colonne del nostro giornale, ben possiamo dire, senza che il dolore ci faccia velo al giudizio, che egli lo assolse con grande nobiltà d'intenti, con serena coscienza e con acuta sagacia.

Nel suo spirito chiaro, lucido e preciso, la vasta coltura armonicamente integrava l'innato buon gusto. Il giudizio, maturato attraverso lunghi anni di esperienza e affinato al contatto delle più dure realtà, mirava, pur nella temperata misura della parola, diritto allo scopo, ispirato solo ad un giusto equilibrio fra le esigenze del pubblico e gli inviolabili canoni dell'arte. Così, ancora giovane, egli poteva essere annoverato fra i più accreditati critici musicali del giornalismo italiano, specie per quanto riguarda l'arte del canto e le complesse leggi della sua tecnica. Pochi giudizi di Ettore Fronz, anche quando dati su giovani artisti ancora sconosciuti, furono smentiti dalla realtà delle affermazioni future e raro l'artista, per non dire nessuno, che nel giudizio di Ettore Fronz non riconoscesse rilevate con equanime senso le doti e le mancanze dei suoi mezzi e del suo temperamento.

Carattere franco, aperto, gioviale, tutto pervaso da una giovenilità che sembrava destinata a reggere gli urti più fieri della vita, egli lascia in quanti lo conobbero e lo amarono il più vivo ricordo, la più appassionata memoria. E in quest'ora desolata il nostro pensiero si volge commosso alla famiglia, colpita da tanto dolore, e le invia con i fiori più belli del nostro ricordo, il palpito più ardente dell'animo nostro, duramente provato dall'implacabilità del destino.

Il consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa, radunatosi d'urgenza in seguito alla morte del collega Ettore Fronz, che tante benemerenze si acquistò presso l'associazione; ha deciso di esporre dalla sede la bandiera abbrunata, di partecipare ai funerali e di deporre una ghirlanda sulla bara dell'estinto.

I soci tutti sono invitati a partecipare alla cerimonia funebre.

L'anniversario della morte di Giacomo Fumis

Ieri, ricorrendo l'anniversario della morte del compianto patriotta Giacomo Fumis, la Società Ginnastica volle con una cerimonia semplice ma commovente, onorare la memoria di quest'apostolo dell'educazione fisica, facendo murare nella palestra sociale un medaglione con la effigie del caro scomparso. Prima della guerra, per molti anni, Giacomo Fumis fu benemerito istruttore della Ginnastica, guida meravigliosa della gioventù.

Alla cerimonia di ieri intervennero tutte le sezioni degli allievi in divisa, una rappresentanza, con gagliardetto, della Giovane Italia, il consiglio direttivo della Ginnastica al completo e i famigliari del defunto. Prima dello scoprimento del medaglione l'avv. Cesare Piccoli, presidente della Ginnastica, davanti agli allievi schierati in palestra, commemorò con nobili parole il defunto, cui si tributava onore per le sue benemerenze di patriotta e di educatore. Terminata la commemorazione, gli allievi sfilarono davanti al medaglione.

Un'altra cerimonia in onore di Giacomo Fumis si svolse ieri nel pomeriggio nella necropoli di S. Anna. Gli allievi e le allieve della Giovane Italia si recarono a deporre fiori sulla tomba del loro indimenticabile maestro.

LA TORTURA DEL PRURITO

Grattatevi, fregatevi, e ricominciate di nuovo, fino al giorno che dalla disperazione vi sentirete capaci di strappare la pelle abbruciante dal corpo; fino al giorno in cui non potrete piu sopportare il tormento dei giorni e delle interminabili notti senza riposo. Poi, alcune goccie della Prescrizione D.D.D., di quel famoso liquido per la pelle, ed ah! quale sollievo! Sparirà subito il prurito e l'irritazione ridandovi benessere, sonno e riposo. Ve lo dimostrerà una sola bottiglia. La Prescrizione D.D.D. fa guarire perchè penetra nei pori, uccide ed asporta i germi patogeni. Guarisce l'Eczema, la Scabbia, l'Erpete, le Ulceri, le Croste, ecc., ecc. In tutte le farmacie Lire 4.00 (bollo compreso) oppure franco ogni spesa dietro C.V. Lire 4.60 dalla Farmacia Roberts, Firenze, Milano e Roma.

PRESCRIZIONE D.D.D.
Il Grande Rimedio Inglese per la Pelle

MALATTIE POLMONARI - ASMA BRONCHIALE
SCIATICA - REUMATALGIA
DOTTOR E. BALLERO
HOTEL METROPOLE DALLE ORE 10-12, 14-16
DAL 19 AL 28 MESE CORRENTE

EUTROFINA

Spett. Istituto Neoterapico Italiano - Bologna

"....Sono soddisfattissima dell'ottimo risultato ottenuto con l'uso dell'EUTROFINA per la mia bambina, che nata in giorni tristissimi (anno 1918) tanto per la nutrizione quanto per le paure da me subite durante la mia gravidanza, è cresciuta in modo veramente superbo....„

Luigina Garbella - Trieste

prof Cardarelli
(Direttore della 1ª Clinica Medica)
Università di Napoli 23 sett. 922

Mio caro Battista,
Ti ringrazio sentitamente della spedizione del tuo Ischirogeno, che io e la mia figliola stiamo usando, da oltre un anno, e con sonoro profitto. E questo debbo dire non per fare una reclame a quell'eccellente e utile preparato, non essendoci bisogno, ma per dare a te una giusta soddisfazione.
Di cuore ti abbraccio.
Aff.mo amico
Antonio Cardarelli

La parola del sommo Clinico, che per sè e per la sua famiglia, tra gli altri preparati del genere, dà la preferenza all'ISCHIROGENO, è troppo eloquente.
Dopo tale solenne affermazione, ci sarà ancora qualcuno, che dovendo fare una cura ricostituente, non ricorra all'ISCHIROGENO?

RIVOLUZIONE NEL CAMPO MACCHINE DA SCRIVERE
MERCEDES ELETTRICA!!
omne tulit punctum
G. FANCIULLI & C. - Viale P. Umberto 2, Milano
VISIBILE FIERA PADOVA UFFICIO MODERNO
Cercansi Agenti zone libere

MOBILI DI BUON GUSTO DI BUON PREZZO DI BUONA QUALITA'
in grandioso assortimento, presso
L'EMPORIO ALESSANDRO LEVI-MINZI
VIA DEI RETTORI 1 — VIA MALCANTON 7 - 13
Prima di fare acquisti, visitate i nostri magazzini

Per la Cresima
Maglie e calze in filo, confezione perfetta, a prezzi ottimi
Si cura la spedizione in provincia
Maria Simeoni, Corso V. E. 39

In difesa della nostra industria olearia

La Federazione Industriale della Venezia Giulia ci comunica:

Prendendo argomento da un opuscolo pubblicato in questi giorni si è sostenuto ieri in un giornale, ed è vero, che l'industria olearia italiana mette sul mercato ed offre ai consumatori, un olio (che è certamente migliore di alcuni olii di Soya difettosi) ad un prezzo inferiore di lire 65 al quintale a quello dell'olio estero. Questa differenza di prezzo che l'«Associazione degli interessati nel Commercio degli Olii di Trieste» prende incautamente a sostegno della tesi che il dazio dei semi oleosi debba essere aumentato soprattutto a beneficio del consumatore dimostra invece lucidamente come l'industria nazionale olearia non sfrutta affatto la protezione doganale attualmente esistente, come l'Associazione asserisce.

Le sorti del consumatore, di cui improvvisamente si fa paladina l'«Associazione degli interessati al Commercio degli Olii», sono invece quanto meglio e più possibile difese dall'industria nazionale olearia stessa, che fornisce olii migliori ed a prezzi più convenienti.

Non è vero quindi che la esclusiva difesa dell'interesse del consumatore abbia deciso l'Associazione a pubblicare l'opuscolo in questione, ma bensì la «preoccupazione» di facilitare una più intensa importazione degli olii esteri ad esclusivo danno dell'industria triestina e nazionale olearia ed a tutto favore di qualche agente di case estere.

Il compilatore dell'opuscolo dimostra comunque poca conoscenza in materia quando asserisce, e con carattere marcato, che l'industria olearia nazionale oltre alla protezione della differenza di dazio fra quello sul seme e quello sull'olio estero, può ancora ottenere la restituzione del dazio pagato sul seme per il panello esportato.

Quesa è pura fantasia! E' veramente spiacevole che in una questione dove il grande interesse del consumatore collima perfettamente con quello del produttore, si elevino voci discordi atte solo ad accrescere la tanto deprecata situazione economica della nostra regione, inceppando lo sviluppo regolare di una delle poche industrie vitali. Nè da ultimo, si deve ignorare come all'interesse generale si aggiunge quello particolare di migliaia d'operai, d'impiegati e di lavoratori del porto che da questa attività ritraggono fonte di vita.

Per l'istituzione dell'ordine dei chimici

Dopo animata ed esauriente discussione i convenuti, sotto la presidenza del dott. Augusto Treche, votarono all'unanimità il seguente ordine del giorno da presentare al prossimo Consiglio centrale di Roma:

«Il gruppo della Venezia Giulia dell'Unione italiana fra i laureati in chimica, riunito in seduta plenaria il giorno 19 maggio 1923, approva in linea di massima gli emendamenti proposti dal Consiglio centrale dell'Unione al progetto di legge presentato alla Camera dei deputati nella seduta del 13 giugno 1922, considerate però le condizioni speciali dei chimici della Venezia Giulia propone le seguenti aggiunte al progetto e delega il segretario del gruppo, dott. Domenico Costa, a presentarle ufficialmente al congresso di Roma:

Art. 1. In ogni provincia del Regno è costituito l'Ordine dei chimici del quale fanno parte solo i laureati delle Università o degli Istituti Superiori del Regno eccezione fatta per i sudditi dell'ex Monarchia austro-ungarica che hanno ottenuto la cittadinanza italiana e per i regnicoli domiciliati prima della guerra nelle terre oggi annesse. Ordine che ha per scopo di disciplinare l'esercizio professionale e di sovraintendere alla difesa del titolo di chimico.

Art. 2. Per essere inscritti all'albo è necessario: a) il possesso dei diritti civili e politici; b) il diploma di laurea in chimica pura o chimica e farmacia o chimica industriale o ingegneria chimica: per i cittadini del Regno che hanno ottenuta la cittadinanza in seguito a speciali disposizioni (di cui l'art. 1.) i seguenti titoli conseguiti nelle Università e negli Istituti superiori della ex Monarchia austro-ungarica: a) laurea in filosofia (gruppo chimica); b) secondo esame di Stato in chimica tecnologica conseguito negli Istituti tecnici superiori; c) esame di abilitazione all'insegnamento della chimica, come materia principale, negli Istituti tecnici e Licei. Possono essere inscritte anche le donne che abbiano il godimento dei diritti civili ed il possesso del diploma di laurea. Possono essere inscritti anche i cittadini e gli stranieri che abbiano regolarmente conseguito il diploma di laurea in un istituto di Stato estero, purchè questo abbia concesso parità di trattamento nell'esercizio professionale ai cittadini italiani diplomati in Italia e residenti nello Stato in parola».

Le convenzioni obbligatorie di abbonamento per la tassa di bollo sugli scambi. La Camera di commercio comunica: A complemento del paragrafo 21, lettera C, delle istruzioni ministeriali per l'esecuzione del regio decreto 18 marzo 1923, n. 550, quanto alla riscossione in abbonamento della tassa di bollo sugli scambi dei prodotti soggetti ad imposte di fabbricazione, la Camera di commercio porta a conoscenza degli interessati che: Giusta l'art. 12, primo comma, del regio decreto 18 marzo 1923 n. 550, la tassa di bollo dovuta sugli scambi dei prodotti soggetti ad imposta di fabbricazione al momento dell'uscita dalle fabbriche sotto il controllo della Finanza, dovrà essere riscossa a partire dal 1. luglio 1923, anzichè con l'applicazione delle marche sulle singole fatture o mediante il servizio dei conti correnti ed assegni postali, esclusivamente in modo virtuale, a mezzo di convenzioni di abbonamento annuale. Per i successivi scambi dei detti prodotti, la tassa di scambio dovrà riscuotersi nei modi ordinari.

Giusta poi l'ultimo comma dell'art. 13 del decreto, a decorrere dal 1. luglio 1923 dovrà essere riscossa esclusivamente in modo virtuale, a mezzo di convenzioni di abbonamento annuale, anche la tassa di bollo di che all'art. 13 (art. 43 bis e 46 del regio decreto 26 febbraio 1920, n. 167) sulle somministrazioni a chiunque fatte, di gas e di energia elettrica.

La forma della riscossione in abbonamento è resa dunque obbligatoria per le fatture e le ricevute riguardanti le somministrazioni di gas e di energia elettrica a chiunque fatta, nonchè per gli scambi dei prodotti di cui alla seguente tabella: 1) acido acetico; 2) acque gazose; 3) birra; 4) glucosio e maltosio; 6) oli di resina e di catrame; 6) oli minerali esclusi quelli destinati per combustibili; 7) organi di illuminazione; 8) polveri piriche ed altri prodotti esplodenti; 9) saponi; 10) spiriti (compreso l'alcool denaturato).

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'apposito ufficio della Camera.

Le banconote vecchie di 1000 dinari rimangono in circolazione. La Camera di commercio comunica: All'atto dell'emissione delle nuove banconote da 1000 dinari, emesse dalla Banca Nazionale di Belgrado, si diffuse la voce, che le vecchie banconote da 1000 dinari emesse dallo Stato verranno ritirate dalla circolazione. Ora l'Ispettorato Generale del Ministero delle Finanze jugoslavo comunica che le voci diffuse sul ritiro delle vecchie banconote da 1000 dinari non sono fondate, che le vecchie banconote da 1000 dinari rimangono in circolazione assieme alle nuove e che un eventuale ritiro delle stesse verrà a tempo utile pubblicato.

Una festa campestre del Fascio di Servola. La sezione di Servola del partito fascista indice per domenica 17 giugno una grande festa campestre nei locali della Sala Banelli a Servola, con scelto e ricco programma. Il ricavato di detta festa, oltre ad essere destinato ad incremento della sezione e di aiuto ai disoccupati, sarà in parte destinato agli erigendi gruppi «Avanguardisti» e «Balilla». I promotori nutrono fiducia che il pubblico vorrà concorrere numeroso e contribuire allo scopo patriottico dell'iniziativa.

La giornata del Club Alpino Italiano a Trieste

Il ricevimento alla Villa Revoltella

Nella mattinata gli alpinisti effettuarono varie escursioni in gruppi: S. Giusto, Miramare, Villa Opicina, Portorose, Pirano, Capodistria.

Nel pomeriggio si svolse il ricevimento del Sindaco e della Società Alpina delle Giulie nella Villa Revoltella al Cacciatore. Gli ospiti vi si recarono con autocorriere messe a disposizione dell'Alpina delle Giulie, accolti dal Sindaco e dalla direzione al completo. Al ricevimento parteciparono, oltre agli ospiti del Clup Alpino, S. E. Vaccari comandante del Corpo d'Armata, S. E. Alfredo Rocco, sottosegretario alle Pensioni, il vicepresidente della Camera dei deputati on. Pietravalle, con altri parlamentari, il Prefetto Crispo Moncada, il vice sindaco comm. Tamaro e gli assessori comunali cav. Costanzo, cav. Gianfrè, cav. Seppilli, ing. Sulligoi, ing. de Parente, il cav. Carnera, il rappresentante del Ministero della Guerra maggiore Castiglioni ed altre notabilità. Agl'intervenuti fu servito signorilmente un rinfresco. Dopo visitata la Villa, che destò in tutti il più vivo interesse, gli ospiti ritornarono in città, ammirati dalla suggestiva bellezza della posizione del Cacciatore e della via attraverso il Boschetto.

Alle 20 si svolse il grande pranzo di chiusura alla Pensione Cosulich. I partecipanti furono 400 e durante il pranzo regnò la più cordiale animazione. Allo spumante il comm. Nagel pronunciò un forte discorso improntato ad alto patriottismo, per la direzione centrale del C. A. I.; l'avv. Monselise per la sezione di Milano del C. A. I. offerse al Comune di Trieste una magnifica targa di bronzo col leone di S. Marco e con gli stemmi delle città redente, accompagnando il dono con toccanti parole d'affetto per la nostra città. Rispose l'ing. de Parente applauditissimo, ringraziando. Portò il saluto della sezione di Trieste del Club Alpino, l'avv. Chersich. E la serie dei discorsi continuò per bocca di numerosi presenti, tutti applauditi e tutti improntati a fervente patriottismo.

I gitanti partono oggi con treno speciale per Redipuglia e il S. Michele.

Per la sistemazione dei servizi amministrativi

S'è avverato in questi giorni il caso, che qualche industriale del Goriziano desideroso di ottenere gli opportuni consensi da parte dell'autorità per l'esercizio d'una caldaia a vapore, si sia inteso rispondere che bisognava si rivolgesse a... Brescia.

Abbiamo voluto attingere in proposito informazioni in sede competente e ci siamo perciò rivolti al locale Ispettorato Industriale. Ecco quanto ci ha voluto esporre il capo circolo, ing. Pellegrini:

— Per quanto possa sembrar strano, pure esiste infatti una recente disposizione ministeriale secondo cui tutto ciò che concerne il servizio delle caldaie e dei recipienti a vapore nella nuova provincia del Friuli (Udinese e Goriziano) è stato attribuito — provvisoriamente almeno — al Circolo d'ispezione di Brescia.

Convien rilevare che dai primi giorni di questo mese è entrato in vigore un regio decreto di data 25 marzo 1923, n. 634, con cui vengono estese alle nuove province le disposizioni valevoli pel restante del Regno sulla vigilanza delle caldaie. Il servizio caldaie viene disimpegnato dalle Prefetture e Sottoprefetture con la cooperazione degli Ispettorati dell'industrie e del lavoro ai quali è demandata la sorveglianza del rispettivo regolamento. Or dunque c'era d'aspettarsi, che seguendo i criteri già ormai quasi generalmente addottati da tutti i Ministeri (e citerò tanto per portare il più recente esempio, il decreto 8 aprile 1923 che istituisce i distretti minerari di Trento e Trieste, quest'ultimo comprendente le province di Trieste, dell'Istria, di Zara e del Friuli) c'era da aspettarsi dico, che altrettanto fosse avvenuto nell'ambito del Ministero dell'Industria. Invece è accaduto questo: che il servizio caldaie per il Friuli è stato assegnato al Circolo di Brescia e che al Circolo di Trieste sono rimaste le province di Trieste, Istria e Zara.

Manifestata la nostra alta meraviglia come mai si fosse potuto pensare ad assegnare un servizio di così vitale interesse per l'industria ad un ufficio situato quasi nei pressi di Milano, abbiamo chiesto quali ragioni d'indole tecnica o amministrativa avessero potuto militare per una cotale soluzione.

L'ing. Pellegrini s'è dichiarato dolente di non poterci accontentare, stante che i motivi erano ignoti a lui stesso e soggiungeva di ritenere per conto suo trattarsi d'un provvedimento evidentemente di natura transitoria, giacchè sia per la lontananza quanto pel fatto che il circondario dell'Ispettorato di Brescia abbracciava sino a poco fa 13 province ed ora ne comprende addirittura sedici non poteva concepirsi permanente anche nell'avvenire una ripartizione di questo genere.

— Bisogna considerare — dice l'ing. Pellegrini — oltrechè l'opportunità di collocare la sede d'un servizio così importante più vicina al suo campo d'azione, anche il fatto che nel Goriziano gli industriali verrebbero a trovarsi di fronte a due Ispettorati: a quello di Trieste per tutto quanto riflette l'attuale legislazione industriale in sè ed a quello di Brescia per quanto tocca il servizio caldaie. Ora io ritengo che queste ragioni abbiano abbastanza forza persuasiva e consistenza in sè, da sconsigliare i dicasteri centrali dal prendere in via definitiva una determinazione di cotanta portata.

Un ordine del giorno dei librai triestini

Ieri sera ebbe luogo, in una sala della libreria Bemporad, un'adunanza di tutti i librai di Trieste, che, allarmati dal persistere della grave crisi nel campo librario in Italia, ma più specialmente a Trieste, che, non essendo centro di produzione, deve sottostare a fortissime spese postali per il trasporto dei libri; e incoraggiati dalla campagna iniziata dai giornali della capitale, per la rinascita dell'industria libraria, hanno votato ad unanimità il seguente ordine del giorno, il quale venne spedito alle autorità competenti:

«I librai di Trieste appartenenti alla A. E. L. I. (sezione regionale), radunatisi in seduta straordinaria, fortemente allarmati dall'attuale crisi libraria, che pregiudica la cultura e la diffusione del libro italiano, prendono atto, plaudendo, della campagna iniziata da parte della stampa; e mentre si associano pienamente all'azione svolta dal collega cav. Giulio Calabi a Roma presso il Governo, fanno voti che la Commissione voluta e presieduta dall'on. ministro delle Poste, per studiare facilitazioni tariffarie, giunga sollecitamente a provvedimenti atti a migliorare, in parte, le condizioni disastrose dei loro commercio».

La lotteria dell'Assistenza scolastica. In vista delle cerimonie che avranno luogo oggi, 24 maggio, il termine di estrazione dei doni della lotteria artistica viene rimandato al 30 maggio. Quei signori che non hanno ancora pagate nè rimandate le cartelle ricevute, e che l'incaricato nei suoi giri non riuscì a trovare in casa, sono pregati di mettersi in regola fino al giorno 27, inviando i denari o le cartelle alla cassiera sig. Elena Menzello, Pendice Scorcola 328, onde si possa al caso disporre ancora di esse in questi ultimi giorni in cui ne è intensificata la ricerca per l'imminenza dell'estrazione dei premi, alcuni dei quali sono veramente preziosi per la liberalità della Regina Madre, del Municipio di Venezia e dei nostri migliori artisti.

La libera docenza ad un concittadino. Apprendiamo che il nostro concittadino dott. Ivo Nasso, assistente alla clinica pediatrica di Napoli, diretta dal prof. Iemma, ha preso la libera docenza per titoli in patologia e clinica pediatrica.

Nuovo perito. Il signor Angelo Carbone è stato nominato dal locale Tribunale di commercio perito giurato in tabacchi nazionali ed esteri.

20.000 lire di cocaina e tre arresti

Presentatasi al commissariato di p. s. di Postumia, Malvina Alexander, di 26 anni, da Vienna, denunciò giorni or sono certi Matteo Planez e Matteo Gabrosek, dimoranti a Trieste, l'uno al Viale XX Settembre, l'altro in via Commerciale 36. Secondo la denuncia, i due avrebbero truffato la donna di 20.000 lire. Trasmessa la denuncia al cav. Magaldi, i due furono arrestati. Però riferirono la cosa un po' diversamente. L'Alexander avrebbe consegnato loro tre chilogrammi di cocaina con l'incarico di venderla per 20.000 lire. L'alcaloide però non potè essere venduto che in parte, sicchè alla donna non venne rimesso in tempo l'importo richiesto. Da ciò la denuncia.

Chiamata in Questura, l'Alexander non seppe dare esaurienti spiegazioni, anzi cadde in tante contraddizioni, che fu passata lei pure al Coroneo assieme ai due.

Le applicazioni non previste della tintura di iodio

Giovanna D., di 40 anni, abitante in via di Riborgo, in seguito a dispiaceri famigliari che le facevano ritenere insopportabile la vita, tentò ieri di finirla e chiusasi nella sua stanza ingerì della tintura di iodio. I suoi gemiti però furono uditi dai famigliari i quali, accorsi, le prestarono qualche soccorso, mentre qualcuno telefonava, dalla vicina farmacia Prendini, alla Guardia medica. Accorso sul posto il sanitario di turno, la D. fu assoggettata al lavacro gastrico e quindi trasportata all'ospedale «Regina Elena». Il suo stato non è grave.

L'orario della Pescheria. Oggi, 24 corr., contrariamente a notizie precedenti la Pescheria rimane chiusa fino alle 16. Ci sarà mercato solamente dalle 16 alle 19.

Venerdì la Pescheria rimarrà aperta fino alle 12.

Due ladri in un episodio brigantesco

La sinistra avventura di una vecchia portinaia

Ieri mattina, un fatto sinistro impressionò vivamente tutti gli abitanti del popoloso quartiere di via Istituto ed adiacenti: il fattaccio è inquadrato negli episodi seguenti:

Una visita insolita

Maria Brattina, di 68 anni, è da quindici anni portinaia della casa N. 16 di via Tiziano Vecellio, dove al pianoterra ha una stanza che serve di abitazione. Per migliorare alquanto le sue non rosee condizioni finanziarie, la donna s'ingegna quale prestaservizi presso qualche famiglia del vicinato e da circa un anno accudiva al rassettamento delle stanze nell'appartamento del macellaio Giuseppe Cremese, in via Ugo Foscolo N. 30, terzo piano.

La Brattina, che aveva una chiave dell'appartamento, si recava colà ogni mattina, alle 7.30, per il suo lavoro. Nell'abitazione non c'era che un bambino di pochi mesi, poichè tanto il Cremese che la di lui moglie si recavano alla mattina, alle 5, nella loro macelleria sita al N. 27 di via Ugo Foscolo.

Di solito, appena entrata in quell'abitazione, la Brattina, che teme sempre brutte sorprese, vi si rinchiude tirando il catenaccio e applicando la catenina di sicurezza. Poi si mette a lavorare e non apre mai a nessuno, sino a tanto che non fa ritorno a casa la signora Cremese. Anche ieri mattina la Brattina si recò puntualmente al suo lavoro e appena fu nell'appartamento vi si rinchiuse. Il piccino dormiva e nella piccola abitazione tutto era silenzio. La donna pulì, rifece i letti, e verso le 9 aveva quasi ultimato il suo lavoro. Ad un tratto sentì bussare all'uscio. Si recò a vedere chi fosse e tenendo l'uscio socchiuso con la catenella, chiese:

— Chi xe?

— Xe quei de l'acqua! — fu risposto — Ne manda l'aministrator per far una riparazion.

La Brattina ebbe un momento di dubbio, ma, data l'ora e la voce rassicurante di colui che le aveva risposto, non ebbe più alcun sospetto ed aprì.

L'episodio brigantesco

Aperto l'uscio, la donna si trovò di fronte ad un giovanotto di circa vent'anni, vestito dimessamente, colletto floscio e cappello a cencio. Il tizio aveva tra le mani un sacco. La donna si avviò per il corridoio, per additare la strada allo sconosciuto che invece di richiudere l'uscio, lo lasciò socchiuso.

Recatasi in cucina, sempre seguita dal giovanotto, la donna, giunta vicino all'acquaio, si chinò per togliere un catino e altre cose che vi si trovavano, allo scopo di far posto al supposto operaio, perchè eseguisse il lavoro di cui si diceva incaricato.

Però, mentre era china, la Brattina ebbe la precisa sensazione che nell'appartamento entrasse un secondo individuo. Però non ebbe neanche il tempo di voltarsi che si sentì afferrata a tergo e buttata a terra, mentre il suo assalitore con una mano le tappava la bocca per impedirle di gridare.

Lo sconosciuto entrato per primo, deposto a terra il sacco, vi trasse una tenaglia, un cacciavite e due pezzi di funicella coi quali tentò di legare la povera vecchia, che però, trovò, nello spavento che la dominava, un attimo di ribellione che le permise di liberarsi alquanto e di avvicinarsi a un tavolo il quale, smosso, fece cadere rumorosamente a terra alcune seggiole. E fu questa circostanza che la salvò. I due individui, udito nell'appartamento vicino del rumore e temendo d'essere scoperti, si consultarono con lo sguardo, abbandonarono la vecchia e, colti da paura, si diedero alla fuga.

La Brattina allora si mise a gridare e invocare aiuto. Uno degli aggressori, evidentemente nella fretta di fuggire, quando giunse nel corridoio incespicò e cadde. Ma ebbe tuttavia il tempo di rialzarsi e di fuggire assieme al compagno.

Vane ricerche

Le grida della Brattina fecero accorrere tutti i vicini i quali uscirono sui pianerottoli: ormai però era troppo tardi e i due malandrini avevano avuto tutto il tempo di eclissarsi. Molti accorsero presso la povera vecchia, che appariva affranta e sfinita. Le furono prestate le prime cure, poichè nella breve colluttazione aveva riportato anche delle escoriazioni. Quando la povera donna si fu alquanto calmata e potè raccontare la brutta avventura accadutale, qualcuno si recò ad avvertire la famiglia Cremese. In casa si recò subito la signora, la quale non riscontrò nessun ammanco: i due aggressori non avevano avuto il tempo di toccar nulla.

Più tardi la Brattina si recò alla stazione dei carabinieri di via dell'Istituto per denunciare quanto era avvenuto. Il brigadiere comandante la stazione si recò sul posto per i rilievi di legge e per sequestrare gli ordigni e il sacco abbandonati dai due. Subito dopo furono iniziate le indagini che sino ad ora non hanno avuto però alcun risultato.

Il suicida di via S. Cilino identificato

Fu una vittima della cocaina?

Una signorina si presentò ieri sera all'ospedale e chiese di vedere il cadavere del giovane sconosciuto trovato morto, ieri l'altro, con una revolverata alla tempia destra, in via S. Cilino.

Fu condotta nella cappella mortuaria ove la salma era esposta. Al primo sguardo la signorina dichiarò di essere in grado di identificare il suicida per Ottone Bressan, di 21 anni, soldato del quarto gruppo del Genio, abitante in via Malcanton N. 16, IV piano.

La signorina non appariva dominata da speciale commozione dinanzi al cadavere. Il giovane non doveva essere dunque, nè un suo parente, nè il suo fidanzato. Invitata a fornire in proposito qualche informazione più diffusa, ella raccontò quanto segue:

— Il Bressan, di guarnigione a Bologna, era giunto a Trieste in licenza da qualche giorno e doveva presentarsi, quale testimonio, in un dibattimento al nostro Tribunale. Appena giunto si presentò alla sua abitazione, ove abitiamo pure noi, quali subinquilini. Voleva vedere la madre. Ma già da un mese sua madre è partita per una città del mezzogiorno, ove s'è recato l'uomo col quale ella convive. Durante la sua assenza l'appartamento rimase occupato soltanto da noi.

Visto che sua madre non c'era, il giovane s'allontanò. Questo avveniva lunedì mattina. Non lo rivedemmo più e ciò parve strano, poichè egli avrebbe dovuto presentarsi nella sua abitazione almeno per passarvi la notte. Questa circostanza, posta in relazione con la notizia del suicidio di uno sconosciuto in via S. Cilino, indusse mia sorella, Amalia Svetina, a sospettare che il suicida fosse il Bressan, percui ella m'incaricò di accertarmene. Purtroppo è la verità.

— E quali motivi può aver avuto il giovane per finirla con la vita?

— Mah, io non saprei. Non lo conoscevo.

E la signorina se ne andò.

Successivamente un nostro cronista potè parlare con uno zio del Bressan, che abita in via del Lloyd, e seppe che il giovane era un nevropatico, il quale cercava nelle ebbrezze micidiali della cocaina qualche tregua alle sue sofferenze. Si sperava che la vita militare avrebbe apportato un miglioramento nelle sue tristi tendenze, ma purtroppo ciò non s'è avverato. Egli finì come quasi tutte le vittime dell'alcaloide fatale.

Il sequestro di 50 biglietti da 5 lire falsi

Un tipo, che parve sospetto agli agenti del Commissariato di P. S. di via della Sanità, sbarcato ieri dal piroscafo giunto da Rovigno, fu avvicinato e interrogato. Si qualificò per Emilio Massarotto, di 38 anni, negoziante, da Rovigno.

Le sue risposte non parvero convincenti, per cui gli agenti lo invitarono a seguirlo al Commissariato, ove il Massarotto fu perquisito. Aveva indosso 50 biglietti da 5 lire, falsi. Interrogato sulla provenienza dei falsificati, inventò lì per lì una storiella. Disse che li aveva rinvenuti a Rovigno e che non essendo sicuro della loro autenticità, li aveva portati a Trieste per sincerarsene.

In attesa di chiarire la faccenda il Massarotto fu inviato al Coroneo.

I falsificati portano la serie 36453 ed il numero 039810.

Il delitto di una madre

Secondo voci insistenti, Luigia Gherghitz, di 27 anni, abitante a Berje (Comeno) n. 39, era incolpata di aver soppresso un suo bimbo poche ore dopo la nascita. Tali accuse vennero a cognizione dei carabinieri del luogo, i quali riferirono la cosa al giudice istruttore della Pretura di Comeno, dott. Crociani. Iniziate indagini sul conto della Gherghitz, le voci accusatrici risultarono fondate. Si seppe, cioè, che tempo fa la donna aveva avuto relazioni intime con certo Francesco K., padre di due figlie, scomparso giorni or sono con circa 2000 lire. Altri dettagli raccolti dal dott. Crociani furono tali da non lasciar più dubbio sulla colpabilità della giovane. Interrogata lungamente, la Gherghitz, mentre dapprima negava recisamente, finì col confessare la sua colpa. In realtà aveva partorito di nascosto un bambino e lo strangolò con un laccio. Quindi sotterrò il cadaverino in un campo vicino alla sua casa.

Fatti degli scavi nel punto indicato dall'infanticida, si trovò il cadaverino. La madre snaturata fu passata alle carceri e ora l'autorità cerca il K. per stabilire la sua responsabilità nella delittuosa faccenda.

Concerto di banda. Oggi il Corpo bandistico «G. Verdi», sotto la direzione del maestro O. Zoccou, terrà al Ristorante Boschetto dalle 16 alle 22 un concerto con programma variato.

Cinematografi che concedono il libero ingresso ai mutilati. Gli ospiti mutilati avranno libero ingresso al Teatro Nazionale, Cinema Italia e Cinema Savoia, dietro presentazione della loro tessera personale.

La periodicità e le Cure primaverili

Fra i profondi misteri ancora insoluti che ci offre la vita, nessuno è più degno di attenzione e di studio di quello che ci offre la «PERIODICITA'». Tutto è periodico in natura: la veglia ed il riposo; il sonno e l'attività; l'appetito, il ritmo del cuore e del respiro, le secrezioni, le funzioni neuromuscolari.

Le stagioni dell'anno si succedono periodicamente e periodico è l'impulso vigoroso che la gran madre natura dà agli organismi ed alla rigenerazione delle forze e delle energie.

All'appressarsi dell'aprile un soffio di vita nuova pervade tutti gli esseri viventi.

I sani si sentono migliori e più forti, i convalescenti riacquistano rapidamente l'aspetto della salute; i debilitati, i precocemente invecchiati, i sofferenti gustano la gioia della rinnovata speranza ed anelano ai godimenti della vita con spasmodica tensione di tutto il loro sistema nervoso.

E' questo, della primavera, il momento propizio per le così dette «cure di stagione».

In nessun altro periodo dell'anno esistono condizioni così favorevolmente ausiliatrici per la rinascita delle forze.

Ma tra tutte le cure di stagione, nessuna supera quella che può esser istituita col

"Siero Casali,,

Materia vivente, esso riallaccia gli anelli delle energie spente o sopite o languenti. Esso è il miglior aiuto che si conosca per favorire la rigenerazione periodica delle forze.

600 m. s. m. **ANDORNO** BAGNI BIELLA

Stabilimento Idroterapico VINAJ

Cure climatiche, fisiche, dietetiche — Soggiorno di cura, convalescenza, riposo, villeggiatura — Pensioni complete da 45 lire.

Direzione sanitaria: Prof. A. Vinaj

15 giugno - 30 settembre

BLENORRAGIA

si cura con successo con le

INIEZIONI URETRALI E PERLE

MORELLI

Trovasi in tutte le farmacie

Dep.: A. Cechet, via S. Nicolò 11, Trieste

PER LO SVILUPPO E LA CONSERVAZIONE dei CAPELLI e della BARBA — USATE SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

Povero figaro - Che confusione
Col suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un dì
Ma il lor servizio - Ora finì.
Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

Si vende da MIGONE & C.
MILANO - Via Orefici
e da tutti i FARMACISTI - PROFUMIERI e DROGHIERI

Alle Signore eleganti!

Arrivati splendidi cappelli da signora, modelli guarniti e sguarniti. Specialità

CAPPELLI DA CRESIMA

Enorme scelta guarnizioni. Stabilimento riformazioni. Scelta 300 forme nuove. Tutte le riformazioni vengono guarnite gratis. Prezzi convenientissimi.

Premiato Salone Moda e Fabbrica Cappelli

GUIDO FRANCESCATO - Via del Pesce N. 4 (Piazza Cavana) - Telefono N. 3520

MODISTE SCONTO

"Cando"

BIANCO ALL'OLIO INNOCUO, A BASE DI ZINCO
PER ESTERNO E PER INTERNO
IL MIGLIOR SOSTITUTO DELLA BIACCA DI PIOMBO
S.tà An.ma CAMILLO FUMAGALLI
·VADO LIGURE·

La macinazione viene eseguita espressamente in seguito ad ordinazioni che saranno spedite direttamente dalla Fabbrica.

VOLETE CALZAR BENE?
VISITATE LA BEN CONOSCIUTA

CALZOLERIA FORCESSIN

VIA UDINE 2 (già via Belvedere)

e troverete ogni sorta di calzature da uomo, donna e ragazzi

Copioso assortimento calzature per la CRESIMA

Sepecialità per bambini

PREZZI MODICISSIMI :: :: :: :: :: :: SI ASSUMONO RIPARAZIONI

Riferendosi a coloro che non apprezzano nel suo giusto valore la pubblicità, il miliardario americano VANDERBILT ha questo monito: COME PUÒ IL MONDO SAPERE SE AVETE QUALCHE COSA DI BUONO SE NON LO FATE CONOSCERE?

ARTA (Carnia) GRAND HOTEL GRASSI

Soggiorno incantevole, tranquillo — Acque e bagni medicinali — Saloni per concerti — Vasto giardino — Teatro — Bar — Garage — Accurata cucina — Pensioni a prezzi modicissimi — Apertura 15 giugno.

Conduzione e direzione: CHECCHINI e TREVISAN.
Proprietari del rinomato Ristorante già Pansòn in Genova (Centro), Piazza delle Erbe

Solo una LIRA!

costano i biglietti della **LOTTERIA** pro "Istituto Cardinal Ferrari di Monza,,

CENTO PREMI   CENTO PREMI

PRIMO PREMIO **UNA VILLA**

Estrazione fissa inderogabile **31 maggio 1923**

OGGI   OGGI

AL

TEATRO NAZIONALE

LA TANTO ATTESA CINEMATOGRAFIA

DEL

Grande Match

SPALLA

VAN DER VEER

FARÀ SEGUITO LA VARIETÀ

Notiziario Sportivo

Le corse al trotto di sabato prossimo a Montebello

Com'è noto, con riguardo alle solennità nazionali odierne, le corse al trotto, indette originariamente per oggi, si svolgeranno sabato prossimo. Probabilmente, sabato l'ippodromo di Montebello sarà onorato dalla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Stamane uscirà il bollettino ufficiale delle corse di sabato. A quanto apprendiamo, la prima corsa sarà quella per dilettanti «Premio Ippocampo», lire 2500, prova unica su tre giri di pista, e incomincierà alle 15.

La seconda corsa, «Premio Dalmazia», lire 6000, si effettuerà sul miglio inglese, vincere due prove, ed è destinata a cavalli indigeni di classe massima.

Alle 16 si svolgerà la prima prova della corsa sul miglio inglese, «Premio Atlantico», lire 7000, che è la corsa internazionale, per cavalli indigeni ed esteri; 26 sono i cavalli iscritti.

Il «Premio Piave», prova unica, per cavalli di classe minima, è dotato di 3000 lire.

Il «Premio Modena», lire 5000, è prova unica (internazionale), per cavalli indigeni ed esteri, e 28 sono i cavalli iscritti.

Il «Premio Trento», lire 5000, ha 19 cavalli iscritti ed è la corsa (allevamento) per puledri indigeni, di 3 e 4 anni, prova unica su metri 2040.

Se si arriverà in tempo si correrà anche l'«eventuale», «Premio Prosecco», lire 500.

Passaggi di proprietà: A quanto apprendiamo, «Ara», di proprietà della Scuderia triestina IV Novembre, è stata comperata dalla Scuderia Estense, che a sua volta ha venduto «Lohengrin» alla Scuderia IV Novembre. «...bob», della Scuderia triestina Montebello, è stato riacquistato dal signor Alberto Pirovano.

Teatri e Concerti

Politeama. Alla rappresentazione data ieri sera in omaggio alla memoria di Giacinto Gallina e Ferruccio Benini, accorse pubblico numeroso che ammirò la bella commedia «La famegia del santolo» del Gallina, che da molti anni non era stata rappresentata a Trieste, recitazione in cui la compagnia riuscì affiatata e fusa mirabilmente. Ebbero il successo più caloroso il cav. Micheluzzi, la Germani e la Seglin.

Questa sera si darà la novità tanto attesa, e che altrove ottenne ottimo successo: «Il triangolo d'oro» di E. Parker, scritto per la compagnia Micheluzzi.

Filodrammatico. Teatro affollatissimo ieri al «Crispino e la Comare», con applausi calorosi a tutti gli ottimi interpreti e al maestro Manno. Stasera ancora «Crispino», con spettacolo di gala. Domani ultima rappresentazione della stagione. Sabato debutterà il trasformista e ventriloquo Donnini, con i suoi fantocci meccanici.

Fenice. Anche ieri il passionale romanzo d'amore «Il poeta e la principessa», che oggi si proietta per l'ultimo giorno, fu ammiratissimo dall'affollato pubblico accorso al Fenice.

Nella varietà debuttarono i ballerini americani «Duo Loves», assai applauditi nelle loro danze eccentriche; continuano a farsi applaudire gli equilibristi sul filo «2 Lüderitz».

Le rappresentazioni principiano alle 18. Domani sullo schermo un film di avventure dal titolo: «Il segreto dei sette».

Nazionale. Oggi va allo schermo il tanto atteso film del grande «match» Spalla-Van del Veer, svoltosi a Milano il 20 corr., dinanzi a 50.000 persone. Questa interessante cinematografia, oltre a documentare una delle più belle vittorie italiane nel campo sportivo, ha il pregio di dimostrare al pubblico il duro allenamento che si sono imposti i due campioni prima dell'incontro.

Nella varietà ottengono seralmente un caloroso successo i Bernò, «jongleurs» al biliardo, le sorelle Amato, al doppio trapezio, e Romolo, equilibrista. Prima rappresentazione alle 16. A questo teatro, come nelle sale dell'«Italia» e del «Modernissimo», gli ospiti mutilati hanno ingresso libero verso presentazione della tessera della loro associazione.

Il concerto all'Associazione della Stampa. Domenica prossima, alle 21, nei locali dell'Associazione della Stampa, si terrà il già annunciato concerto vocale-istrumentale per i soci e loro famiglie, con il seguente programma: 1. Wagner: «Aria di Pagner» del primo atto dei «Maestri cantori» (basso sig. B. Prodan. 2. a) C. Saint-Saens: «Sansone e Dalila»: «S'apre per te il mio cor...»; b) F. Cantoni: «Voce di donna» (sig.na Lia Chistè). 3. Bach: «Preludio e fuga in do minore» (sig. E. Visnovich. 4. Mozart: «Nozze di Figaro»: «Non so più cosa sono...» (signora E. De Mejo). 5. Ponchielli: Duetto della «Gioconda», con mezzo soprano (sig.na Lia Chistè e sig. Basilio Prodan). 6. F. Cilea: «Adriana Lecouvreur»: «O vagabonda stella d'Oriente» (sig.na L. Chistè). 7) Ponchielli: «Ombre di mia prosapia», dell'opera «La Gioconda» (sig. Basilio Prodan). 8. Verdi: «Falstaff»: «Canzone delle fate» (sig.a Enrichetta De Mejo). 9. Brahms: «1.a Rapsodia, op. 79 (sig. E. Visnovich).

Concerto Lucatelli-Coronini-Marchini. Domenica prossima alle ore 11, due distinte artiste, la pianista Maria Lucatelli-Coronini e la violinista Rosa Marchini, daranno nella sala della Società Filarmonico-Drammatica un'interessante mattinata musicale col seguente concerto: 1) Beethoven: «Sonata» op. 30 - Allegro con brio - Adagio cantabile - Scherzo, allegro - Finale, allegro; 2) Michele Eulambio: «L'âme qui pleure» per violino (nuova per Trieste); 3) Beethoven: «Sonata a Kreutzer» (op. 47) Adagio sostenuto - Presto, andante con variazione - Finale presto.

I posti, al prezzo di lire 5.50, posto a sedere compreso, si vendono presso Ario Tribel in Piazza Unità e la mattina del concerto al bigoncio della sala.

CINEMA E VARIETÀ

Cine Italia. Oggi una bella «prèmière»: «Il segreto delle onde X», interpretata dai migliori artisti francesi. Principia alle 16 e ultima alle 22. Sono validi gli scontrini.

Lucy di San Germano, cav. Amleto Novelli, N. Bernardi e la piccola Sabbatini al Novo Cine. Ieri alla «prèmière» del passionale dramma di amore «Mulino» con i celebri interpreti Lucy di San Germano, cav. Amleto Novelli, Nezio Bernardi e la piccola Sabbatini, ottenne un clamoroso successo. In chiusa fu proiettata la brillante commedia «Evviva la campagna», protagonista Livio Pavanelli. Oggi l'intero spettacolo si ripete dalle 15 in poi.

Cinema Edison. Numerosa folla accorse ieri a tutte le rappresentazioni della pellicola «Il fallo dell'istitutrice», che interpretata validamente dalla grande stella del «Varieté», Anna Fougez e da Gustavo Serena, ha ottenuto uno strabiliante successo.

Oggi questo poderoso lavoro, pieno di vita e di drammaticità, si replica dalle 17 in poi.

Pina Menichelli ottenne ieri al Cine Savoia uno strepitoso successo nella colossale cinematografia «La disfatta delle Erinni», che ancora oggi si ripete. Prezzi: II posto cent. 80; I posto lire 1.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia veneziana cav. Carlo Micheluzzi. Ore 20.30: «El triangolo d'oro» 3 atti di L. N. Parker.

Teatro Filodrammatico. Stagione d'opera. Ore 20.45: «Crispino e la comare».

Teatro Fenice. Dalle 18 in poi: spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Il poeta e la principessa» con Lucy di S. Germano.

Teatro Nazionale. Dalle 16 in poi: spettacoli continuati di cinema-varietà con il film «Il match Spalla-Van der Veer».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Il segreto delle onde X».

Novo Cine (Viale XX Settembre 37) dalle 15 in poi: «Mulino» con Amleto Novelli.

Cinema Edison (Piazza Oberdan). Dalle 17 in poi: «Il fallo dell'istitutrice» con Anna Fougez e Gustavo Serena.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Il mio bambino» con il bimbo prodigio Jackie Coogan.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Unione Magistrale Triestina. I colleghi sono invitati domani, venerdì, alle 16.30 in sede sociale per partecipare al corteo popolare in onore dei mutilati.

Fratellanza Artigiana Triestina. La direzione della Fratellanza Artigiana invita i suoi affiliati ed affiliate a trovarsi venerdì 25 corr. alle 16, in sede sociale, via Ginnastica 18, per partecipare con il vessillo sociale al corteo in onore dei mutilati.

C. S. Internazionale. Il club invita tutti i podisti premiati nella corsa podistica, tenuta a Barcola il giorno 13 corr., di ritirare i premi da questa sera dalle 20 alle 22, in sede sociale, Caffè Unione, via XXX Ottobre.

Giovani esploratori italiani. Domani 25 corr. adunata alle 16.30 in via S. Nicolò, per partecipare al corteo. I capi squadriglia portino i bastoni con bandierine.

Rowing Club Triestino. Per partecipare al corteo in onore dei mutilati, i soci si raduneranno domani alle 17.15 nella sede sociale.

I soci sono poi invitati a intervenire domenica prossima al pellegrinaggio al Timavo. Adunata in canottiera alle 6. Pranzo dal sacco. Necessaria la divisa da sbarco. Chiusura delle inscrizioni sabato alle 12.

Moto Club «Trieste». Il signor Antonio Tromba, commissario del Moto Club Italia, ci comunica che la gara motociclistica III Trieste-Poggioreale, svoltasi l'11 marzo u. s., è stata omologata dal Moto Club Italia, nella seduta del 16 corrente.

Royal Union. Come già annunciato, sabato 26 corr. alle 22, sulla terrazza del Restaurant Dreher, si terrà il «Dancing Garden Party». Sono valevoli soltanto gli inviti rilasciati per questo trattenimento.

Il giro di Trieste dell'Associazione «Edera». Le inscrizioni per la corsa e marcia «Giro di Trieste», si ricevono al Bar Savoia, e verranno chiuse venerdì 25 corr. alle 24.

Società canottieri «Nettuno». La direzione invita i soci a partecipare numerosi alla gita che avrà luogo domenica 27 corr. alle foci del Timavo in occasione dell'inaugurazione del monumento in memoria dei caduti per la Patria. Ritrovo in canottiera alle 6. Le inscrizioni per questa gita si chiudono sabato alle 18.

I soci che desiderano prender parte al corteo in onore dei mutilati, sono pregati di trovarsi venerdì 25 corr. alle 17 in caffè «Stella Polare».

Società Dalmatica. I soci sono invitati a trovarsi venerdì alle 16.30 in sede sociale per partecipare al corteo in onore degli eroici mutilati.

Gruppo studentesco del Fascio giov. ebraico. La lezione di scherma di oggi 24 corr., è rimandata a domani 25.

MARINA E NAVIGAZIONE

L'equiparazione dei gradi nella Marina mercantile delle nuove provincie

Abbiamo da Roma, 23, sera:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1) I marittimi dei territori annessi al Regno d'Italia, i quali in virtù dei trattati conclusi a S. Germano e a Rapallo, abbiano acquistato ed acquistino la cittadinanza italiana di pieno diritto o per opzione, nonchè quelli che parimenti abbiano acquistato o acquistino cittadinanza italiana in base o in conformità al r. decreto N. 390 del 30 dicembre 1920 e del r. decreto-legge N. 43 del 29 gennaio 1922, sono ammessi allo scambio del decreto di qualifica per i gradi riferibili al comando delle navi in servizio di coperta, conseguiti in base alla legislazione marittima a.-u. con patenti di grado e certificati di abilitazione stabiliti dal codice per la Marina mercantile del Regno e dal relativo regolamento.

Art. 2) Agli effetti del presente articolo l'equipollenza fra i gradi dell'una e dell'altra marineria è stabilita come appresso: 1) direttore a piccolo cabotaggio pari marinaio autorizzato al piccolo traffico della costa; 2) direttore del grande cabotaggio pari a padrone; 3) tenente, pari a capitano a grande cabotaggio; 4) capitano a lungo corso, pari a capitano di lungo corso.

Art. 3) I direttori a piccolo cabotaggio, i quali ottengono la qualifica di marinaio autorizzato al piccolo traffico della costa conservano entro i limiti che erano consentiti dalla legislazione a.-u. le facoltà riconosciute dalla stessa riguardo alla portata della nave.

Art. 4) I cadetti e i nocchieri conservano le qualifiche come titolo di abilitazione ad imbarcare rispettivamente da allievo ufficiale di coperta e di nostromo. Quelli però che abbiano ottenuto i decreti di qualifica del cessato Governo a. u. ne otterranno lo scambio con un certificato attestante i gradi da essi conseguiti nell'ex Marina mercantile austro-ungarica.

Art. 5) I macchinisti navali di 1.a 2.a e 3.a classe conservano anche essi le qualifiche con tutte le facoltà a queste inerenti secondo l'ordinanza 12 luglio 1906 B. L. I. n. 160 dell'I. r. Ministero del Commercio concernente il servizio di macchina. Quelli però che abbiano ottenuto il decreto di abilitazione dal cessato governo a. u. dovranno chiedere la commutazione del documento in un certificato attestante il grado da essi conseguito nell'ex Marina a. u.

Art. 6) I termini per domandare lo scambio dei titoli riferibili al servizio di coperta con patente italiana e la commutazione di quelli contemplati nei due precedenti articoli rilasciati dal regio Governo, è stabilito entro sei mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto.

Art. 7) Oltre a coloro che già si trovano in possesso del decreto di qualifica o di abilitazione potranno fruire del presente decreto coloro che la conseguiranno entro il periodo di tempo stabilito dall'articolo precedente e che entro lo stesso periodo di tempo stabilito dall'articolo precedente avranno raggiunto la condizione prescritta per conseguirla dalla legislazione a.-u.

Art. 8) Gli aspiranti macchinisti attualmente iscritti alla scuola industriale di Trieste i quali entro il periodo di tempo stabilito dall'art. 6 abbiano superato gli esami di detta scuola, potranno conseguire il grado di macchinista in conformità della legislazione a. u., quando abbiano superato i relativi esami e adempiuto alle altre condizioni prescritte.

Art. 9) Al cambio del decreto di qualifica di cui ai N. 1 e 2 dell'art. 2 del presente decreto, provvederà l'autorità marittima alla cui giurisdizione appartiene il titolare del decreto. Questa provvederà inoltre al rilascio del certificato di cui agli art. 4 e 5 del decreto stesso. Per il cambio di cui ai N. 3 e 4 provvederà il ministro della Marina.

Art. 10) Per ottenere il cambio del titolo o il rilascio del certificato, gli interessati dovranno esibire alle competenti autorità marittime, insieme col titolo, i seguenti documenti: Certificato di cittadinanza, certificato penale, certificato di nascita e di domicilio. I non pertinenti alle nuove province i quali abbiano ottenuto la cittadinanza italiana, ma nelle province stesse non abbiano domicilio, dovranno esibire anche una copia autenticata della dichiarazione di elezione di domicilio presso una delle autorità marittime del Regno o innanzi alla competente r. autorità consolare.

Art. 11. Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Il salvataggio del piroscafo d'Aosta

Abbiamo da Malta: Il piroscafo italiano «D'Asta» giace ancora nella stessa posizione. Il carico di fosfato viene scaricato in chiatte. Il tempo è bello. Venne concluso un contratto con l'«Ocean Salvage e Towage Company», con la forma «standard» del Lloyd's e le operazioni sono incominciate colla nave «La Nina». Vennero finora scaricate 1000 tonnellate. La tanca n. 1 e il «forepeak» sono pieni d'acqua. Il contratto di salvataggio venne concluso sulla base: «no cure no pay». L'ispettore raccomandò di far getto del carico allo scopo di evitare spese. Stamane il piroscafo venne rimesso a galla ed è entrato in porto.

Gli uffici delle Società di navigazione restano chiusi oggi tutto il giorno

La Federazione degli armatori comunica: Oggi, in occasione della consacrazione del Cimitero di Redipuglia e delle onoranze tributate ai mutilati, gli uffici delle locali Società di navigazione resteranno chiusi tutto il giorno.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1: «Carnaro» e «Helouan»; Molo III (Lloyd) a: «Gastein»; Molo III (Lloyd) c: «Celio»; Molo I: «Adria», car.; Molo III (Lloyd) d: «Trento»; Hangar 6: gol. «Immacolata», scar.; «Atlanta» e «Palacky»; Molo I test: «Bellanoch»; Hangar 13 a: «Galicia»; Hangar 22: «Jonio»; Molo 0: «Tracia», scar.; Diga: «Laconia», «Numentum» e «Erdely» in disarmo.

Porto Doganale: Molo Sanità: «Tebe», «Palatino»; Molo Venezia: «Soria»; Molo Pescheria: «S. Marco»; Sacchetta: «Danubio», «Indeficenter», «G. Oberdan», «Carpano», «Clutha», «Cap. Viola», «E. Toti», in disarmo.

Porto Em. Filiberto: Molo V: «Catherina Pask», scar.; «Gerania», «Breberno», scar.; «Kostrena», scar.; Riva V: «Gius. Mazzini», «Izrada», scar.; «Ugo Bassi», car.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Al»; Hangar 69: «Pilsna»; Hangar 69-71: «Columbia», scar.; «Bellena»; Molo Servola: «F. Cosulich»; «Marietta Costanzo», «Falkenberg», «Diamant» e «Zapor»; Rada: «Brenta»; Hangar 51: «Columbia»; Hangar 55: «Mrav».

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 23 per il 24 maggio

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1593; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II: 281; mozzi di coperta 159; capi fuochisti 152; fuochisti 3192; carbonai 1704; operai meccanici 164; calderai 4; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 214; cuochi 79; mozzi cucina 88; giov. cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 200.

Da richiamare: marinai 1176; capi fuochisti 131, 121; carbonai: 1660, 989; giovanotti di coperta I: 567, 698; mozzi di macchina: 204; fuochisti 2767; giovani di coperta II: 222; camerieri: 154, 400, 45, 163, 178, 68, 44, 161, 72, 104, 94, 16; cuochi 64, 485, 75.

Turno Lloyd: marinai 379; giovanotti coperta I 136; giovanotti coperta II 160; fuochisti 576; carbonai 272; operai meccanici 42; elettricisti 40.

Da richiamare: marinai 325, 362; fuochisti 509, 481, 486, 600; carbonai 2428.

Turno Cosulich: capi d'arme 11; nostromi di coperta 9; nostromi in II.a 5; da carico 28; carpentieri 27; capistiva 136; marinai 393; giovanotti di coperta I: 173; capi fuochisti 8, 26; mozzi di coperta 101; fuochisti 535; carbonai 244; carpentieri 27; capistiva 136; marinai 391; giovanotti di coperta I: 173; capi fuochisti 8, 26; mozzi di coperta 101; fuochisti 535; carbonai 242; operai meccanici 18; calderai 14; elettricisti 19; maestri casa 18; I camerieri da passeggeri 19; da carico 27; II camerieri da carico 23; III camerieri da passeggeri 140; I cuochi da emigrazione 11; da equipaggio 17; da carico 31; II cuochi da passeggeri 20; da equipaggio 16; da emigrazione 17; III cuochi 18; I cambusieri da passeggeri 9; da carico 21; II cambusieri da passeggeri 18; III cambusieri 19; giovanotti di camera 84; mozzi di camera 25; giovanotti di cucina 77; mozzi di cucina 27; panettieri-pasticceri 86; I infermieri 8; II infermieri 4; I infermiere 15; II infermiere 6; maitre d'Hotel 15; cameriere 8; giov. cambusa 10 (17); macellai 10; barbieri 8; II macellai 13.

Da richiamare: elettricisti 18; meccanici 14; capi stiva 119; fuochisti 505, 630, 522; secondi camerieri 67; giov. di camera 57; mozzi di camera 16; marinai 387; mozzi di macchina 204; carbonai 223.

Turno Tripcovich: nostromi 16; marinai 65; giovanotti coperta 22; mozzi di coperta 9; fuochisti 62; carbonai 38; capi fuochisti 14; cuochi 55; camerieri 25; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 26; mozzi camera 4; giovanotti cucina 17; mozzi cucina 18.

Turno Libera Triestina: carpentieri 8; nostromi 18; marinai 73; giovani di coperta 34; mozzi di coperta 18; capi fuochisti 22; fuochisti 91; carbonai 45; operai meccanici 1; primi camerieri 11; secondi camerieri 12; I cuochi 25; secondi cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 4; giovani cucina 6; mozzi camera 6; giovanotti camera 7.

Da richiamare: capi fuochisti 17.

Turno Gerolimich: nostromi 6; marinai 8; mozzi cop. 3; fuochisti 22; carbonai 15; capi fuochisti 6; giov. coperta I 5; camerieri 5; cuochi 9; giovani camera 4.

Da richiamare: carbonai 13.

Turno Cosulich: nostromi 2; marinai 7; giov. cop. I 2; mozzi cop. 2; capi fuochisti 2; fuochisti 7; carbonai 3; camerieri 2; cuochi 2; mozzi cucina 4; giov. camera 2; mozzi camera 3.

Turno «Perseveranza»: capi fuochisti 1; mozzi camera 1.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Brioni», da S. Maura, con 17 pass. e 66 tonn. di merci; «Palatino», da Venezia, con 45 pass.; «Palacky», da Costantinopoli.

Partirono ieri i seguenti piroscafi: «Maria B.», per Venezia; «Zara», per Zara; «Boito», per Monfalcone; «Bosna», per Spalato; «Lovrjenac», per Bari; «Sarajevo», per S. Maura; «Merano», per Costantinopoli; «Brioni» per Venezia.

BORSA DI TRIESTE

23 maggio 1923

Rendita	81.25	Nav. Gen. ital.	5[illegible]9
Consolidato 5%	83.10	» Libera-Trieste	395
B. Tes. sett. I em.	99.60	» Istria-Trieste	257
» » II emiss.	99.65	» Lloyd Tr.	14[illegible]5
» » III emiss.	99.75	» Lussino	725
» » IV emiss.	99.75	» Martinolich	130
Prov. Trieste 1899	39.—	Strade ferr. med.	299
» » 1914	40.10	Strade ferr. mer.	397
» » 1916	40.—	Oceania	135
Cam. comm. 1899	23.—	G. L. Premuda	580
Prov. Istria 1900	39.—	Società Tramway	174
Ist. com. Istria (c)	39.—	Tripcovich e C.	296
» » » (l)	83.—	Spediz. Adriatica	485
Fond.rio Istria (c)	51.75	Ampelea	500
» » (l)	90.60	Ansaldo	9
Banca d'Italia	1535	Beni Stabili	568
Commerciale ital.	918	Cant. nav. triest.	184
Comm. triestina	524	Cem. Dalmazia	333
Credito Italiano	717	» Isonzo	95
Banco di Roma	90	» Spalato	257
Banca Adriatica	—	Edison	485
Banca Cred. pop.	289	Eridania	441
Zivnostenska	216	Kerka	320
Assic. Generali	28500	Gas Roma	595
Assic Italiana (v.)	3000	Ilva	18
Assic. Italiana (n.)	1505	Lavanderia	300
Infortuni Milano	1890	Montecatini	172
Grandine Merid.	389	Off. navali triest.	190
Riun. Adriatica	4400	Pastificio triest.	178
Nav. Adria	257	Pilatura Riso	485
» T. Cossovich	—	Stab. Tecnico	315
» Cosulich	520	Terni	435
» Dalmatia	555	Tergesteo	—
» Gerolimich	1320		

CAMBI: su Amsterdam da 810.— a 825.—; su Belgio da 117.50 a 119.60; su Francia da 137.75 a 138.25; su Londra da 96.10 a 96.40; su New York da 20.65 a 20.75; su Svizzera da 374.— a 376.—; su Berlino da 0.0250 a 0.04; su Bucarest da 11.50 a 12.—; su Praga da 61.80 a 62.20; su Ungheria da 0.3750 a 0.45; su Vienna da 0.0290 a 0.0305; su Zagabria da 21.50 a 22.10.

VALUTE: corone austro-tedesche da 0.0290 a 0.0315; dinari da 21.90 a 22.30; dollari da 20.60 a 20.70; pezzi da 20 franchi (dogana) da 78.75 a 79.50; lire sterline b. n. da 96.— a 96.25.

Domani, giovedì 24 corr., la Borsa rimane chiusa.

BORSA DI MILANO

23 maggio 1923

Rendita Italiana 3.50 f. m. 80; Consolidato 5% fine mese 88.25; Banca d'Italia 1560; Banca Commerciale Italiana 923; Credito Italiano 719; Banco di Roma 90; Ferrovie Meridionali 396; Ferrovie Mediterranee 259; Costruzioni Venete 176; Rubattino 570; Lanificio Rossi 2400; Cotonificio Cantoni 1360; Cotonificio Veneziano 124; Cotonificio Meridionale 79; Elba 57; Terni 433; Snia ord. 63.75; Officine Meccaniche 99; Officine Breda 243; Ansaldo 9; Montecatini 171.50; Metallurgica Italiana 126; Edison 487; Società Adriatica 133.50; Vizzola 974; Marconi 229; Molini Alta Italia 540; Industria Zuccheri 470; Raffineria Ligure Lombarda 561; Eridania 444; Distillerie Italiane 133; Esport. Italo Americana 598; Beni Stabili 561; Fiat 325; Isotta Fraschini 9; Ilva 10.50; Libera Triestina 336.

CAMBI: Parigi 138.20; Svizzera 374.75; Londra 96.22; New York 20.76; Germania 0.037; Bucarest 11.60; Belgio 119.90; Vienna 0.029; Budapest 0.365.

CORRISPONDENZA APERTA

Studioso, Staranzano. Della storia delle religioni si va pubblicando ora una collezione di dottissimi studi da Zanichelli. Opere generali in edizione italiana, sono quelle di S. Reinach «Storia generale delle religioni» (Palermo, Sandron, 2 vol.); è una brillante rassegna delle religioni storiche. Le idee sulle religioni primitive e sul fondamento vanno ricevute col beneficio d'inventario. Polemica talvolta involontaria, contro il cattolicesimo; critica radicale delle origini cristiane che gli valse la pubblicazione in risposta di un «Manuel d'Histoire des Religions-Christus» di J. Huby (Duchesne 1913). Nell'edizione italiana vi è in più una aggiunta del traduttore su il «Cristianesimo in Italia dai filosofisti ai modernisti». C'è poi l'opera di N. Turchi «Storia delle religioni» (ed. Bocca), di intelligente e utile compilazione che non comprende però nè il cristianesimo nè la religione di Israele; è arricchita da ottima bibliografia. Per il cristianesimo, il volume del cardinale Mercier «Le Christianisme dans la vie moderne»; Paris, Perrin 1918.

Madre disperata. Pare impossibile che non si sappia ancora che gli studenti universitari hanno diritto a prorogare sino al 26.o anno di età la prestazione del servizio di leva se ne fanno regolare domanda, debitamente documentata, al distretto militare e presentano ogni anno la dichiarazione di iscrizione all'Università o Istituto superiore. — *Fratello preoccupato.* 1) I giovani del 1903, tanto delle nuove che delle vecchie provincie (da questa classe non c'è finalmente più distinzione), rimangono alle armi diciotto mesi. 2) La licenza ai militari di leva è un premio o rappresenta una concessione per necessità di famiglia. 3) Il vitriolo (acido solforico) serve a mille e mille usi industriali; uso sentimentale ne è fatto dalle innamorate senza speranza e da chi lo getta in faccia al vile traditore e alla donna indegna ecc. In tal caso serve indirettamente per andare in gattabuia.

Un triestino. 1) Per recarsi agli Stati Uniti d'America è necessario prima di tutto avere l'atto di richiamo e poi occorre ottenere «l'assicurato imbarco». 2) La conoscenza dell'inglese, come qualunque altra cognizione, può essere utile. 3) Maggiori informazioni al R. Ispettorato dell'Emigrazione o presso la «Cosulich». — *Lettore.* 1) Soltanto agli aspiranti allievi sottoufficiali del Genio telegrafisti e radiotelegrafisti si richiede la licenza tecnica; per le altre armi non è necessaria. 2) Corsi allievi sottoufficiali si trovano in molte città, ma ormai sono iniziati da quasi tre mesi. 3) A Roma ci sono presentemente corsi di allievi sottoufficiali di fanteria di linea, bersaglieri, granatieri, cavalleria, artiglieria da montagna, da campagna, pesante campale e pesante, per il Genio minatori, zappatori e radiotelegrafisti e per le compagnie di sanità e sussistenza. 4) Il secondogenito orfano di guerra è un militare qualunque e fa la ferma intera. Scegliere il reggimento lo possono soltanto i volontari e gli assolti dell'istruzione premilitare.

Povera madre. Nessuna notizia sul cambio tardivo delle corone. *Indeficienter.* Non facciamo reclame. — *Interessato.* Occorre il visto del Consolato jugoslavo per recarsi in Jugoslavia. — *A. G.* 1) La legge sull'obbligatorietà dell'assunzione al lavoro dei mutilati e invalidi di guerra è stata estesa alle nuove provincie e i mutilati e invalidi ex a.-u., ora cittadini italiani, godono pure di tale vantaggio. 2) All'Opera nazionale mutilati e invalidi, via Timeus n. 3. — *Italo brasiliano.* 1) Tenti, fornendo i dati necessari all'Ambasciata italiana di Washington. 2) Anagramma è la trasposizione di lettere che muta una parola in un'altra; dal greco «ana» (nel tempo stesso - insieme) e «gramma» (segni di scrittura - caratteri). 3) Contro le formiche è efficacissima la polvere di piretro che fa morire quasi istantaneamente le formiche che si avventurano nei luoghi dove ne sia stata sparsa. 4) Contro gli scarafaggi è ottimo il petrolio non purificato; si diluisce nell'acqua nella proporzione di grammi 50 per litro d'acqua, e si versa nelle fessure, fori, buchi dell'impiantito ecc. Ripetere l'operazione per distruggere... le nuove generazioni. 5) Fantasie bislacche.

Contessina Bianca. 1) Non facciamo reclame; le ragazze preferiscono quei luoghi di cura ove... ci si diverte di più. 2) Se dovete sposare un conte? Accontentatevi di un con...tabile. 3) Ma sì, ritirate dal vostro ex ideale il gioiello regalatogli e portatelo al Monte di Pietà per goderne la rendita sino a che il vostro cuore è libero e il gioiello perciò disponibile. 4) Se è più «chic» parlare il francese o l'inglese? Preferibile è parlare l'italiano bene; più «chic» è invece parlare l'eschimese. — *La biondina A. D.* Tutte queste ragazze vogliono in primavera far innamorare qualcuno. Ma voi volete innamorarlo vedendolo poche volte! Allora non c'è che fargli ingoiare mezzo litro di elisir d'amore.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Se colei che m'accende
Il *primiero* mi rende,
Per quanto in questo mondo
Agli uomini *secondo*,
Debellato il rivale
Io divento il *totale*.

Soluzione del giuoco precedente:

PAN — NO

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

SE IL VOSTRO STOMACO SI RIBELLA

è perchè non lo trattate come si deve — l'andare a letto tardi, il lavorar troppo, dei cibi pesanti, il mangiar in fretta — queste e molte altre cose possono disturbare o guastare lo stomaco col produrre dell'acidità e la fermentazione del cibo. Quando questo accade non strapazzate lo stomaco cercando di farlo funzionare colla sferza, vale a dire con degli stimolanti, oppure di renderlo insensibile con delle droghe. Prendete invece un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua calda. Questa neutralizza l'acido ed arresta la fermentazione quasi istantaneamente, fa sparire qualunque disturbo e permette allo stomaco di fare il suo lavoro in una maniera normale e senza dolori di sorta. Andate oggi stesso dal vostro farmacista e procuratevi un flacone di Magnesia Bisurata, prendetela secondo le istruzioni, dopo ciascun pasto o quando il vostro stomaco comincia a «ribellarsi», e in 90 casi su 100, d'allora in poi non soffrirete mai più di disturbi digestivi.

Sali Olmitello Lassativi Naturali della Storica Sorgente dell'Isola d'Ischia (Napoli)
Radicale dissolvente dell'acido urico — Rimedio ideale dell'Artritismo, Gotta, Renella, Obesità ecc.
IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE
Agenzia generale per la Regione Giulia:
ENZO D'ANCORA & C. — TRIESTE
Via F. Riemondo N. 14 — Tel. 16-76 bis

MACCHINE INDUSTRIALI
Motori - Trasmissioni - Utensili
Ferramenta e Metalli
Rocco Osvaldella
Trieste, Viale XX Settembre N.o 61
Telefono N.o 2539

CALZATURIFICIO
BERNINA
MILANO
FILIALI IN TUTTA ITALIA
GRANDI ARRIVI
di CALZATURE estive
colorate, di tela e fantasia
„Sandali Diana"
Rinomato per la mitezza dei suoi prezzi e la bontà dei suoi prodotti
TRIESTE, VIA DANTE 3

Antinevrotico De Giovanni
CONTRO LA NEURASTENIA
TONICO RICOSTITUENTE
DEL SISTEMA NERVOSO

Specialità SALOTTI IN PELLE E SEDIE TIPO VIENNA
Gelosa Ben. & Figli
TRIESTE - Viale XX Settembre 35 (Pal. Eden) tel. 34-44 bis
Specialità CAMERE FUMOIR TAPPEZZERIE E GALANTERIE
MOBILI
di propria fabbricazione in ogni stile di lusso e comuni
Grande assortimento per l'arredamento completo della casa, uffici e alberghi
Prezzi di assoluta concorrenza ed anche con comodità di pagamento
ESPORTAZIONE
Sede Centrale e Fabbrica a Lissone (Milano)
FILIALE: MILANO, Piazza Mentana 1
Ai rivenditori prezzi speciali ed anche con comodità di pagamento
Si assume qualsiasi importante commissione

Chi prende
il Proton
viene
a
essere più resistente alla fatica, sia mentale che muscolare
80

MOBILI
a prezzi convenientissimi
trovansi nel deposito
PIAZZA GIAMBATTISTA VICO N.ro 4
Si accordano facilitazioni di pagamento

LOTTI SERBI TABACCHI
Il Banco e Cambio A. Bolaffio, Trieste, scambia i Lotti Serbi Tabacchi verso Lotti Bevilacqua, garantiti dal R. Governo italiano.
I POSSESSORI ricevono per ogni Biglietto Serbo Tabacchi un Biglietto originale Bevilacqua, valevole per 15 anni.
Il Banco paga i Lotti Serbi anche per cassa in Lire Italiane.

ANTICELTICO Depurativo TORRESI
Liquido o in pillole è un preparato che, corrisponde molto bene nella cura della sifilide per la sua azione rapida, energica e depurativa. Adatto anche per gli organismi più delicati; prescritto da medici e specialisti alle intolleranti iniezioni ipodermiche e per completare la cura del calomelano e 914.
Premiato con medaglia d'oro esposizioni igiene sociale, Roma 1912, Parigi 1906. Un flacone (liquido) L. 11.90; (pillole) L. 9.70. Letteratura con istruzioni gratis. Dott. G. TORRESI, Premiata farmacia, Via Magenta 29, ROMA (21).
A Trieste e in tutta la Regione Giulia farne richiesta in qualsiasi farmacia.

ABANO
Grandi Stabilimenti Hôtels
Orologio - Todeschini
SORGENTE di MONTIRONE
15 MAGGIO - 30 SETTEMBRE
Celebri cure di FANGHI e BAGNI
MASSAGGIO - ELETTROTERAPIA - GINNASTICA MEDICA
Consulenti: Prof. Frugoni - Lucatello Murri - Viola - F. Vitali
Direttore medico residente:
Prof. Comm. Luigi Pesarico
TELEFONO N. 7-89 di PADOVA
Omnibus automobile alla stazione di Abano a tutti i treni
A Trieste informa MARIO LANG, Farmacia di Corte, via Cavana 11

"STIVALIN"
La migliore crema per calzature
PROVATELA! — Deposito generale, Agenzia commerciale: Trieste, via S. Maurizio N. 9 — Telefono 30-32.

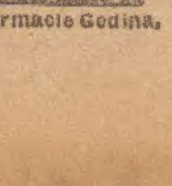
AMARO
GAMBAROTTA
PIÙ EFFICACE DEI FERNET MA DELIZIOSO AL PALATO!

TERME Battaglia Padova
Alberghi - Stab. Terme
aperti tutto l'anno
rimessi completamente a nuovo
:: :: Comfort moderno :: ::
FANGHI - Grotta sudorifera naturali
PENSIONI di I.a e II.a categoria
Per schiarimenti: TERME BATTAGLIA
L. VISENTINI

NON PIU' PURGANTI
La STITICHEZZA, la GASTRICA, l'INTOSSICAZIONE e il CATARRO INTESTINALE guariscono radicalmente coll'ENTERASEPTIKON, disinfettante intestinale che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale meglio elaborato o più facilmente eliminabile. Prezzo L. 8.40 la scat. e L. 47.50 le 6 scat. franco. Prof. Dr. P. Rivalta, C. Magenta 10, Milano

Sciroppo PAGLIANO
del Prof. Girolamo Pagliano
Via Pandolfini 18 FIRENZE Via Pandolfini 18
Liquido
In polvere
In cachets

L'ottimo dei purganti. Previene, fa abortire e vince rapidamente l'influenza. Efficace depurativo del sangue disinfettando perfettamente l'intestino non irritandolo se preso nella dose confacente a ciascun individuo; guarisce la stitichezza; di pronta azione. La sua fama, che dura costante da oltre 80 anni, garantisce la sua bontà.
Guardarsi dalle imitazioni.
Ogni prodotto della nostra Ditta deve avere la marca di fabbrica costituita da disegno celeste attraversato dalla firma dell'inventore.


TINTURA MARLEY (Eni)
Riconosciuta la migliore per ricolorare capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Una applicazione al mese. Istantanea. Grande L. 12.—; piccola L. 8.—. Progress. L. 10.—; (Spedizione imballo L. 3.—) più bollo. BERSELLI Milano, Via Bossi 7. - Trieste: Farmacie Godina, S. Giacomo 20 e Via Ginnastica 6

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DONNA civile, sola, anziana, offresi prontamente cucinare presso famiglia. Referenze. XX Settembre 59, II. 49947 A

A. ISTITUTRICI, impiegate, cameriere, domestiche, lavapiatti, prestaservizi, personale scelto per hotels, restaurants, offre Valdirivo 23. 55648 A

CAMERIERE, domestiche, prestaservizi, bambinaie, personale hotels offre Ginnastica 10, II. 55662 A

DOMESTICA buoni certificati offresi. Rivolgersi portinaia via Mazzini 32. 49889 A

DOMESTICA molto raccomandabile offresi a coniugi soli, purchè buona paga. Offerte «Domestica» Piccolo. 49937 A

DONNA 45.enne, civile, capacissima tutti lavori, cucinare, offresi. Ottime referenze. Offerte «Onesta» Piccolo. 55566 A

DONNA di cuore cerca servizio presso signore vecchio, città o fuori. Offerte «Donna» Piccolo. 55376 A

DONNA seria, capace tutti lavori, con buoni attestati, indipendente offresi alcune ore al giorno. Scrivere «Elvira» Piccolo. 49917 A

DONNA con attestati offresi per pomeriggio. Scrivere «Vittoria» Piccolo. 55606 A

RAGAZZA ventottenne pratica, svelta stanze, stirare, pure cucina, offresi per Grado. Offerte «Capace» Piccolo. 55486 A

SIGNORINA brava massaia desidererebbe trovare famiglia per partire per l'America, pagandosi da sola il viaggio. Gentili offerte S. Lazzaro 19. 55614 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cameriere, bambinaie, lavapiatti, cerca prontamente Valdirivo 23. 55648 B

BALIA asciutta o bambinaia e prestaservizi cerca distinta famiglia. Tor S. Piero 2, porta 17. 55532 B

CAMERIERA perfetta, ottimi attestati cerca famiglia distinta, dalle 9-4, via Pasquale Besenghi 10, Villa 49585 B

CAMERIERA possibilmente parli tedesco sloveno, cerco. Rivolgersi via Rossetti 37, Gelateria. 55512 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, cerca Ginnastica 10, II. 55662 B

CUOCO cercasi. Via Giulia 1, I p. 55524 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Via Giulia N. 23, III p. 49735 B

DOMESTICA buoni attestati cerco. Piazza San Giovanni 4, porta 17. 49819 B

DOMESTICA capace cercasi. Via Canova 12, II, porta 5. 55632 B

DOMESTICA cercasi. Via G. Donizzeti 5, II, porta 5. 55620 B

DOMESTICA brava con attestati cercasi prontamente. Via C. Ghega n. 4, IV p. (presentarsi nel pomeriggio). 10576 B

DONNA o ragazza aiuto lavori domestici dalle 7.30-15 cercasi prontamente. Via Chiadino 615, (prolungata via Istituto) II, villa a sinistra, dopo via Rossetti. 49913 B

DONNA aiuto cucina restaurant cercasi. Montebello, Galata, Rozzol 370. 49941 B

PRESTASERVIZI bravissima, attestati, mattina dopopranzo, cercasi Valdirivo 27, porta 13. 49921 B

RAGAZZA trentenne abile tutti lavori di casa, sappia cucinare, buone referenze, fidata, preferita slovena, cercasi per persona sola. Offerte con pretese capacità sub «Sola» al Piccolo. 49869 B

RAGAZZA servizio per tutto il giorno cercasi. Via G. Caprin 6, II. 49965 B

RAGAZZA prestaservizi tutto il giorno, buon trattamento, salario, cercasi. Vetta Scorcola 863 55668 B

RAGAZZETTA prestaservizi cerco. Via Galilei 1, V, porta 17. 55496 B

RAGAZZETTA per bambini e piccoli lavori cerco. Via Enrico Toti 1, IV, porta 17. 55518 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AD albergatore od imprenditore privato offresi tecnico per organizzare, esercitare servizio garage e noleggio in qualsiasi stazione climatica. L'offerente prestasi inizialmente lavoro meccanico conducente, avendo pratica noleggio, riparazioni, commercio automobili. Massima serietà. Calzoleria Corso Garibaldi 38. 49919 C

ASSISTENTE edile, assolto Industriali superiori, pratica, attestati, conoscenza contabilità, da un anno disoccupato, famiglia, cerca qualsiasi lavoro. Offerte «Menedez» Piccolo. 10524 C

CAMERIERE (conduttore) perfetta conoscenza lingue, offresi anche Regno. Scrivere «Fulvio» Piccolo. 55502 C

CAPO stazione parla italiano tedesco sloveno francese, specializzato ramo legnami e tessuti, disposto viaggiare, cerca occupazione qui o fuori. Offerte «Ferroviere» Piccolo. 55540 C

CORRISPONDENTE italiano tedesco, conoscenza inglese, dattilografo, offresi anche fuori di Trieste. Scrivere «Trentenne» Piccolo. 49877 C

DONNA pratica conteggio, carta, numerazioni, sacchetti, altri lavori, offresi. Offerte «Brava» Piccolo. 55606 C

GIOVANE colto accetterebbe qualsiasi impiego, miti pretese. Offerte «Argante» Piccolo. 55256 C

GIOVANOTTO forte offresi lavori albergo, sguattero o altro. Offerte «Venticinquenne» Piccolo 55572 C

MAGAZZINIERE ramo coloniali, anche corrispondente tedesco, pratico lavori ufficio, offresi. Scrivere «Magazziniere» al Piccolo. 49779 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. A. JOUR macchina su vestiti biancheria punto inglese, San Sebastiano 4 (negozio). San Nicolò 13, II. 49832 C C

A jour macchina, massima esattezza. Via Stuparich 15, II (ex Boschetto). 54858 C C

MURATORE pittore eseguisce lavori massimo ordine metà prezzo. Offerte «Pittore» Piccolo. 49867 C C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Arcata 16, II, scala seconda. 55490 C C

PARRUCCHIERA pettina cresimandi, lavorazione trecce lunghe. Via Toti 3, porta 13. 49943 C C

SARTA diplomata Roma, assume qualsiasi ordinazione. Valcini, Ireneo Croce 10. 55376 CC

SARTA donna assume paganti. Via Conti 30, porta 10. 10592 C C

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia; fattura vestito e fodere a titolo reclame lire 140. Via Donadoni n. 1, I, porta 5. 55666 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. A. A. ISTITUTRICE provetta, sana, cercasi per primario Collegio fanciulle. Offerte con indicazione titoli e referenze Piccolo sub «Lealtà». 49841 D

CAFFE' cerca buoni elementi per piccola orchestra. Offerte sub «Orchestra» al Piccolo. 49859 D

CORRISPONDENTE tedesco perfetto troverebbe collocamento per alcune ore giornaliere presso importante ditta. Offerte Piccolo sub «Corrispondente». 55550 D

RAGAZZO pratico servizio banco cerca subito Bar Milanese, Corso. Presentare attestati servizi precedenti. 55492 D

SARTA capacissima a giornata cercasi. Via Milano 7, II, porta 8. 10575 D

SIGNORINA giovane dattilografa anche principiante cerco. Offerte «Elio» al Piccolo. 55544 D

SIGNORINA o giovanetto con perfetta conoscenza lingua tedesca, pratico lavori scrittoio, ricercasi da importante ditta. Offerte Piccolo sub «Tedesco». 55552 D

SUONATORI per ballo cercansi. S. Promontorio 8. 55606 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, pianterreno, strada campagna vicino città, eventualmente vitto, cercasi. Offerte «Soleggiata» Piccolo. 55638 E

AMMOBILIATA pulitissima, paraggi mare, cercano coniugi soli, presso piccola distinta famiglia senza bambini. Offerte «Coniugi» Piccolo. 55560 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, ingresso libero, uso cucina, cerca Ginnastica 10, II. 55562 E

CAMERA ammobiliata, per 1.o giugno, cerca impiegato stabile, presso famiglia non mestierante. Offerte «Serio» Piccolo. 55350 E

CAMERA vuota, comodo cucina, centro, cercano sposi. Offerte con prezzo «Distinti» Piccolo. 55644 E

CAMERA ammobiliata, con macchina da cucire, cerca sarta che lavora fuori di casa. Offerte «Forestiera» Piccolo. 55454 E

CAMERA modesta, vuota, sul davanti, poco uso cucina, paraggi Piazza Goldoni ai giardini, cerca signorina levatrice. Offerte «Urgentissima» Piccolo. 390 E

STANZA ammobiliata cercasi, primo giugno. Indicare prezzo, «Professore» al Piccolo. 10579 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA bene, grande, centrale, luce, ingresso quasi libero, comodità affittasi a distintissimo Indirizzo Piccolo. 65570 F

AMMOBILIATA due letti, luce elettrica, con pensione, affittasi prontamente, prezzo modico. Torrebianca 21, II, destra. 49623 F

AMMOBILIATA elegante, vicino Volti Chiozza, casa signorile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 49939 F

AMMOBILIATA due letti, ingresso indipendente, affittasi prontamente. Gelsi 12, porta 6. 49963 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi a due signori. Geppa 2, porta 19. 55528 F

AMMOBILIATA con vitto, affittasi a persona distinta. Milano 5, I, sinistra. 55530 F

AMMOBILIATA per una persona, affittasi. Via Valdirivo N. 23, III. 49811 F

AMMOBILIATA bellissima, luce, centro, presso piccola famiglia, libera 1.o giugno, affittasi a persona seria, affitto 90. Indirizzo Piccolo. 49915 F

AMMOBILIATA affitta distinta famiglia a distinta persona. Indirizzo al Piccolo. 49901 F

AMMOBILIATA grande, sulle scale, affittasi prontamente a signore solo. Vidali 4, porta 15. 49875 F

AMMOBILIATA una o due, con cucina, campagna, affittasi, stagione o anno. Indirizzo Piccolo. 55580 F

AMMOBILIATA elegante, soleggiata, massima pulizia, comodità bagno, affittasi. Ghiberti 3, porta 12. 55624 F

AMMOBILIATA grande affittasi a una o due distinte persone, prezzo modicissimo. Navali 4, pt., sinistra. 55634 F

AMMOBILIATA grande, pulitissima, ingresso scale, pressi Piazza Studi, affittasi a distinto. Indirizzo Piccolo. 55650 F

AMMOBILIATE, uso cucina, semplici, lussuose; appartamento ammobiliato, offronsi. Ginnastica N. 10, secondo. 55662 F

AMMOBILIATE, una ingresso libero, affittasi. Valdirivo 23, II, porta 7. 10580 F

CAMERA bella, due persone, eventualmente costo, affittasi. Piazza Goldoni 3, III. 55670 F

CAMERA ammobiliata, soleggiata, pulitissima, affittasi, 80 mensili. Indirizzo Piccolo. 49967 F

CAMERA benissimo ammobiliata, gas, affittasi. Via A. Caccia 3, III, destra. 55520 F

CAMERA bellissima, due letti, luce elettrica, vista mare, affittasi. Mazzini 5, III, sinistra. 49821 F

CAMERA vuota, bellissima, luce, stufa, gas, affittasi. Via Battisti 7, III, porta XI. 49693 F

CAMERINO con letto, volendo costo, affittasi. Riborgo 17, III. 55584 F

CAMERINO con letto affittasi. Via Giulia 69, porta 12. 200 F

CAMERINO ammobiliato affittasi a onesto operaio. Via Istituto 39, pt., sinistra. 55654 F

LETTI due affittansi a operai onesti o marito e moglie. Corso Garibaldi 4, porta 22. 49861 F

MATRIMONIALE, luce elettrica, comodo cucina, eventualmente salotto, bagno, paraggi Stazione, affittasi. Indirizzo Piccolo. 55650 F

STANZA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Maiolica 10, III, porta 31. 6025 F

STANZA bene ammobiliata affittasi. Giacinto Gallina 4, II, destra 55438 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Fabbri 1, terzo. 55500 F

STANZA soleggiata, ammobiliata, 1-2 letti, affittasi. Capuano 4, IV. 55510 F

STANZA ammobiliata, entrata libera, affittasi a distinto signore. Piazza G. B. Vico 8, porta 10. 49823 F

STANZA bella, 1 o 2 letti, centro, presso persona distinta, affittasi a distinto stabile. Emo Tarabocchia 5, porta 13. 49911 F

STANZA con vitto affittasi a uno o due signori. Molin grande 42, porta 12. 49887 F

STANZA ammobiliata, chiara, affittasi. Via Udine N. 29, I, Kürbisch. 55578 F

STANZA ammobiliata, uso cucina, affittasi a coniugi. Indirizzo Piccolo. 55650 F

STANZE due, vuote, affittansi, soltanto a signori. Indirizzo Piccolo. 55514 F

STANZE grandi, vuote, due ingresso libero, affittansi per lavoratorio, vicino Cavana. Indirizzo Piccolo. 55650 F

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 55640 F

STANZETTA benissimo ammobiliata, affittasi. Via S. Michele 10, porta 3. 10578 F

UFFICIO due stanze, I, luce, telefono, parzialmente ammobiliate, posizione centrica, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 55234 F

UFFICIO o studio, due stanze, telefoni, completamente ammobiliato, affittasi. Valdirivo 12, II, destra. 49897 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

LAUREA accurata, compilazione qualsiasi tesi. Zingaropoli, piazza Cavour 108, Napoli. 5063 G

LAUREA accurata, preparazione tesi qualsiasi argomento. Goliardico, Toledo 148, Napoli. 5041 G

VEDOVA colta, distinta, insegnerebbe tedesco, conversazione, anche a bambini. XX Settembre 53, III, sinistra. 49843 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO d'oro da bambina, smarrito. Mancia portandolo Moisè Luzzatto 19, Giurgevich. 49933 H

PORTAFOGLIO contenente documenti e lire 2170, smarrito nel tram tra Piazza Goldoni e San Sabba. Onesto rinvenitore riceverà generoso compenso portandolo in via Romagna 26, Giuseppe Persico. 55526 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTINO ammobiliato, bellissima posizione, adatto sposi, pulitissimo, soleggiato, in ordine, cedesi. Eventualmente parzialmente ammobiliato. Offerte sub «6500» al Piccolo. 960 I

APPARTAMENTO posizione incantevole, soleggiato, 5 minuti tram, 4 stanze, camerino, cucina, giardino, terrazza, altri locali con o senza mobili, anche sola stagione, disponibile pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 55608 I

APPARTAMENTO ammobiliato, tre camere, cucina, accessori, soleggiato, disponibile. Indirizzo Piccolo. 55602 I

APPARTAMENTO ammobiliato, arioso, pulitissimo, tre camere, cucina, accessori, disponibile. Indirizzo Piccolo. 55582 I

APPARTAMENTO ammobiliato, quattro camere, cucina, comodità moderne, posizione tranquilla e signorile, affittasi subito. Scrivere «Signorile» Piccolo. 55604 I

APPPARTAMENTO vuoto, 4 camere, camerino, cucina, comfort, pressi Piazza Garibaldi, affittasi. Offerte «Spese 6500» Piccolo. 49957 I

CAMERA e cucina, ammobiliato, disponibile. Scrivere «Prezzo d'occasione» Piccolo. 55504 I

CAMERETTE (due), cucina, I piano, città, scambierebbesi con altro più grande anche dintorni. Offerte sub «Comodità» Piccolo. 55562 I

LOCALI due vasti adatti per ufficio e magazzino, officina, fabbrica, garage o sala ballo, gas-acqua, luce elettrica, tutto sulla strada maestra in prossima vicinanza della stazione centrale affittansi eventualmente anche in parte. Offerte «Magazzino» al Piccolo. 49199 I

MAGAZZINO spazioso, arieggiato, per deposito, paraggi Coroneo-S. Francesco, subaffitterebbesi in parte anche prontamente. Offerte sub «Magazzino» Piccolo. 55554 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, telefono 1728. Orario 11-12—17-18. 49927 I

MAGAZZINO interno, 62, cantina 37 mq. affittasi. Via Udine 32. 55558 I

PENSIONATI trovano pronti quartierini convenienti, soleggiati, Gradisca. Telefonare 17-52. 55566 I

QUARTIERE centro, tre stanze, cucina, corridoio, ammobiliato, rara occasione, affittasi causa partenza. Rivolgersi Trattoria Giardinetto, via San Michele 5. 10553 I

QUARTIERE signorile, 5 stanze, camerino, bagno, gas, luce, ascensore, ecc., posizione centralissima, piazza San Giovanni, scambio con tre eventualmente quattro stanze, comfort. Scrivere «Sangiovanni» Piccolo. 49931 I

QUARTIERE vicinissimo piazza Goldoni, due stanze, cucina; scambiasi altro due stanze, cucina, pressi Piazza Studi. Offerte «Aurora» Piccolo. 49383 I

QUARTIERE camera, cameretta, cucina, acqua, ammobiliato, affittasi, pronta entrata. Offerte «Carlo» Piccolo. 49853 I

QUARTIERE tre stanze, cucina, con camera, camerino, cucina scambiasi paraggi Giulia-Galileo. Via Gatteri 48, III. 49291 I

QUARTIERINO 2 camere, 2 camerini, cucina, non lontano dal centro, tutto soleggiato, pulito, cederebbesi parzialmente ammobiliato. Offerte sub «Migliore offerente» al Piccolo. 963 I

STABILI per industria, centro città, installazioni forza, luce elettrica, gas, acqua, affittansi. Telefonare 22-56. 10577

STALLA per 4 cavalli, fienile, rimessa, posizione centrale, per agosto affittasi. Offerte sub «Stalla» Piccolo. 55556 I

VILLETTA Opicina, 2 stanze, cucina, garage, stanza «chauffeur», stagione oppure annualmente pronta. Condizioni vantaggiose, affittasi. Indirizzo Piccolo. 55498 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

AMBIENTI bene illuminati, arieggiati, conduttura elettrica ed acqua, indispensabile parte coperta non meno di metri 1000, possibilmente vicino stazioni ferroviarie, momentaneamente tratterebbesi solamente affittanza, riservando futuro diritto acquisto, assumerebbe prontamente nuova fiorente industria, Trieste. Offerte dettagliate sub «Grande industria» al Piccolo. 55302 L

APPARTAMENTO vuoto cercano coniugi, pagando spese. Offerte «Alice» Piccolo. 55322 L

APPARTAMENTO 4 camere, centro, vuoto oppure ammobiliato, cercasi. Ritirasi offerte 5 giugno. Offerte «Cincia» Piccolo. 55610 L

APPARTAMENTO due, tre stanze, vuoto, cercasi. Offerte sub «Indennizzo» Piccolo. 55646 L

APPARTAMENTO ammobiliato, tre camere, camerino, cucina, cerco prontamente. Offerte «Ace» Piccolo. 10582

APPARTAMENTO tre stanze, luce, per agosto-settembre o prontamente cercasi. Offerte sub «Bancario» al Piccolo. 55592 L

ASSOCIAZIONI nazionali cercano quartiere 5-6 stanze vuote, centro, luce. Offerte sub «Nazione» al Piccolo. 55590 L

LOCALE acqua, camino, via Giulia cercasi. Offerte Foscolo 31, III, porta 10. 49719

MAGAZZINO o negozio chiaro, centrico, possibilmente con uffici cercasi agosto o prima. Offerte dettagliate «Decoro» Piccolo. 49903 L

OFFRO 3000 lire, chi mi procura subito quartiere 3 camere, cucina. Offerte «Etta» Piccolo. 10583 L

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, vuoto o semiammobiliato, confort, cercasi. Gentili offerte «Prezzo» Piccolo. 55236 L

QUARTIERE 3 o più stanze, disposto pagare bene buona uscita, vicinanza piazza Goldoni, San Giovanni cercasi. Scrivere «Industriale» al Piccolo. 49856

QUARTIERE due camere, cucina, ripostiglio, comfort cercano coniugi soli, centro. Indirizzo Piccolo. 49807 L

QUARTIERINO una, due stanze, cucina, centro cercasi. Offerte con prezzo «Distinti» Piccolo. 55642 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. AL magazzino via Geppa 17 vendonsi camera matrimoniale completa con tavolo, 2 sedie lire 1000; altra faggio, rovere, acero, frassino, mogano ciliegio, pioppo prezzi fortemente ribassati. Stanza pranzo palissandro, rovere, mogano; Studio ultimo modello, cucina completa marmi, letto ferro, lettino bambini, elegante; scrivania massiccia legno duro 400, guarnitura Club 2000, parete anticamera, sedie, poltrone, psiche singole, camera da una persona. Soltanto via Geppa 17. 49953 M

A LIRE 600 vendonsi alcune camere letto adatte campagna, alberghi, altra mogano intarsiata, da lire 2250; stanze pranzo lussuose, mobili studio, cucina, attaccapanni, letti, tavolini, portafiori, etagere, occasionissima. Visitare anche venerdì. Solitario 2, secondo. 1030 M

ANELLO con tre bellissimi brillanti vendesi. Visitare dalle 9 alle 13, via Montfort 10, II. 10589 M

APPARATO fotografico «Goerz» doppio anastigmatico, 9x12, vendesi. Via Milano 25, terzo, p. 12. 55626 M

ARREDAMENTO mobili gran lusso, di salotto completo, gioielli, cesello decorazione acero bianco, imponenza panneggi, velluti, seterie, vendesi occasione unica, rarissima, mancanza spazio. Valore minimo 35.000, cedesi prezzo irrisorio incredibile. Via Miramar 25, porta 14, telefono 4153. 55660 M

BAGNI occasione vendonsi. Ernesto Rocco, via Roma 23. 736 M

BANCO sarto, scansia, armadio camera, armadio cucina, vendo d'occasione. Mazzini 33, I. 49837 M

BICICLETTA mezza corsa vendesi. Via Madonna del mare 11, tappezziere. 49695 M

BICICLETTA ottimo stato vendo. Piazza Vico 9, porta 13. 49839 M

BICICLETTA vendo occasione. Via Carducci 30, portiere. 49803 M

BICICLETTA da passeggio marca Gritzner (germanica) vendo. Via Bramante 10, II, porta 8, ore 10-12. 49805 M

BICICLETTA nuova vendesi causa bisogno. Via Domenico Guerrazzi 7, pianoterra. 55576 M

BICICLETTA passeggio quasi nuova, vendesi causa partenza. Gioachino Rossini 12, terzo p. 49863 M

BICICLETTA buonissima vendesi 210. Via S. Marco 13, II, destra. 49249 M

BICICLETTA viaggio seminuova, vendesi causa bisogno. Via Maurizio 2, II, sinistra. 55622 M

BICICLETTA mezza corsa nuovissima, vendo, rarissima occasione. Bosco 50, terzo. 49945 M

BOLLITORE per gas, per tre posti, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 55536 M

BORSETTA argento, francobolli, ghiacciaia, violino, cine famigliare, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 49885 M

CAMERA matrimoniale massiccia, lucida, 1350, straoccasione vendesi. Chiozza 51, pt. 49709 M

CAMERA matrimoniale noce, massiccia, tre specchi molati, 1600; tavolini tè, sedie, portafiori, vendonsi occasione. Chiozza 39, magazzino. 55454 M

CAMERA letto, mogano, lucida, nuovissima, psiche, farmacie, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 370 M

CAMERA, cucina vendo causa partenza, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 65568 M

CANE lupo bellissimo, occasione, vendesi. Molino a vapore 6, porta 17. 49956 M

CANE buldogg inglese, puro, giovane, vendesi. Via Sapone 1, terzo piano, porta 8. 55612 M

CARRO quattro ruote usato, Steierwagen (Docher) vendesi a prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 49925 M

CARROZZELLA bambini, lussuosa, appena giunta fabbrica, vendesi, prezzo ribassato: facilitazione pagamento. Magazzino Punzo, Filzi 15. 1338 M

CARROZZELLA bellissima, quasi nuova e lettino vendo. Portinaia, Fabio Filzi 16. 55546 M

CARROZZELLA nuovissima, elegante, cedesi per sole lire 160, vera occasione. Rivolgersi via Maiolica 14, II, interno 7. 49905 M

CREDENZA pranzo, tavolo, sedie, vendonsi. Cereria 10, porta 13. 10588 M

CUCINA ultimo modello, marmi, vendo. Rarissima occasione. Molino grande 11-I. 49013 M

CUCINA laccata, moderna, vendesi prezzo assoluta convenienza. Chiozza 39, magazzino. 55454 M

CUCINA lussuosa, laccata, marmi, rara occasione vendonsi. Caprin 8, II. 10590 M

DIVANO splendido con galleria, per camera da pranzo, occasione, vendo. Boccaccio 6, porta 9. 49825 M

DIVANO bellissimo, grande ed altri mobili per stanza pranzo, vendo. Anastasio 10, II, sinistra. 49907 M

DIVANO grande, bellissimo, vendo. Besenghi 21. 55494 M

LETTI lucidi 90, suste, materassi crine, armadioni, sgabelli, tutto nuovo, vendonsi. Fonderia 12, primo, destra. Visitare dalle 6-19. 650 M

LETTI pieghevoli, banco per latteria, buffet, vendonsi causa partenza, prezzo mite. Androna Fortunato 2, Gretta, Gregorich. 49257 M

LETTI 60, suste, materassi, crine, lanetta 65, camera completa 800, mobili singoli, vendonsi. Fonderia 3. 55656 M

LETTO quasi nuovo con susta, vendo. Via Ghega 8, terzo, porta 16. 49813 M

LETTO per bambini nuovissimo, vendo. Via Romagna 2, I, sinistra. 55548 M

LIRE gas 3, stufe gas 2, alcune scrivanie, libreria vendonsi. Informarsi portiere, Torre bianca 25. 49847 M

MACCHINA Underwood, cassaforte, scrivanie, armadi ufficio, vendonsi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 54328 M

MACCHINA Singer originale, spola rotonda vendesi giornata causa bisogno. Androna della Scala 4, I, Riborgo. 49935 M

MACCHINA Singer originale, 4 cassetti, rientrante, altra a mano, vendo. Anastasio 10, p. 5. 49909 M

MACCHINA gelati grande e stampi vendo. Via Ferriera 5. 55594 M

MACCHINA cucire, spola rotonda, fonografo con dischi, vendo occasione. Ponzianino 3, terzo, Carbone. 55652 M

MACCHINA Singer originale, testa rientrante, vendonsi occasione. Via del Ponte 6, I, sinistra. 10596 M

MATERASSI da 50, suste da 60 in poi, brande da 50, ottomane, divani e qualunque genere tappezziere, vendonsi, occasione. Corso Garibaldi 14, I, 9. 730 M

MATERASSI lanetta nuovi, lire 60, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 310 M

OCCASIONE: macchina fotografica 9x12 «Ernemann», vendesi. Indirizzo Piccolo. 55513 M

OCCASIONE: ombrellino autentico giapponese, seta celeste, lire 90, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 49945 M

Gennaro Pezza

spirava questa mattina, dopo lunghe sofferenze.
Affranta dal dolore, la sottoscritta, anche a nome degli altri congiunti tutti, dà parte dell'immatura perdita agli amici e conoscenti.
Trieste, 23 maggio 1923.

Famiglia PEZZA

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, pronfondamente commosse per le molteplici manifestazioni di affetto tributate al loro indimenticabile

Giovanni Svara

ringraziano vivamente tutte quelle gentili persone che vollero onorare la sua memoria.

Famiglie SVARA

ERRATA CORRIGE

Nell'annunzio mortuario pubblicato ieri di **MICHELE FABRIS,** leggasi pure «i figli **Francesco** e **Giacomo**».

OCCASIONE: vendonsi materassi nuovi di crine vegetale, lire 40. S. Maurizio 7. 49891 M

OCCASIONE: vendesi vestito seta finissima oro vecchio. Tiziano 6, II. 55643 M

PIANINO, pianoforti germanici, viennesi, vendonsi prezzi favorevoli. Deposito, via Udine 18, tel. 38-52. 52840 M

PIANINO Winkler, Hamburger, nuovissimi, garanzia decennale, prezzi concorrenza. Battisti 7. 49499 M

PIANINO germanico perfetto vendesi. Dalle 14 alle 19. Via Commerciale 13, II, 20. 340 M

PIANINO, pianoforte, germanici, originalissimi, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Deposito: Corso Garibaldi 13, I piano (già via Giustinelli). 12434 M

PIANINO nuovo, viennese, incrociate, metallica, 3 pedali, vendesi, lire 3900. Via Sanità 16, I. 55923 M

PIANINO finissimo, incrociate, moderatore-arpa, ramato, trepedali, vendesi. Solitario 25, terzo. 55664 M

PIANOFORTE nero, viennese, perfetto, vendesi lire 1150. Via Sanità 16-I. 55296 M

SCANSIA e banco commestibili, 14 barili per caffè, pesa decimale, decimale piccola, vendonsi. Informarsi portiere, Torre bianca 25. 49847 M

SCIARPE chevreaux gialle N. 39, forma moderna vendo. Via Ghega 8, terzo, porta 16. 49815 M

SEDIA a sdraio da usarsi anche come poltrona, adatta per villeggiatura, per bagni di sole, per convalescenti, tipo del tutto nuovo, vendesi. Negozio Mitis, via San Lazzaro 11. 49923 M

SEDIE e poltrone, assortimento in 22 tipi, a prezzi occasionali, vendonsi. Favuzzi, Tigor 1. 12457 M

STANZA matrimoniale frassino vendesi, pagamento rateale, senza interessi. Magazzino Punzo, F. Filzi 15. 1334 M

TAPPETO 4x2, vendesi. Via S. Francesco 30, I piano, porta 6. 49899 M

TRUMEAU dorato antico, specchi, marmi, vendesi occasionissima. Miramar 25. 55658 M

VIOLINO tre quarti, vendesi occasione. Via del Bosco 17, II, porta 19. 49873 M

VOLPE un anno vendesi, scambiasi cane lupino. Telefonare 10-90. 55636 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. MOBILI, sia comuni che lussuosi, macchine da cucire, grammofoni, dischi, vetrami, terraglie, vestiti uomo, compro pagando bene. Rivolgersi via Beccherie 5, negozio. 10586 N

ACQUISTO vestiti uomo usati, fracks, mobilio, tappezzerie, stoviglie, vetrami, galanterie, porcellane giapponesi, oggetti diversi. Negozio Regina, Beccherie 13, dirimpetto portizza. 12245 N

CARRETTO lungo a mano, due ruote, per trasporto birra e ghiaccio, usato, buono stato, cercasi. Offerte «Lubrificanti» Piccolo. 55522 N

FORNO a vapore per la cottura di pane, compero per traslocare. Indirizzo «Forno» Piccolo. 55600 N

PIANINO oppure pianoforti acquistansi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 55300 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Kattnig, piazza Borsa 8-III. 55534 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A.A. LIRE 15 oro fino, brillanti, orologi, dentiere, argento, pago prezzi altissimi. Solitario 16-I. 11380 O

A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, piano primo. 49679 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro 14 carati, pago lire 7, oro fino lire 13, dentiere, rottami qualsiasi, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46 793 O

A. ARGENTERIE, brillanti, dentiere, oro, platino, paga prezzi elevatissimi soltanto oreficeria Buda. Corso Garibaldi 35. 723 O

A prezzi minimi tinge, pulisce a secco, lava vestiti, stoffe da mobili, cortinaggi ecc. la tintoria Boegan, Ginnastica 9. 2262 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati: visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabochia 2 (ex Tintore), telefono 937. 612 O

CLOROSI, anemie, disturbi delle mestruazioni guariscono coll'«Arsoferrii», farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

FIORI freschi, canestri, mazzi, ghirlande, piante artificiali, prezzi modicissimi. Via Matteo Imbriani 1, Maron. 55596 O

OCCASIONE: diverse vetrine e armadi da cucina, non laccati, a prezzi per rivenditori. Via S. Marco 12. 49829 O

SANTOLI! Santole! Ordinando 6 cartoline artistiche riceverete un ingrandimento in regalo nella ben conosciuta fotografia Ernesto Mioni, via Silvio Pellico 8-II piano, vicino alla Galleria di Montuzza. 54702 O

STRACCI, carta, corde vecchie, ferro, metalli, vetro, acquisto. Raffineria 8, corte. 49639 O

TOSSI, bronchiti, apiciti, tubercolosi ecc. il miglior rimedio è il «Creofosfolactol», esso è disinfettante, stimola l'appetito. Favorisce la guarigione della tubercolosi. Trovasi in tutte l farmacie. 324 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI versati in ramo cereali, granone, per Gorizia, Cormons, Udine, Trento, Rovereto, Rovigno, cerca casa commerciale di Trieste. Offerte casella Postale 593. 49809 P

CANTINA vini del Trentino cerca depositario per Trieste. Inutile offrirsi senza ottime referenze morali, bancarie. Scrivere «Trentino» Piccolo. 12418 P

RAGIONIERE disponendo capitale studio Milano assume incarichi rappresentanze. Trattasi personalmente. Giuseppe Fumagalli, fermo posta Trieste. 5518 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

MOTOSCAFO, cabina 30 persone e grande imbarcazione adatta per motore, velatura ecc., vendonsi. Affarone. Malusà, Orlando 31, Pola. 12489 Q

Spirava ieri dopo lunghe sofferenze

Ettore Fronz

La consorte **VITTORIA nata CIMADORI,** la madre **LUIGIA** ved. **FRONZ** ed i figli **PAOLA** mar. **GARBAGLIA,** dott. **ETTORE** e **PIA,** a nome anche degli altri congiunti, partecipano la dolorosa perdita a quanti lo conobbero.

I funerali avranno luogo giovedì 24 corrente, ad ore 17, partendo dall'abitazione al N. 5 di via Pierluigi da Palestrina direttamente al Camposanto.

Trieste, 24 maggio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

Quest'oggi, dopo lungo soffrire, cessava di vivere

Maria Bercé

d'anni 60

Affranti da indicibile dolore, il consorte **ANTONIO,** i figli **EMILIO, PINA** e **MARIO, WILLY, GIUSEPPE** (assenti), in unione ai parenti tutti, danno parte di tale sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà giovedì 24 corrente, ad ore 14.30, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 22 maggio 1923.

Nuova Impresa. Corso V. E. III N. 47

Dopo lunghe sofferenze, si spense serenamente stamane

FRANCESCA PADOVAN

d'anni 74

Il dolente marito **GIUSEPPE,** in unione ai parenti, partecipa la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima estinta seguiranno venerdì 25 corrente, ad ore 9, partendo il mesto convoglio dalla via S. Nicolò N. 29 direttamente al Camposanto.

Trieste, 23 maggio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III. N. 45

RINGRAZIAMENTO

A tutti quei pietosi che hanno cercato di confortarci nel nostro atroce dolore o di giovarci efficacemente nella inenarrabile sventura, in ispecie a quanti hanno tributato alla nostra

OLGA

stima, affetto, rimpianto, alle sue buone e gentili colleghe, alle sue care e tanto affezionate scolare, ai direttori cav. Ermanno Fragiacomo e Guerrino Visintini, alle rappresentanze delle autorità e del Collegio-Convitto femminile di Gorizia, al dott. Eugenio Gusina, da lunga serie di anni paternamente affettuoso, e con lui agli amici tutti, nella cui memoria abbiamo fiducia la nostra Estinta viva ancora, per la commovente manifestazione di cordoglio grazie, grazie sempre.

Trieste, 23 maggio 1923.

ESTER e SALVATORE SABBADINI
REGINA e SPERANZA SALVADORI
CARLA SAMAJA

OCCASIONE: 2 motocarrozzette inglesi, Ays, vendonsi. Motogarage Cremaschi, S. Giacomo 7. 49865 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ALBERGO e 2 ville, occasione ottima, vendonsi Monfalcone, facilitazioni pagamenti Scrivere Barbettani, Monfalcone. 54860 R

BOTTEGA ingrosso, minuto, verdura, vendo 1800, anche 1000 contanti, rimanenza pegno. Indirizzo Piccolo. 55588 R

BOTTEGHINO 2800, negozietto 1800, gelateria 1800 vendonsi. Luzzatto, Istituto 3. 10591 R

CAFFE', latteria, pasticceria, liquori, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 49851 R

CERCANSI lire 5000 restituendo 6000. Azienda avviata, conosciutissima. Indirizzo Piccolo. 49969 R

DECRETO macelleria affittasi. Indirizzo Piccolo. 55564 R

DISPONIBILI 40.000, 50.000, 80.000, prima ipoteca, stabili città. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 49929 R

LATTERIA, vendita uova, salumi, formaggi, vino, birra, cancelleria, splendida posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 49891 R

LATTERIA vendesi causa malattia entro giornata. Indirizzo Piccolo. 55598 R

LOCALE stiratura vendo qualsiasi uso. Istituto 37. 49827 R

LOCALE con forno, uso pasticceria e macchina gelati cedo per immediata partenza. Ferriera 5. 55594 R

MAGAZZINO carboni, arredato per qualunque lavoro, vendo. Salice 3-II. 49817 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, generi alimentari, avviato, vendesi. Via Piccardi 24, A. 510 R

NEGOZIO commestibili, ottima posizione, vendo. Informazioni, caffè Italia, Visentini. 55538 R

NEGOZIO cappelli, arredamento nuovo, con o senza merce, affitto minimo. Indirizzo al Piccolo. 49959 R

SOCIA 2000, capace pr cucina, cerco per Grado. Kandler 7-V, Toffoli. 49831 R

SOCIO, socia 3000, forte guadagno continuativo, cerco. Offerte «Urgenza» Piccolo. 55630 R

SOCIO, socia, disponga 8-10.000, per rilevare salumeria avviata, vera occasione, cercasi. Scrivere «Salumeria» Piccolo. 49961 R

TRATTORIA cittavecchia vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 10585 R

TRATTORIA cerca socio o affittasi. Indirizzo Piccolo. 55508 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

APPARTAMENTI uso alloggi, piano terreno, anche uso uffici, da 5 a 10 vani, in palazzo signorile di imminente costruzione Torino, Porta Nuova, via S. Quintino 8, angolo via Parini, termosifone, ascensore, esenti imposta 25 anni, disponibili luglio 1924, prenoto vendita. Ingegnere Bertola, Corso Vittorio 84, Torino. 5501 S

COMPERO casetta 15-20.000, anche in disordine, purchè città. Offerte «Uccio» Piccolo. 10581 S

VILLETTA Opicina, 4 locali, cucina, giardino, boschetto ecc., libera, vendesi lire 25.000. Indirizzo Piccolo. 10544 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. AVENDO da fare regali per la cresima, nozze, battesimi ecc. ricordatevi della orologeria-oreficeria-argenteria F. Cavallar, via S. Lazzaro, angolo via delle Torri. Si assumono pure riparazioni. 12207 U

A. RATE di lire 6 a lire 100 mensili: vestiario, calzature, telerie, quadri, orologi, biciclette, ecc. Primaria ditta A. Zitelmann, Piazza S. Giovanni 3. 12203 U

ACQUA Colonia a litro, primissima qualità, trovasi a buon prezzo da Cillia, via Roma 20. 1258 U

ANTONIETTA, ore 11 attenda angolo ove trovasi lettera ferma. Tranquillità. 12492 U

CAPPELLI da signora splendidi, cappelli da Cresima. Assortimento guarnizioni. Stabilimento riformazioni, scelta 300 forme, solamente presso Salone Mode e Fabbrica cappelli Guido Francescato, via Pesce 4, telefono 3520. Sconto alle modiste. 1392 U

CONTRO la nevrastenia e la debolezza nervosa il miglior rimedio è il fosforo. Usato il Sirofosfit, della Farmacia R. Godina, Trieste, San Giacomo. 324 U

LEVATRICE autorizzata riceve dalle 12-18. Corso Garibaldi 23, primo. 49949 U

PIATTOLE, pidocchi, sparizione sicura in tre ore colla Polvere antiftirioa. Farmacia Godina Ginnastica 4. 1384 U

SERIO 43.enne, privo conoscenze, sposerebbe ragazza affettuosa. Offerte «Serio» Piccolo. 49835 U

SIGNORINE e giovanotti che in nessun modo possono liberarsi dai foruncoli, acne, lentiggini, macchie, ecc. che deturpano il loro viso, usino soltanto l'«Acqua Antifelidica Godina», che si trova in ogni farmacia. 324 U

VIBROMASSAGGI, garantito successo. Androna del Pozzo 4, III, dirimpetto Municipio. 55516 U

Proprietà della Società Editrice Italiana "Roma-Trieste,, — *Riproduzione vietata*

MICROBI ONESTI

Romanzo inedito di L. Magog — 4

Per quanto cercasse di raccapezzarsi, ancora non riusciva a rendersi conto di quanto era avvenuto. Fermata l'automobile dinanzi ad un palazzo a lei ignoto, ella si era sentita sollevare di peso, e, chiusi gli occhi, li aveva riaperti in un ampio cortile dove Merlinier indicando ad un domestico una specie di padiglione isolato impartiva i suoi ordini:

— Laggiù... Ci servirete là dentro.

Intorno alla mensa apparecchiata in un batter d'occhio Loredan prese posto accanto a Zizì, e Leone vicino a Claretta. Poi, mentre i due ultimi facevano largamente onore alle vivande squisite e ai vini prelibati, la più giovane coppia aveva finito di seguire il loro esempio limitandosi in realtà ad un prudente riserbo e a non dipartirsi dal tacito accordo che pareva stabilirsi fra loro.

Mentre infatti Zizì continuava a studiare il mezzo per sfuggire alla compagnia impostale dal capriccio di Claretta, Loredan dal canto suo continuava nella simulazione che aveva tratto in inganno l'ospite male accetto, adoperandosi strenuamente per lasciar credere a Merlinier di prendere parte alla festa con la stessa sua foga e il suo stesso entusiasmo. Ma in realtà, lo ripetiamo, il vero, l'unico scopo del bel tenebroso era quello di cullare Leone nella certezza infondata di sentimenti e intenzioni che egli non provava. Tale suo scopo non sarebbe passato inosservato a persone in stato perfettamente normale; restò tuttavia lettera morta per il cavalier servente di Claretta il quale, vedendo la frequenza con cui il giovane recava il bicchiere alle labbra, finì ben presto per credere che Loredan non poteva tardare ad ubriacarsi.

In quanto a Claretta, essa, incapace ormai di preoccuparsi di questa o quella cosa, non dubitava menomamente che Zizì si fosse rassegnata sia pure a malincuore al fatto compiuto, e di nulla si avvide quando all'improvviso la sua amica si alzò da tavola ed uscì rapidamente dalla stanza.

***

All'estremità opposta dell'anticamera Zizì scorse una porta a vetri completamente spalancata verso la quale ebbe l'impulso di slanciarsi; ma proprio in quel momento la portinaia che forse aveva vista una persona uscire dal padiglione tirò macchinalmente il cordone della porta d'entrata, ed allora la fuggitiva si diresse invece da quel lato. Tuttavia, affacciandosi sulla strada, essa fu tanto colpita dall'oscurità e dal silenzio esterni che indietreggiò spaventata.

Che cosa sarebbe accaduto di lei? Senza dubbio Loredan l'avrebbe inseguita e raggiunta. E in tal caso chi poteva difenderla? Chi sarebbe accorso in suo aiuto? Non sarebbe stato meglio, più facile e sicuro, giuocare d'astuzia? dissimularsi nell'ombra? nascondersi anzichè scappare?

Dopo breve esitazione, infatti, mutò avviso e andò a rifugiarsi nel vano di una finestra a pianterreno del fabbricato principale fronteggiare il padiglione che ne era dipendenza. Di là vide distintamente Loredan sotto l'arco della porta da lei appena attraversata e, cedendo all'istinto della conservazione, spinse la persiana della finestra a cui si appoggiava e che subito cedette allo sforzo. Allora, con un salto scavalcò il davanzale bassissimo e si trovò in un altro vestibolo pieno di tenebre e di mistero. Per sua fortuna Loredan non guardò da quella parte, bensì, notato che il cancello d'ingresso era aperto si orientò senz'altro verso l'uscita.

Cosa strana, il giovane camminava con studiata lentezza, e quando fu vicino al cancello si accontentò di richiuderlo a chiave, dopo di che riattraversò il cortile, ma tracciando una linea diagonale che lo condusse in immediata prossimità della sua compagna di tavola. Constatando questa circostanza Zizì presentì l'imminenza del pericolo che voleva evitare e, avanzandosi a tastoni nel buio del corridoio tentò di mettere il maggior spazio possibile tra lei e l'uomo di cui temeva il contatto. All'improvviso trasalì di gioia. La sua mano aveva incontrato una tenda di stoffa, ampia e pesante, che poteva forse offrirle sicuro riparo.

Senza esitare infatti ella si avvolse nel morbido drappo e ivi rimase immobile trattenendo il respiro. Ciò le permise di sentire che Loredan penetrato a sua volta nel corridoio, si chiudeva alle spalle anche la porta d'ingresso. L'intento così realizzato dal giovane era chiaro: togliere ogni scampo all'ingenua che inconsciamente era andata a cacciarsi in balìa dell'avversario!

Prigioniera! Sì, prigioniera del bel tenebroso, esposta inerme al destino inesorabile! Davanti alla fulminea visione delle peggiori eventualità che la minacciavano, la povera ragazza ebbe una stretta al cuore. Ohimè! Era mai presumibile che Loredan rinunziasse al suo proposito di approfittare della situazione quale ella stessa l'aveva creata?

Ben presto però la dolorosa perplessità di Zizì si dissipò. Una debole luce si era diffusa nel corridoio e quella luce rischiarava una figura di donna dalla chioma rossiccia che, scesi in fretta gli ultimi gradini di una scala di marmo mosse incontro al giovanotto gettandosi poi tra le sue braccia con mossa felina.

Il loro amplesso ardente durò a lungo.

— Amor mio!... Mio tesoro!... Finalmente sei qui!... — mormorava ad intervalli la sconosciuta coprendo di baci il volto dell'uomo che la stringeva al suo petto con una specie di selvaggio furore. — Amor mio!

E ad un tratto la donna chiese:

— Sei riuscito dunque?

— Sì — rispose egli trionfalmente. — Sì, sono riuscito ad ingannarlo... a fargli credere quello che volevo... Sì, a quest'ora l'imbecille è convinto di avermi procurato una graziosa avventura...

— Ed invece siamo qui insieme... Insieme e felici! Non è vero, caro?

— Sì, cara! La mia felicità non ha limiti... ma nemmeno la mia impazienza... Vieni... vieni!

(Continua)